



Oggetto: D.G.R. n. 55-4877 del 11 dicembre 2006
BANDO REGIONALE
“PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI”
per gli anni 2006-2007



Relazione Illustrativa P.T.I.

“A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.”

A.mbiente I.nnovazione R.icerca P.er L.o sviluppo U.rbano S.ostenibile -

Un Programma Territoriale Integrato

P.er

I.nnovare (i processi)

A.ccumunare (i bisogni)

N.egoziare (i progetti)

U.nire (il partenariato)

R.ivitalizzare (il territorio)

A.umentare (l'occupazione)

della Pianura Pinerolese e del Basso Cuneese

SOMMARIO

Parte Prima

<input type="checkbox"/>	Titolo del Programma Territoriale Integrato.....	4
<input type="checkbox"/>	Ente pubblico capofila, nome del dirigente responsabile e soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma.....	4
<input type="checkbox"/>	Numero dei residenti al 31.12.2006 del bacino di utenza interessato dal Programma – Enti Associati.....	4
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma.....	5
<input type="checkbox"/>	Indirizzo sito web sul quale è inserito il dossier di candidatura.....	6
<input type="checkbox"/>	Contributo richiesto.....	6
<input type="checkbox"/>	Abstract – Sintesi della proposta.....	7

Parte seconda: analisi del contesto socio-economico dell'area

<input type="checkbox"/>	Analisi del contesto socio-economico ed ambientale; individuazione dei problemi più importanti da risolvere con riferimento alle potenzialità e agli elementi di declino, i punti di forza e di debolezza, i rischi da prevenire sotto il profilo sociale ed ambientale (eventi e fenomeni naturali o socioeconomici che possono compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio).....	11
<input type="checkbox"/>	Analisi turistica sintetica dell'area interprovinciale.....	42
<input type="checkbox"/>	Analisi del contesto socio economico del bacino di utenza: grafici sintetici...49	
<input type="checkbox"/>	Analisi Swot sintetica.....	56

Parte Terza: Logical Framework Approach e strutturazione del Programma

<input type="checkbox"/>	Idea guida e obiettivi generali di sviluppo e di riqualificazione che si propongono le Amministrazioni attraverso la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità locali. Coerenza fra il Programma proposto e le linee progettuali (priorità) del bando. Assegnazione codice alfanumerico per ciascuna iniziativa proposta.....	61
<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento degli attori socio-economici locali, partenariato e concertazione: i soggetti interessati e le imprese di eccellenza che partecipano al PTI.....	66
<input type="checkbox"/>	Aggregazione territoriale del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.: motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito su cui insiste il programma e sua coerenza con le vocazioni, i vincoli e le potenzialità offerte dal contesto territoriale, in vista di realizzare vantaggi competitivi.....	68
<input type="checkbox"/>	Descrizione delle iniziative proposte, in riferimento alle aree scelte per la loro realizzazione; loro integrazione e coerenza rispetto agli obiettivi del PTI.....	72
<input type="checkbox"/>	Coerenza rispetto a piani ed accordi di settore, mettendo in evidenza il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nei principali documenti programmatici sovralocali (PTR; DSR; DPSO; ecc.).....	73

- Collegamenti fra le iniziative proposte e altri programmi di sviluppo (regionali, nazionali, europei, ecc.).....86
- Vincoli a cui le aree sono sottoposte.....89
- Coerenza del PTI con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, ai fini della congruenza con il quadro delle risorse finanziarie disponibili nel periodo amministrativo considerato.....93
- Ruolo delle azioni formative all'interno del PTI e connessione con i "poli formativi" riconosciuti a livello territoriale.....94
- Risultati attesi; monitoraggio ed indicatori statistici o quantitativi per la valutazione di impatto del Programma98
- Cronoprogramma sintetico in merito agli interventi proposti.....106
- Analisi degli interventi in relazione a sinergie e opere pubbliche strategiche.....108
- Il "Programma Complementare".....113

Parte Quarta: Analisi Finanziaria

- Relazione sintetica finanziaria del Programma e "fonti" di finanziamento...115
- Tabelle finanziarie riassuntive (tabella 1; tabella 3; tabella 4: Programma Complementare); Quadri economici di spesa per ogni singola iniziativa proposta.....118

Parte Quinta

- English Synthesis.....142
- Bibliografia.....146

- "Appendice A" - "Partenariato Pubblico-privato". *Protocolli di intesa; manifestazioni di interesse e lettere di intenti*
- Rassegna stampa*

ALLEGATI A PARTE

- CARTOGRAFIE TEMATICHE A SUPPORTO DELL'ANALISI SWOT; PLANIMETRIE E CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO E DELLE AREE SPECIFICHE INTERESSATE CON L'ESTRATTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E LA DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PROPOSTE**
- Appendice 1** - Analisi del contesto socio economico: schede flussi demografici popolazione residente; flussi popolazione residente straniera; tipologie aziende locali ed addetti per tipologia (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)
- Appendice 2** - Analisi del contesto socio economico: schede associazionismo locale e analisi offerta turistica (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)
- Appendice 3** – Relazioni dei "tavoli di partenariato" (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)

Parte Prima

Titolo del Programma Territoriale Integrato:

“A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.”

Ente pubblico capofila, nome del dirigente responsabile e soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma

Denominazione **ENTE CAPOFILA: COMUNE DI VILAFRANCA PIEMONTE (TO)**

- Indirizzo sede: Piazza Cavour, 1 – 10068 – VILAFRANCA PIEMONTE (TO)
- Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Toscano – Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Villafranca Piemonte (tel. 011.9807107; fax. 011.9807441; mail: info@comune.villafrancapiemonte.to.it)
- Numero di abitanti Ente Capofila al 31/12/2006: 4.760

Numero dei residenti al 31.12.2006 del bacino di utenza interessato dal programma: **57.616** (vedi prospetto)

Enti associati (come da singole Delibere di Giunta ricevute dall'Ente Capofila)

COMUNE DI:	M	F	TOT residenti
AIRASCA (TO)	1.881	1.803	3.684
BURIASCO (TO)	692	700	1.392
CAMPIGLIONE FENILE (TO)	679	676	1.355
CARDÈ (CN)	544	562	1.106
CASALGRASSO (CN)	665	679	1.344
CASTAGNOLE P.TE (TO)	979	1.014	1.993
CAVALLERLEONE (CN)	306	295	601
CAVOUR (TO)	2.726	2.719	5.445
CERCENASCO (TO)	921	945	1.866
FAULE (CN)	230	216	446
GARZIGLIANA (TO)	285	255	540
MACELLO (TO)	565	592	1.157
MORETTA (CN)	2.055	2.179	4.234
MURELLO (CN)	485	456	941
NONE (TO)	3.923	3.939	7.862
OSASCO (TO)	541	570	1.111
PANCALIERI (TO)	950	1.019	1.969
PISCINA (TO)	1.579	1.666	3.245
POLONGHERA (CN)	574	601	1.175
RUFFIA (CN)	191	156	347
SCALENGHE (TO)	1.627	1.596	3.223
TORRE SAN GIORGIO (CN)	354	362	716
VIGONE (TO)	2.546	2.620	5.166
VILAFRANCA P.TE (TO)	2.300	2.460	4.760
VILLANOVA SOLARO (CN)	392	386	778
VIRLE (TO)	586	574	1.160
TOTALI	28.576	29.040	57.616

□ **Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma (*):**

- **Provincia di Torino;**
- **Provincia di Cuneo;**
- **Ente Parco del Po Cuneese** (*cfr. specifica delibera di giunta*);
- **Università degli studi di Torino – Facoltà di Medicina Veterinaria;**
- **Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Pollenzo;**
- **Politecnico di Torino** (*in fase di definizione*);
- **Istituto Lattiero Caseario di Moretta;**
- **Agenform Moretta;**
- **INOQ - Istituto Nord Ovest Qualità - Moretta**
- **Istituto Alberghiero di Pinerolo;**
- **Istituto Agrario di Osasco;**
- **Premio Grinzane Cavour;**
- **Centro Ricerche Fiat** (*in fase di definizione*);
- **CAPAC Cooperativa Agricola Torino (3.400 imprese agricole consorziate);**
- **Ferrovie dello Stato - Infrastrutture Spa** (*in fase di definizione*);
- **Associazioni di categoria; Unione Agricoltori Provincia di Torino; Confagricoltura; Confartigianato; ecc.**
- **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino;**
- **Istituto Podere Pignatelli – Villafranca P.te;**
- **Associazione No-profit Kyoto Club** (*in fase di definizione*);
- **Consorzio di Formazione CFIQ**
- **Consorzio di Formazione Enti Form**
- **WWF e Fondo Ambiente Italiano F.A.I.**
- **Fondazioni Bancarie**(*in fase di definizione per specifici progetti*)

Le aziende “di eccellenza” che aderiscono direttamente o indirettamente (*Programma Complementare*) al P.T.I.:

- **Raspini Spa Scalenghe** (*filiera suinicola e della carne*)
- **Streglio Maestri del cioccolato Spa None** (*filiera del cioccolato*)
- **Domori Srl None** (*filiera del cioccolato*)
- **IN.AL.PI Spa Moretta** (*filiera del latte*)
- **Soverplast sas Airasca** (*prototipazione city-car ad inquinamento zero*)
- **Benarco Energy srl Altare (Sv)-None** (*filiera sostenibilità energetica*)
- **Comat Spa Grugliasco-Villafranca** (*filiera sostenibilità energetica*)
- **Bio Canali Energy srl Buriasco** (*filiera sostenibilità energetica*)
- **Italamec srl Campiglione Fenile**
- **CAST spa Casalgrasso**
- **New Holland spa** (*in fase di definizione*); ecc.

(*)Si vedano al riguardo, in appendice, le numerose lettere di intenti, manifestazioni di interesse e protocolli di intesa già ricevute o stipulati

Indirizzo sito web sul quale è inserito il dossier di candidatura:

<http://www.comune.villafrancapiemonte.to.it/>

Contributo richiesto

Come da successiva tabella economica n. 1 allegata al presente studio (cfr. relazione finanziaria), si richiede un **contributo complessivamente pari ad euro 200.000,00** (IVA compresa), pari alla cifra massima richiedibile, a fronte di un “totale investimenti pubblici” pari ad **euro 33.449.617,00**.

Si fa notare che tale importo risulta essere calcolato dalla tabella regionale sulla base dello **0,75%** (cui applicare la percentuale massima di aiuto pari all'**80%**) del totale delle “risorse pubbliche”, anziché sul “costo di realizzazione” degli investimenti pubblici, come invece riportato al paragrafo 1-punto 3 del bando in oggetto.

Il contributo spettante sarà completamente impegnato, unitamente al cofinanziamento locale (pari ad ulteriori **euro 50.872,13**), per la redazione del Programma Operativo (II fase) e degli “studi di fattibilità” previsti.

□ Abstract – Sintesi della proposta

Un **Programma Territoriale Integrato a carattere *interprovinciale***, a cavallo fra la **Provincia di Torino** e la **Provincia di Cuneo**, che abbraccia infatti **26 Comuni** di piccola e media grandezza della pianura pinerolese e del basso cuneese, oltre all'**Ente Parco del Po**, tratto Cuneese, che *divide* (ma allo stesso tempo *unisce*) le 2 Province.

Enti locali di differenti colori politici ma che hanno capito di dover pianificare e progettare lo sviluppo del proprio territorio in modo organico ed efficiente, partendo non da ideologie partitiche locali o sovralocali, bensì attraverso un concreto approccio “bottom up”, ovvero dalle reali esigenze della popolazione e del territorio medesimo, caratterizzato appunto dalla vasta area di “**pianura**” (di qui una parte dell’acrostico utilizzato che dà il nome al Programma Territoriale proposto).

Un’area omogenea, quella oggetto di analisi, di **origine prettamente agricola** (circa 2.800 aziende agricole per circa 6.000 addetti sul bacino oggetto di analisi), ma che ha saputo “distinguersi”, negli ultimi decenni, grazie a **significative “eccellenze”** anche in altri settori, soprattutto grazie alla presenza di piccole, medie e grandi imprese (a fronte di circa 430 industrie l’analisi Swot ha stimato al riguardo circa 9.000 addetti occupati) rilevanti per la loro innovazione, molte delle quali hanno già dato il loro assenso partecipando efficientemente al *partenariato* pubblico e privato attivato proprio con tale Programma, sin dal mese di gennaio 2007.

Il territorio oggetto di analisi ha di per sé una superficie significativa, **circa 480 kmq**, ed un bacino di circa **58.000 residenti al 31.12.2006**.

Un territorio che, se da un lato gode sembra godere di ottima salute, ad esempio grazie ad un significativo **incremento del numero di residenti** in relazione all’ultimo decennio (**+5% dal 1996 al 2006**, in controtendenza rispetto ai trend regionali); una certa **stabilità occupazionale soprattutto nel comparto agricolo**, ma anche in quello industriale e del terziario, dall’altro si trova ad affrontare “minacce” e rischi assolutamente da non sottovalutare (si veda al riguardo la successiva **SWOT Analysis proposta**, unitamente alle “**tavole cartografiche**” di supporto alla medesima analisi, condotta fedelmente

sull'area di studio, grazie alla raccolta di dati qualitativamente interessanti perché raccolti appositamente, da inizio gennaio ad oggi, per la stesura di tale significativo Programma), basti pensare alla **crescita vertiginosa della popolazione residente straniera** sul bacino oggetto di studio, soprattutto negli ultimissimi anni (**quasi triplicata dal 2000 a fine 2006!**) ovvero, soprattutto, alla **crisi occupazionale** che coinvolgerà direttamente il nostro territorio (vedasi come esempio lampante la crisi della “storica” **ex Locatelli di Moretta**, ora di proprietà della multinazionale francese Lactalis, che, a breve, porterà al licenziamento di oltre 200 addetti (con la conseguente crisi per un consistente numero di famiglie locali), facendo perdere al bacino oggetto di analisi una sensibile percentuale di “**occupabilità**” (ora stimabile in circa 23.000 addetti).

Si ritiene che il Programma Integrato che si vuole proporre sia sicuramente innovativo, se non altro perché ha condotto “**tavoli di partenariato**” **concreti** che hanno permesso di aggregare partner selezionati, piccole, medie ed anche grandi **imprese di rilievo nazionale ed internazionale**, nonché la popolazione e le associazioni di categoria interessate al territorio.

Il nostro tentativo, viste anche discutibili modalità di attuazione “in itinere” del bando in oggetto che non hanno fatto altro che favorire i grandi centri a sfavore dei “piccoli lavoratori” (così come ci autodefiniamo), è stato quello di non demordere, di avere aggregato sin dal mese di gennaio (come si evince dai verbali dei numerosi incontri dei tavoli tecnici e politici del presente programma, allegati unicamente in formato elettronico, come richiesto espressamente dalle note metodologiche di attuazione del presente bando), **27 Enti locali che mai prima d'ora avevano lavorato insieme in modo efficiente**; avere raccolto (e poi selezionato) idee progettuali efficaci e strategiche per la riqualificazione del nostro territorio di pianura, grazie soprattutto ad un **partenariato concreto già in fase di candidatura**.

Queste, in estrema sintesi, le innovazioni apportate dal Programma Territoriale Integrato denominato “**A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A**” (**A**.ambiente; **I**.innovazione; **R**.icerca **P**.er **L**.o **S**.viluppo **U**.rbano **S**.ostenibile), un documento programmatico (portato avanti con 6 mesi di intensissimo lavoro) sintetizzato con un *incrocio* di acronimi ed acrostici che, da un lato, richiamano subito ai **4 “Assi”** (e alle connesse “misure”) **ritenuti strategici per l'attuazione del futuro Programma** (strutturato infatti come se fosse un documento programmatico, similmente ai nuovi *Programmi Operativi Regionali* dei nuovi fondi

strutturali europei), cui si riferiranno i singoli progetti e le iniziative proposte (**Asse1: Ambiente; Asse 2: Innovazione; Asse 3: Ricerca; Asse 4: Sviluppo Urbano Sostenibile**); dall'altro lato, la figura retorica dell'acrostico "**P.I.A.N.U.R.A.**" che rimanda, metaforicamente e semiologicamente, sia alla nostra identità (che accomuna infatti geomorfologicamente un territorio omogeneo di *pianura* costituito da 26 Comuni della Provincia di Cuneo e Torino), sia ad una attenta selezione di **mezzi, strumenti, strategie, finalità ed obiettivi raggiungibili nel medio periodo (circa 6-8 anni): Per...Innovare** (i processi); **Accumunare** (i bisogni); **Negoziare** (i progetti); **Unire** (il partenariato); **Rivitalizzare** (il territorio); **Aumentare** (l'occupazione).

I quattro Assi strategici non potevano poi che convergere verso "**l'idea guida**" principale del Programma, il "**focus point**" e l'**obiettivo prioritario**. In tal modo, partendo da un'efficace analisi socio economica del territorio che dimostra ancora una connotata ed indiscutibile **vocazione agricola dell'area** (vedi dati analisi Swot), il Programma **A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.** propone come **idea focale e forte** la possibilità di **raggiungere una efficiente "diversificazione economica sostenibile" di un territorio vocato all'agricoltura e alle filiere agroalimentari** (il latte a Moretta, il mais sull'intero bacino, gli innumerevoli allevamenti di cavalli a Vigone e paesi limitrofi, la carne e le mele di Cavour, il cioccolato a None, le erbe officinali di Pancalieri, e così via). Il punto focale è dunque questa possibilità di rendere visibile questa "**agricoltura applicata**", nonché "**applicabile**", come si vedrà, ai vari assi strategici e a tutte le misure connesse individuate nel **Logical Framework Approach** (ambiente, turismo, energia, industria, formazione, ecc.).

Un documento programmatico, quello di "**A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.**" strutturato quindi secondo un efficace **Logical Framework Approach**, strumento che consente di rispettare le linee guida di progettazione proposte dalla Comunità Europea (nonché di monitorare *in itinere* le iniziative proposte), in merito alla progettazione dello sviluppo locale, che è stato predisposto dopo aver attentamente analizzato le problematiche individuate, ovvero dopo aver "ascoltato" le **esigenze del territorio** e che, in parte (nel giro di un solo semestre, da inizio 2007 ad oggi), ha già raggiunto un risultato importante: quello della "**condivisione di una metodologia**" di lavoro che ha fatto incontrare persone, discutere animosamente, fare scelte importanti per lo sviluppo di un'area fino ad ora poco visibile, ma con indubbe potenzialità. Un programma di sviluppo sostenibile che

parte davvero dal basso (approccio “bottom up”), raccogliendo faticosamente dati aggiornati, “idee progetto” opportunamente selezionate, incontri continui fra le amministrazioni e le aziende del territorio.

Un Programma strategico che, inoltre, deve essere visto come complementare, sinergico e collegabile ad altri Programmi Territoriali Integrati (in primo luogo quelli della zona metro-montana del sud-ovest del Piemonte: Venaria; Rivoli; Pinerolo per la Provincia di Torino e Saluzzo per la Provincia di Cuneo), con alcuni dei quali si è giunti ad una “dichiarazione di intenti” per una “governace” strategica dell’intero territorio del sud-ovest.

Il tutto sintetizzato, infine, in un **logo (ideato appositamente)** che riprende il *gioco* di acrostici “AIR PLUS”, ben adattabili ad un linguaggio universale (l’utilizzo dell’Inglese), nonché innovativo, giovanile, telematico (la “a” a forma di *chiocciola* dell’era internet accompagnata dal segno grafico +); l’ulteriore acrostico P.I.A.N.U.R.A. funge poi da terreno fertile per una piccola lumaca stilizzata che rimanda metaforicamente ai “piccoli enti” che si sono messi insieme in tale PTI, e che procedono di comune accordo, un passo per volta, per andare lontano. Anche l’utilizzo dei colori sfumati rimandano poi facilmente al verde della pianura e del mondo agricolo; al blu dell’aria (AIR PLUS, appunto) di pianura e al Po, il grande corso d’acqua che attraversa le due Province e una buona parte degli enti coinvolti.

Il lavoro si chiude poi con una citazione di Enrico Mattei, indimenticato fondatore dell’Eni: *“Il futuro è di chi lo sa immaginare”*.

Noi, tanti piccoli Comuni, ci abbiamo provato.

Parte seconda: analisi del contesto socio-economico dell'area

- **Analisi del contesto socio-economico ed ambientale; individuazione dei problemi più importanti da risolvere con riferimento alle potenzialità e agli elementi di declino, i punti di forza e di debolezza, i rischi da prevenire sotto il profilo sociale ed ambientale (eventi e fenomeni naturali o socioeconomici che possono compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio)**

I 26 COMUNI COINVOLTI: ABITANTI ED ESTENSIONE TERRITORIALE

Abitanti al 31.12.2006	M	F	Tot	Kmq
AIRASCA	1.881	1.803	3.684	15,7
BURIASCO	692	700	1.392	14,68
CAMPIGLIONE FENILE	679	676	1.355	11,12
CARDÈ	544	562	1.106	19,32
CASALGRASSO	665	679	1.344	17,68
CASTAGNOLE	979	1.014	1.993	17,5
CAVALLERLEONE	306	295	601	16,48
CAVOUR	2.726	2.719	5.445	49,13
CERCENASCO	921	945	1.866	13,6
FAULE	230	216	446	6,86
GARZIGLIANA	285	255	540	7,35
MACELLO	565	592	1.157	14,13
MORETTA	2.055	2.179	4.234	24,15
MURELLO	485	456	941	17,2
NONE	3.923	3.939	7.862	25
OSASCO	541	570	1.111	5,46
PANCALIERI	950	1.019	1.969	15,97
PISCINA	1.579	1.666	3.245	10,07
POLONGHERA	574	601	1.175	10,44
RUFFIA	191	156	347	7,61
SCALENGHE	1.627	1.596	3.223	31,75
TORRE SAN GIORGIO	354	362	716	5,58
VIGONE	2.546	2.620	5.166	41,08
VILLAFRANCA	2.300	2.460	4.760	51,01
VILLANOVA SOLARO	392	386	778	14,79
VIRLE	586	574	1.160	14,15
TOTALI	28.576	29.040	57.616	477,81

Di questi 26 Comuni coinvolti nel **P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. – P.I.A.N.U.R.A.**, 13 Comuni, tutti in Provincia di Torino, fanno parte della Associazione Comuni della Pianura Pinerolese (www.pianurapinerolese.it) . Essi si sono associati nel 1998 con l'intento di sviluppare politiche di sviluppo integrate in diversi settori, tra cui quello turistico, e con la volontà di



rafforzare la propria identità di territorio. L'Associazione ha il compito di promuovere e favorire la ricerca delle risorse e delle potenzialità dell'area e di sollecitare interventi istituzionali di livello superiore nei vari settori della sicurezza, della viabilità, del lavoro, dello sviluppo economico e turistico. Assume ogni iniziativa utile allo sviluppo ed alla promozione sociale ed economica dell'area di pertinenza interessata.

Questi primi 13 Comuni che hanno aderito al presente P.T.I. **A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.** sono (in ordine alfabetico):

- AIRASCA,
- BURIASCO,
- CAMPIGLIONE FENILE,
- CAVOUR,
- CERCENASCO,
- GARZIGLIANA,
- MACELLO,
- NONE,
- OSASCO,
- PISCINA,
- SCALENGHE,
- VIGONE,
- VILLAFRANCA.



Dopo vari tentativi, alcuni dei quali sicuramente apprezzabili (ad esempio il Programma Integrato “Marca Pinerolese”; la realizzazione di un sito internet aggiornato e di un logo univoco), altri probabilmente meno organici ed efficaci, l’occasione del Programma Territoriale Integrato è stata sicuramente la possibilità concreta per trovarsi con una cadenza settimanale a lavorare insieme in modo logico e coerente, al di là di ogni ideologia politica.

Il tutto per uno sviluppo organico del Territorio.

Tant’è che altri 3 Comuni adiacenti ai 13 menzionati, sempre della Provincia di Torino:

- CASTAGNOLE,**
- PANCALIERI,**
- VIRLE PIEMONTE,**

con caratteristiche geomorfologiche e socio economiche analoghe, pur non facendo parte della citata Associazione, hanno condiviso il programma, partecipando attivamente allo stesso (e in alcuni casi neppure proponendo specifici progetti sul proprio territorio) e riconoscendo al P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. effettive potenzialità di sviluppo del “bacino di pianura” oggetto di analisi.

Analogamente (vedasi anche i verbali redatti per ogni tavolo di partenariato, allegati al presente studio), lo sforzo del soggetto capofila (Villafranca Piemonte, Comune che fa inoltre parte dell’Ente Parco del Po – Tratto cuneese), è stato quello di coinvolgere molti altri comuni limitrofi all’area e ricadenti in Provincia di Cuneo:

- CARDÈ,**
- CASALGRASSO,**
- CAVALLERLEONE,**
- FAULE,**
- MORETTA,**
- MURELLO,**
- POLONGHERA,**
- RUFFIA,**
- TORRE SAN GIORGIO,**
- VILLANOVA SOLARO,**

che, per caratteristiche geomorfologiche, ambientali e socio economiche, risultano essere molto simili, pur con le peculiarità di ognuno, agli altri Comuni di questa vasta area di Pianura (circa 480 Km²), nonché caratterizzati per buona parte dalla presenza del fiume Po.

Presenza importante è infatti quella dell'**Ente Parco del Po Cuneese**, ente strumentale della Regione Piemonte e partner del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. Territorialmente, l'Ente Parco del Po – tratto cuneese (cfr. www.parcodelpocn.it) interessa circa una ventina di Comuni, dalle sorgenti del Po di Crissolo a Casalgrasso (dove il fiume, ormai placido, inizia ad avere una certa connotazione, e dove il Po incontra il Varaita nell'omonima riserva naturale, godendo di viste mozzafiato sul Monviso), interessando molti comuni che partecipano a tale PTI di P.I.A.N.U.R.A. (Cardé, Casalgrasso, Cavour, Faule, Moretta, Pancalieri, Polonghera, Villafranca Piemonte).

Molti di questi Comuni sono stati recentemente coinvolti nella giornata per l'ambiente proposta dal FAI (www.fondoambiente.it) - Fondo per Ambiente Italiano nell'aprile di quest'anno (vedi rassegna stampa allegata).

Sul territorio oggetto di analisi del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. esistono infatti molte aree ad alta valenza ambientale, che insistono territorialmente sull'Ente Parco del Po. Si citano, per esigenza di sintesi, unicamente 4 esempi.

L'area di confluenza del Pellice (*Riserva naturale speciale*).

L'interessante riserva, di 145 ettari, è situata a 1 km. da Faule. Qui il Pellice confluisce in sponda sinistra nel Po, in un tratto in cui quest'ultimo sta perdendo le sue caratteristiche torrenzie, per formare numerosi meandri in lenta evoluzione a causa dell'erosione e del deposito della corrente. In alcune di queste anse esistono ancora piccole porzioni di boschi cedui.



L'area Fontane (*Area attrezzata*).

L'area, di 58 ettari, posta tra Faule e Pancalieri, è caratterizzata da una cava per la quale si sta progettando una forma adeguata di rinaturalizzazione. Nella fascia compresa tra il fiume e il sito di cava è stato attivato un intervento di rimboschimento, che riporterà in qualche anno alla ricostituzione della tipica vegetazione di ripa preesistente.



L'area di confluenza con il Varaita (*Riserva naturale speciale*).

La Riserva, di 170 ettari, è situata tra gli abitati di Pancalieri, Casalgrasso e Polonghera. Il Varaita è il secondo grande affluente del Po (in sponda destra) dopo il Pellice. Il paesaggio è di tipo agricolo, a prevalenza di seminativi, pioppeti e frutteti. Lungo le sponde dei due corsi d'acqua è ancora presente un'esigua fascia boscata.



La Rocca di Cavour (*Riserva naturale speciale*).

Al centro della pianura tra Saluzzo e Pinerolo si erge improvvisa la Rocca di Cavour, un affioramento di 47 ettari di superficie. Si tratta di un'area di notevole interesse naturalistico, caratterizzata, oltre che da una flora di particolare importanza, da piccoli mammiferi, da una ricca avifauna, da una situazione geologica di rilievo e anche da una lunga storia. Pitture rupestri e reperti di origine celtica e romana sono conservati nella abbazia

medioevale di Santa Maria. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, in parte cedui e in parte ad alto fusto, di castagno e da popolamenti sparsi di betulla, roverella robinia e pioppi. L'erbario della riserva comprende oltre 350 specie spontanee. La Regione Piemonte, sin dal 1980, ha salvaguardato la Rocca, divenuta Riserva Naturale speciale.



Come vedremo, molte azioni ed iniziative proposte in tale PTI riguarderanno proprio progetti, materiali ed immateriali, di riqualificazione ambientale, nonché turistica di alcune aree citate (la riqualificazione archeologica, ambientale e turistica della Rocca; opere di difesa spondale a Casalgrasso e Pancalieri; la riqualificazione del lago Capalla a Faule; passerelle e piste ciclabili di completamento lungo il Po; attracchi per canoe; incontri e studi approfonditi per la progettazione di un ecomuseo diffuso sull'asta del Po, ecc.).

Senza dimenticare che alcuni progetti (esclusi dal presente PTI, ma da inserirsi coerentemente nel cosiddetto "Programma Complementare") sono già in fase di appalto o realizzazione (ad esempio le piste ciclabili verso la Rocca di Cavour; il Centro didattico del Po di Faule che accoglierà scuole e visitatori e diverrà punto di partenza per le visite alle vicine riserve naturali ed ai centri dei paesi circostanti; ecc.).

Sinteticamente, vengono ora proposti alcuni cenni storici, ambientali e socio economici per i 26 Comuni coinvolti, ciascuno dei quali ha provveduto ad aderire formalmente al P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.

Per maggiori informazioni relative a ciascun ente, rimandiamo il lettore ai siti Internet istituzionali, anche indicati nelle successive schede, redatte opportunamente per ogni Comune coinvolto nel PTI (vedasi **appendice 1** e **appendice 2**, allegate in formato elettronico), e che si sono rese necessarie per definire una efficace ed aggiornata **analisi SWOT: le indagini sul territorio sono state appositamente condotte per la redazione di tale programma territoriale strategico e realizzate in un arco temporale di 6 mesi, nel periodo gennaio-giugno 2007.**

□ AIRASCA

Collocato a sud-ovest di Torino, Airasca si estende in una vasta zona pianeggiante ricca di sorgenti, un territorio anticamente inglobato nella "riserva delle regie cacce" e famoso per i boschi cedui e l'abbondante cacciagione.

Sorto come villaggio agricolo, nel corso del secolo scorso il comune di "Ayrasca" è stato inglobato nell'area industriale torinese, **basti pensare che sul territorio sono presenti industrie, anche multinazionali, quali la SKF** (che, fra l'altro, partecipa con altre importanti realtà quali Alstom, Ansaldo, ecc. con uno specifico progetto di ricerca pre-competitivo sulla "sicurezza del treno" in uno dei PTI sinergici al nostro, che qui viene unicamente citato, dal momento che, come si vedrà, gli obiettivi strategici del programma A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. sono differenti, seppur complementari, rispetto ad altre progettualità della zona sud-ovest del Piemonte, come indicato in premessa), **la DAYCO, ed altre innovative realtà imprenditoriali quali la Soverplast, "autrice" della prototipazione dell'auto ecologica "ad inquinamento zero" presentata in questi giorni alla trasmissione televisiva Geo&Geo: vedi specifiche manifestazioni di interesse allegate al PTI, con gli interventi privati facenti parte del PTI e vedasi anche rassegna stampa)** e si è trasformato in un "comune di immigrazione", infatti il comune ha registrato un forte incremento della popolazione nella seconda metà del 1900 a seguito del suo inglobamento nell'area industriale torinese.

A testimoniare le sue origini rimane, a quattro chilometri dall'abitato, il **Castello della Marsaglia**, tipico esempio di maniero agricolo della pianura piemontese, celebre per la battaglia combattutasi nel 1693 tra i piemontesi capeggiati dal duca di Savoia Vittorio Amedeo e le truppe francesi del Catinat. Maggiori informazioni sul sito: <http://www.battagliadellamarsaglia.it> Il nome prende origine dal nome gentilizio latino Arrius, unito al suffisso ligure-asco; secondo alcuni studiosi il nome deriverebbe da Aja, luogo in cui si lavorano le messi. Il termine Ayrasca compare in documenti risalenti alla seconda metà del 1300: feudo della contea di Piossasco, il territorio apparteneva alla riserva delle regie cacce; l'ultima investitura accertata ai signori Derossi di Piossasco appartiene al 1791.

□ BURIASCO

Il territorio di Buriasco all'inizio del secondo millennio si divideva in Buriasco superiore e Buriasco inferiore, il nome di allora era Buriades. Buriasco superiore comprendeva le terre fra Pinerolo e la periferia del centro abitato di Buriasco inferiore; apparteneva al comune di Pinerolo e ne seguì le vicende. Buriasco inferiore comprendeva il centro abitato e le terre confinanti con Macello e Vigone; appartenne al Capitolo di S.Giovanni dal 1021 al 1399,

cioè, fino a quando detto Capitolo cedette i suoi diritti al Duca Amedeo di Savoia (Amedeo VIII). Buriasco inferiore subì di riflesso una parte degli avvenimenti di Buriasco Superiore. Nel 1305, dopo che Pinerolo divenne capitale dello Stato di Piemonte e venne riconosciuto il dominio del principe Filippo I di Savoia, questi investì il fedele scudiero Guglielmo di Montbel del feudo di Buriasco, e così il borgo ebbe il suo castello feudale. Nel gennaio del 1592 il Maresciallo Lesdiguières, comandante delle milizie francesi, incendiò Buriasco e mise a ferro e fuoco Cumiana e Piosasco. Tale invasione durò tre anni (1592-1595). Finalmente le milizie di Carlo Emanuele I intervennero e costrinsero le truppe francesi a rivalicare le Alpi. Gli Abitanti di Buriasco in tale periodo diedero prova di valore e di tenace resistenza al nemico. Ciò è documentato da una preziosa pergamena in possesso del Comune, con la firma autografa di Carlo Emanuele, datata 19 maggio 1595. Da essa si apprende che per ricompensare gli abitanti e la comunità di Buriasco dei molti e diversi carichi per l'alloggiamento dei soldati, per aver resistito agli assalti nemici e difeso il castello di Buriasco con molto valore, per aver subito l'incendio della maggiore e migliore parte delle case, oltre che per il saccheggio di esse, Carlo Emanuele, col parere del Consiglio di Stato, liberava la comunità e gli uomini di Buriasco dal pagamento delle tasse e dei tributi dovuti per dieci anni a partire dal 1596. Il primo Conte di Buriasco è Maurizio Ferrero, pinerolese, del Signori di Bibiana e Famolasco che ne otteneva la Contea e il Castello nel 1619 da Carlo Emanuele. Ultimo di questa casata fu il conte Maurizio, nato a Torino il 5 Febbraio 1854 e ivi morto nel settembre del 1928, ancora oggi ricordato come il "Conte del codino". Molte furono inoltre le Famiglie illustri e di nobile casato che avevano dimora in Buriasco, tra cui i Conti Faletti, i Dabormida di cui si ricorda in particolare il Generale Conte Vittorio Emanuele morto nell'epica battaglia di Adua, il Barone Tenente Generale Gonnet, i Baroni e Conti Mayneri, i Conti Ceriana-Mayneri di cui si ricorda ancora oggi il Generale Conte Carlo comandante, fra l'altro, della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, morto nel 1960 a Roma.

Piazze, vie, palazzi, località esistenti nel Comune di Buriasco testimoniano ancora oggi in modo tangibile il passaggio di queste famiglie blasonate che, negli ultimi secoli, hanno contribuito a fare la storia del nostro Piemonte e dell'Italia.

A Buriasco (vedasi scheda appositamente redatta), oltre al rinomato Castello, da anni adibito a ristorante di elevata qualità, sono anche presenti realtà imprenditoriali forti, ad iniziare dalla Gor Applicazioni Speciali spa, operante nella produzione di lastre e pannelli compositi commercializzati con i marchi Wood-Stock, Eco-Stock e Gornaf, semilavorati destinati alla realizzazione di pezzi per arredi e interni auto, ora nell'ottica della multinazionale Renolit, dopo la recente cessione del gruppo Solvay.

Altre significative realtà stanno nascendo nel campo delle energie rinnovabili, se si pensa che a breve nascerà sul territorio uno degli impianti di cogenerazione più importanti a livello provinciale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola, vista soprattutto l'alta densità di aziende agricole presenti sul territorio (vedi specifica manifestazione di interessi, dal momento che l'azienda è direttamente interessata a tale P.T.I.).

□ CAMPIGLIONE FENILE

Nato dalla fusione dei comuni di Fenile e di Campiglione ove attualmente si trova il comune, avvenuta nel 1928, si estende in una zona pianeggiante a sud-ovest di Torino. Campiglione appare già in documenti del 1037 come Campilione e probabilmente deriva dal latino campilia che significa insieme di pezze di tipo e misura costante destinate alla coltivazione cui si aggiunge nel tempo -onis. Fra il 1037 e il 1075 si ha notizia della

donazione fatta dai vescovi di Torino Landolfo, Vidone e Cuniberto all'Abbazia di Cavour di due Chiese site in "Campilione". Dalla metà del 200 Campiglione fu feudo dei conti di Luserna del ramo dei Rorenghi. Nel corso dei secoli i Rorenghi subinfeudarono questa terra a varie famiglie. Fra questi la più importante la famiglia Albertenghi che furono presenti a Campiglione fino alla metà dell'800. Nella seconda metà dell'800 la famiglia dei Rorenghi di Campiglione s'imparentò con i San Germano. Attuali possessori del castello di famiglia sono i marchesi San Martino di San Germano. L'altro **castello dei Marchesi di Rorà** in passato chiamato Castelfiore, sorge su una collinetta ed era l'antico castello fortificato dei Luserna. Interamente distrutto, venne edificato un convento che venne incendiato nel 1660 da Giosué Gianavello nelle guerre di rappresaglia religiose. Dopo la rivoluzione francese, fu soppresso comprato dai **Luserna di Rorà** i quali nel 1832 lo trasformarono nell'attuale amena **villa**.

Il toponimo Fenile sembrerebbe rifarsi alla voce Fenile (cioè fienile), ma in altri documenti si parla di Finisidum e At Finis che significa confine o limite di territori abitati da popolazioni diverse. Dai ritrovamenti sul luogo di materiale di epoca romana, si suppone che nell'antichità fosse un avamposto di controllo sulla valle Pellice.

Fenile appartenne nell'antichità al vescovo di Torino, in un atto del 996 l'imperatore Ottone III elencava il comune tra i benefici dell'allora vescovo Amizone. Parecchie famiglie feudali assunsero il potere del comune quali i Fenile, i Luserna, I Merloni e i Della Riva. All'inizio del 1600 vi ebbero dominio i Ressani di Saluzzo poi passo alla famiglia Goveano.

Da rimarcare che la terra di fenile come quella di Campiglione fu teatro di scontri fra cattolici e valdesi che si erano insediati fin dal 1100 nel comune. Si racconta che più di un parroco fu assalito da rappresentanti della comunità a metà del 1400 e che i signori Fenile dovettero riparare in valle di Luserna per sfuggire agli attacchi. La comunità valdese cominciò poi ad emigrare a più riprese scomparendo dal territorio alla fine del 1700. Si è conservato l'edificio sede del tempio che nel 1914 fu completamente restaurato ad eccezione del campanile cinquecentesco rimasto intatto.

Della Villa dei marchesi di San Germano e del Castello dei Conti Battaglia, si possono ammirare rari esempi di essenze secolari quali platani, alberi dei tulipani (tulipé), frassini caucasici, faggi rossi, ginkgo biloba, querce, farnie, castagni e pini (vedi scheda specifica del Comune allegata).

Importantissime aziende di Campiglione sono la **Italamec srl** e le **Officine Fusoie Val Pellice**, che danno lavoro a circa 500 persone. L'Italamec srl (www.italamec.it), azienda leader di respiro internazionale, si occupa della produzione di componenti elettronici, meccanici ed elettro-meccanici ed è leader in Europa nella fornitura di relays usati nei sistemi elettronici delle auto (vedasi anche Programma Complementare e manifestazione di interesse). La Oeffevi S.p.A. (www.oeffevi.com) fornisce invece piccole e medie serie di particolari meccanici in lega leggera, colati in sabbia legata chimicamente, per applicazioni motoristiche, autoveicolistiche, aeronautiche, ferroviarie e navali.

□ CAVOUR

Cavour, situata all'inizio della valle Po, sorge su un'estesa pianura ai piedi di una singolare montagna in miniatura che si eleva per 162 m. denominata **Rocca**. Camminando in questo luogo e nelle sue campagne, si calpesta molta storia. Il nome è già implicito, reso celeberrimo dal **conte Camillo**, costellata di episodi tragici, di assedi, di terremoti ed

alluvioni, ha un grande fascino e mistero dove sembra ancora di sentir aleggiare gli spiriti delle divinità celtiche che qui di sicuro hanno abitato.

Il toponimo deriverebbe dalla voce dialettale "caburna" che significa capanna, altri studiosi fra cui il Casalis attribuiscono il significato a "terra posta sopra un'eminanza" o "in prossimità di una montagna". Altri ritengono che sia da mettere in relazione con l'antica popolazione celtica dei caburni, ai quali risale la fondazione del luogo in epoca preromana. Nei primi secoli dell'alto Medioevo, nel 1037 si riscontra su un atto il nome Caburum e successivamente nel 1077 Cavurum.

In epoca pre romana Cavour fu quindi fondata dall'antica popolazione celtica dei caburni. Quando la regione subalpina intorno al I secolo a.C. entrò a far parte dei possessi di Roma, la posizione così favorevole della Rocca indusse i Romani a costruire una fortezza e stabilire sul piano un presidio. Al quale diedero il nome di Foruim Vibii. Intorno al 570 fu rasa al suolo per essere ricostruita in epoca longobarda con l'antico nome di Caburro. Dopo la distruzione del regno longobardo e la conseguente riorganizzazione politico-amministrativa degli spazi subalpini, esso entrò a far parte della contea di Torino. Nel XIV secolo sotto il dominio degli Acaja, Cavour conosce un periodo di prosperità. Venne creato il primo prototipo di ospedale nel 1351 e viene potenziata la rete irrigua realizzata nell'XI secolo dai monaci dell'Abbazia. All'inizio del 1400, il borgo medievale era cinto da mura con due castelli sulla Rocca e 250 nuclei famigliari. Con l'estinzione del ramo Acaja nel 1418, il borgo di Cavour venne infeudato dai Savoia a Ludovico di Racconigi. Nei due secoli di governo dei signori di Racconigi, si sviluppa in loco la vocazione mercatale.

Nel 1561, nella casa-forte degli Acaja-Racconigi, venne firmata la cosiddetta "**Pace di Cavour**", **primo esempio di tolleranza religiosa fra i Savoia ed i Valdesi**.

Nel 1592 il Lesdiguières, dopo un lungo assedio conquistò Cavour e la Rocca, solo nel 1595 il duca Carlo Emanuele I riuscì a riportare il territorio ai Savoia. Sulla Rocca si trova ancora la croce che fu posta per ricordare quel fatto glorioso e che la tradizione ha conservato fino ai giorni nostri.

Nel 1649 avvenne la prima infeudazione ai Benso di Santena Ponticelli che assunsero il nome di "I Cavour" e da cui discenderà il celebre Conte Camillo.

Nel 1685 il re francese Luigi XIV ricusò l'alleanza con Vittorio Amedeo II, reo di lasciar insediare i sudditi protestanti che dopo la revoca dell'Editto di Nantes fuggirono verso le nostre Valli Valdesi.

Famoso l'eccidio del 1690 perpetrato dalle soldatesche del generale Nicolas De Catinat, che portarono a Cavour morte e distruzione, decimando le popolazioni. Superati i conflitti che coinvolsero il Piemonte negli anni 1703 e 1748, Cavour visse abbastanza tranquillamente, superando in quiete anche le fasi del dominio napoleonico.

Nel 1881 venne costruita la tramvia Pinerolo-Cavour-Saluzzo, il cimitero nel 1817, la fontana romana nel 1829, l'asilo infantile nel 1848. All'inizio del 1900 la vita di Cavour si caratterizzò su due indirizzi economici complementari: l'agricoltura e l'attività commerciale-artigianale.

Si stabilì qui anche il celebre statista **Giovanni Giolitti** e scelse di rimanere a Cavour anche per l'eternità. Cavour è stata dunque terra di personaggi illustri che scelsero come

dimora questo angolo di pace. Oltre ai già citati Conti Benso e lo statista Giovanni Giolitti, i Peyron, i Buffa di Perrero, li Lupi di Moirano, i Portis e i Bottiglia di Savoulx.

Come detto, il **parco Naturale della Rocca** istituito con L.R. n° 48 dell'80, ha assunto nel 1995 la denominazione di **Riserva Naturale Speciale** accorpata al sistema delle aree protette fascia fluviale del Po cuneese. Presenta caratteristiche storiche con diverse incisioni e grandi peculiarità naturalistiche come una flora che comprende oltre 450 specie di cui alcune inconsuete per tali quote e una fauna dove è rilevante l'aspetto ornitologico.

Famose anche oltre i confini nazionali sono infine le mele di Cavour (vedi scheda che evidenzia un **flusso turistico di 150.000 persone in occasione di "Tuttomele"**, la conosciuta manifestazione di rilievo sovra regionale). Il primo posto dell'intera Provincia di Torino per numero di capi di bestiame allevati in loco spetta ancora a Cavour, diventata punto di riferimento per l'ottima qualità della carne bovina prodotta (vedasi nuovamente la scheda allegata che indica come manifestazione rilevante la "settimana della carne" con gli ingenti flussi turistici correlati: oltre 30.000 presente nell'ultima *edizione 2007* appena conclusa con successo).

Per le premesse di cui sopra, Cavour è da considerarsi sicuramente come uno dei Comuni del territorio più "turisticamente rilevante" (ed anche le iniziative pubbliche che vengono proposte nel P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. sono finalizzate a valorizzare le sue vocazioni storiche, culturali ed ambientali).

□ CERCENASCO

Cercenasco appare alla ribalta della storia nel secolo X allorché era possesso dei marchesi di Susa. L'imperatore Ottone III, con diploma del 1001, confermò il dominio di questo luogo al marchese Olderico Manfredi. Lo stesso fece Corrado il Salico nel 1026. Anche la potente abbazia di Cavour, un anno dopo, ricevette dal vescovo di Torino, Landolfo, un podere nel territorio di questo paese. In seguito esso passò ai signori di Bernezzo; tra questi fu celebre il cardinale Pietro, detto De-Circinasco. Un Leonetto De-Berneccio fu il primo che stabilì il feudo a Cercenasco in forma gentilizia (21 agosto del 1220), come testimonia l'atto d'investitura emesso a Susa nel palazzo del conte Tommaso di Savoia. Gli eredi di Leonetto costruirono un castello che era considerato allora una fortezza di second'ordine. Questa fortezza fu soggetta con il tempo a varie sovranità. Dal 1482 si succedettero come proprietari del castello i marchesi di Saluzzo, i Valperga (1500), poi nel 1583 i Della Rovere ed infine nel 1670 i signori Malabaila di Canale. Il fortificio fu distrutto nell'ottobre del 1693 ad opera dei francesi del generale Catinat, reduci dalla cruenta battaglia della Marsaglia, combattuta contro le truppe piemontesi di Vittorio Amedeo II di Savoia nelle campagne fra Airasca, Gerbole di Volvera e Cumiana. Il XVIII secolo trascorse tranquillamente. Gli echi della rivoluzione francese non sconvolsero più di tanto la vita della comunità. Dopo la parentesi napoleonica, nel XIX secolo anche nel Pinerolese si manifestarono i primi effetti della rivoluzione industriale: in Cercenasco sorse, ad opera del signor Antonio Maria Vassallo, una filatura della seta dove si lavorava per lo più da giugno a settembre.

Nel territorio di Cercenasco ci sono ancor oggi acque sorgive che danno vita ad alcune balneole dove vivono le famose **lamprede** Zanandrea, una specie di mini anguille che raggiungono al massimo i 14 cm di lunghezza ed i 4 grammi di peso. La loro presenza, in passato, ha influito sul tessuto sociale del paese. Molte persone le pescavano per poi rivenderle ai rinomati ristoranti del luogo, divenuti famosi soprattutto per questa prelibata

specialità, che ancor oggi (non senza difficoltà, dato il “raccolto” molto limitato) è possibile assaporare.

La baciaja, dolce tipico cercenaschese, nasconde invece un amore per le cose semplici di una volta. Ingredienti principali sono: farina bianca di grano, zucchero, cioccolato e cacao in polvere, farina di granoturco finissima, strutto, uova, limone. La cottura dell'impasto, suddiviso in "palline", è fatta con l'utilizzo del fuoco vivo e con l'ausilio di piastre di ferro.

□ **GARZIGLIANA**

Garzigliana si caratterizza per la sua organizzazione in frazioni che sono ancora individuate con le antiche denominazioni di "Regioni": Alberetti, Montebruno, Santa Marta, San Martino, Conti, Case Nuove, Trabucchi e Paschetti. La comunità ha origini medievali: nei secoli immediatamente successivi all'anno mille, il borgo sorgeva lungo le rive del Pellice, in località Montebruno. Lì aveva sede il castello dei feudatari locali, i Signori conti Rorengo Luserna di Campiglione. Di quella costruzione rimangono oggi alcuni ruderi. A fianco fa bella mostra di sé la chiesa di Montebruno. Nel 1592, in seguito all'occupazione francese di Bricherasio e di Cavour, il Duca Carlo Emanuele I di Savoia pose il suo quartiere generale al Castello di Montebruno. Durante le cruente battaglie con i francesi proprio sul territorio di Garzigliana, che videro la vittoria dei piemontesi, il castello fu distrutto e la chiesa venne saccheggiata. Alcuni anni dopo, in seguito ad una terribile alluvione la popolazione di Garzigliana decise di ricostruire il proprio borgo in un posto più sicuro. Nacque così l'attuale sito del comune su una zona nota come "Riva 'd Madama" a circa 1,5 km da Montebruno. In centro paese spiccano come emergenze architettoniche la chiesa ed il campanile, bellissimo esempio di barocco piemontese su disegno dello Juvarra (vedi scheda allegata).

□ **MACELLO**

Le origini di Macello sono incerte. Alcuni studiosi sostengono che il toponimo derivi dagli antichi Magelli, popolazioni pre romane (celto-liguri), ricordate da Plinio. Altri ritengono che si parli di questo luogo in un diploma di Re Berengario I (889) ed in un altro di Re Rodolfo (924). Con certezza Macello appare nelle carte nel 1026 quando Corrado il Salico donò terre di questa regione ai marchesi Bosone e Guido di Torino. Una carta del 1232, custodita a Pinerolo, indica i confini del paese in tale data. Da ricordare nel 1318 la concessione di Caterina di Vienna consorte del principe Filippo d'Acaia, Signora di Macello, di derivare un canale dal Chisone passando per Abbadia, Miradolo, Pinerolo e Osasco. Nel 1323 il principe d'Acaia permutò il feudo di Macello con la quarta parte di Bricherasio detenuta da Alberto, consignore del luogo del ramo di Santa Caterina. Dopo brevi parentesi dei Bersatori 1360-1363 e dei Romagnano 1364-1373, il feudo di Macello venne alienato ai cugini Filippo e Borgognone Solaro con investitura del Principe Amedeo d'Acaia, il 7 giugno 1396. I Solaro, famiglia guelfa di origine astigiana, abitarono il **castello** ed esercitarono la giurisdizione sul feudo fino ai primi anni del 1800. Il 18 agosto 1592 Carlo e Lodovico Solaro acquisirono il titolo di Conte. Con il loro avvento unirono la loro storia con quella del paese. Il nucleo originario del paese, che si sviluppò a partire dal 1300 a levante del castello, fu chiamato "il ricetto". Circondato da un fossato difensivo, costituiva un unico complesso con il castello. Il canale ospitava pesci e sulle sue sponde venivano piantati gelsi ricercati per l'allevamento dei bachi da seta. Tutto ciò mutò e si rinnovò anche l'assetto urbanistico nel primo 1800 in seguito alle leggi napoleoniche. Storicamente importante è la levata del Reggimento dei Dragoni gialli del Piemonte ad

opera del Conte Antonio Bonifacio Solaro di Macello il 5 luglio 1690 con il beneplacito del Duca di Savoia Vittorio Emanuele II. E' il primo Reggimento di Cavalleria che, cambiando divisa e denominazione nei secoli, costituisce l'attuale "Nizza Cavalleria" di stanza a Pinerolo.

Macello, insieme a molti altri comuni della pianura, in passato si è caratterizzato per la diffusione delle coltivazioni di canapa, la cui produzione ha rappresentato una risorsa significativa per il territorio. Il paesaggio agrario reca ancora tracce di quella coltura, come i resti di qualche maceratoio (nasur) o alcuni toponimi come quello di regione *Battitori*.

Ancora oggi il **Castello del XII secolo**, di proprietà di privati, con il parco di 12.000 mq di piante secolari, è punto di attrazione per il territorio. Al suo interno c'è il parco per non vedenti, realizzato in collaborazione con il WWF di Pinerolo e una curiosa esposizione del "gioco e giocattolo povero". Il percorso dedicato a non vedenti e disabili è il primo sorto in Piemonte.



NONE

L'esistenza di None è documentata a partire dal XI secolo: in una carta del 1021 viene infatti già menzionato "Castrum Nono", denominazione che prese dal vicino torrente Chisola, chiamato None dagli antichi Geografi, e non già da una colonna miliaria che qui fu posta e su cui si legge "Ad Nonum lapidem", come vorrebbero alcuni. Nel medioevo None fu piazza forte e tutto il tratto di paese verso nord era cinto di mura e di fosso. Oggi non vi è più alcuna traccia di questo periodo storico, tutto fu abbattuto per opera del tempo e degli uomini, anche se i terreni adibiti a coltivazione ancora oggi si chiamano "orti delle mura". None fu antica giurisdizione dei conti di Piossasco, i quali possedevano a None un castello, sostituito con un altro la cui costruzione fu iniziata nel 1728 su ordine dal Feudatario Gian Michele Asinai Derossi Piossasco di None, già Vice Re di Sardegna. L'opera non fu mai terminata a causa della morte prematura del Feudatario. La parte del castello già costruita fu demolita dal 1808 al 1815 per ordine del conte Adami Bergolo, che ne divenne proprietario, e vi costruì quel castello di proporzioni più modeste che tutt'ora si può ammirare fra ombrosi platani ed alti pini.

Come si capirà più avanti, None ha poi una **lunga tradizione legata al cioccolato** e vanta oggi la presenza fisica di **famose industrie** come la **Streglio Maestri del Cioccolato Spa** e la **Domori srl** (produttrice di cioccolato di nicchia ed azienda ad elevata innovazione tecnologica), entrambe **direttamente interessate al P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.** e, nello specifico, al progetto strategico del **"Polo innovativo-Accademia del**

Cioccolato” che sorgerà sull’area dell’**antica fabbrica di cioccolato “De Coll”** (edificio di archeologia industriale di fine ottocento-inizio novecento), prima azienda del settore insediatasi sullo specifico territorio.

Ultimamente, le aziende interessate allo specifico progetto e al PTI (in primis Streglio: cfr. www.streglio.it e Domori: cfr. www.domori.com) sono state inglobate nelle strategie di sviluppo rispettivamente del Gruppo Borsci (produttrice del mitico liquore “San Marzano”) di Taranto e del gruppo Illy di Trieste, a dimostrazione della loro efficiente *mission* industriale, e sono **sempre più saldamente radicate all’economia del territorio del basso pinerolese**, soprattutto dopo aver risolto possibili crisi occupazionali e sociali (ricordiamo al lettore che la Streglio spa, prima di essere acquisita dal gruppo Borsci, ha vissuto con agonia il recente “scandalo Parmalat”, essendo a suo tempo di tale proprietà): **anche per tali motivi si ritiene strategico lo specifico progetto del polo innovativo-accademia del cioccolato, che ha già fra l’altro attivato un concreto ed efficace partenariato pubblico e privato (Regione Piemonte; Provincia di Torino; Università; Istituti Alberghieri; Premio Grinzane Cavour; aziende De Coll; Streglio; Domori; Chiriotti editori - Pasticceria Internazionale; Università di Pollenzo; ecc.): si veda al riguardo il protocollo di intenti allegato al dossier firmato presso la Provincia di Torino in data 06 marzo 2007. Progetto pubblico reso ancor più forte per via degli investimenti innovativi in ricerca e sviluppo proposti dalle aziende leader citate.**

Dal 1998 il Comune organizza inoltre la conosciuta manifestazione **“None al Cioccolato”** (nata ancor prima della manifestazione “Cioccola-To” di Torino che quest’anno ha raggiunto le 900.000 presenze), per festeggiare questo importante (e goloso) prodotto, determinante per lo sviluppo dell’economia dell’intero territorio regionale.

Come risulta dall’**analisi Swot** e dalle minuziosi indagini “on site”, None è anche, a livello di flussi turistici, il Comune turisticamente più rilevante di quest’area di pianura (11.011 presenze nel 2005), sebbene non il Comune più attrezzato dal punto di vista ricettivo (Cavour vanta infatti più esercizi alberghieri: vedi analisi allegate).

Sicuramente, tali flussi sono prioritariamente trainati, come indicato nel **Piano di Sviluppo Turistico Provinciale** redatto con i professionisti della Bocconi, da un **turismo d’affari e business, viste le citate aziende e altre determinanti realtà imprenditoriali, fra tutte la TNT Automotive Logistics Spa e il gruppo Merloni Elettrodomestici – Indesit Company (vedi scheda specifica del Comune ed analisi Swot), determinanti per lo sviluppo socio-occupazionale dell’intero territorio di pianura, a ridosso dell’area metropolitana torinese.**

Come indicato nelle successive analisi e nel piano provinciale citato, ciò non toglie che il nostro bacino d’utenza debba inoltre privilegiare il cosiddetto **turismo “day tripper”**, soprattutto proveniente dall’area metropolitana torinese (vedi analisi turistica successiva).

□ OSASCO

Ritornando nella pianura pinerolese, Osasco è situato a quattro chilometri da Pinerolo lungo la riva destra del Chisone. Il toponimo nasce dall’unione del nome gentilizio romano “Aucius” col suffisso “-ascum” da ciò “Auciusascus” e per contrazione “Oysaschus” e infine “Osascus”. Sebbene sia di probabile origine celtica, i primi documenti che testimoniano l’esistenza risalgono al XIII secolo. In un atto del 1246 si rileva che Osasco era feudo dell’Abbazia di Cavour. Nel 1325 l’abate di Cavour stipulò un accordo in base al quale, in cambio di 106 giornate di terra nelle vicinanze di Cavour e 900 lire viennesi

cedette Osasco a Filippo di Savoia-Acaia. Nel 1334 il principe Filippo in guerra con il marchese di Monferrato che con le sue truppe assaltò Osasco distruggendolo e incendiandolo. Ancora nel 1396 scoppiò un altro conflitto tra il principe d'Acaia Amedeo e il marchese di Monferrato Teodoro II che durò fino a novembre e che vide Osasco tornare nelle mani dei Savoia. Nel 1406 Osasco venne data in feudo ai conti di Bricherasio. Iniziò così la dinastia dei Conti Cacherano di Osasco che rimarrà una delle più note e rilevanti famiglie della nobiltà subalpina fino al nostro secolo.

Nel 1418 morì Ludovico di Savoia-Acaia, ultimo della sua linea e Osasco passò ad Amedeo VIII, primo duca dei Savoia. La fine degli Acaia ebbe conseguenze negative per il paese perché il borgo godeva di molti benefici in virtù delle vicinanze con Pinerolo capitale degli Acaia. Nei secoli XV e XVI visse così un periodo di involuzione economica. Sono della metà del '400 gli statuti comunali che, identici, furono elargiti anche a Bricherasio. Composti da ben 190 capitoli minuziosi, ma miti, salvaguardavano molto anche la vita religiosa del popolo. Nel 1486 e nel 1521 il comune fu colpito da una grave epidemia di peste con gravi esiti soprattutto nel secondo periodo. Dal trecento al seicento a Osasco vi fu una consistente presenza valdese, alla quale fu posto fine con "le pasque piemontesi" del 1655. Questo costò prima un saccheggio legale dei soldati sabaudi (da parte del comando del Marchese di Pianezza) e poi scorribande della "guerriglia" valdese. A causa della sua posizione, questo territorio fu toccato da tutti i conflitti fra lo stato sabauda e la Francia. Dopo il 1748 (pace di Aquisgrana) Osasco conobbe un rilancio dell'agricoltura, ma dopo la dominazione francese nel 1808 fu colpito dal violento terremoto che interessò tutte le vallate pinerolesi. Nel 1928 in ordine alla politica fascista dei grandi comuni Osasco fu aggregato a San Secondo di Pinerolo e ritornò autonomo solo nel dopoguerra.

Da segnalare che, oltre al **Castello di proprietà dei Conti Cacherano di Osasco** e al **Museo della civiltà contadina** adiacente alla cascina del Castello (vedi scheda Comune), sul territorio sono nate una azienda di elicicoltura e si sono impiantate aziende agricole con produzione di vari prodotti biologici.

□ PISCINA

Distante poco più di otto chilometri da Pinerolo, era da tempi antichissimi disposta in "Cantoni" sui confini di quattro comuni: Cumiana, Tavernette, Airasca e Scalenghe. Con tutta probabilità il toponimo trae origine dalla collocazione del centro lungo la sponda destra del rivo Torto. Esso può quindi interpretarsi o come "vivaio di pesci" questo perché un tempo su questo territorio vi erano dei serbatoi d'acqua in cui venivano allevati pesci o come "abbeveratoio" per animali. La storia di Piscina come Comune autonomo è assai recente e risale all'inizio del XIX secolo, quando nel 1801 venne separato dal vicino centro di Oliva con il quale costituiva il comune di Tavernette.

In precedenza Piscina faceva parte del feudo di Frossasco, antico possesso dei marchesi di Romagnano, di cui nel 1301 il principe d'Acaia investì Guillaume de Montbel, signore d'Entremont. Nel 1561 il feudo divenne parte dei possessi di Andrea Provana di Leyni e vi rimase fino alla fine del XVIII secolo. Nel maggio del 1781, i particolari possidenti di Piscina sottoscrissero una supplica a S.M. il Re di Sardegna per potersi congregare nelle adunanze del consiglio nella Borgata Piscina ed impegnandosi a versare una somma considerevole allo Stato. Furono autorizzati in Congrega e furono conferite agli abitanti di Piscina le "Patenti senatoriali". Iniziò così una lunga serie di ricorsi e proteste da parte degli abitanti dell'Oliva. Nel 1797 con un colpo di mano i consiglieri e gli abitanti di Piscina si impossessarono dei registri comunali e catastali trasferendoli nella Casa delle

Adunanze di Piscina. Dette vicende portarono al 17 marzo 1801 quando il Governo Repubblicano francese appena instauratosi e appena costituita la repubblica Cisalpina, emanò il Decreto che scorporava il territorio dell'Oliva da quello di Piscina formando così due distinte Municipalità.

A Piscina è vissuto Michele Buniva, pioniere della medicina epidemiologica.

Il Comune, ultimamente, è conosciuto anche per **“Piscina Arte Aperta”**, struttura permanente d’arte: inserti figurativi, composizioni astratte, interventi tridimensionali, dipinti su muro e su lastra - Itinerario che conta circa 80 opere che permettono di far conoscere le tendenze artistiche in Piemonte di fine 900 accostando pittori e scultori appartenenti alle più diverse tendenze tecniche, formali ed espressive.

□ SCALENGHE

Nel 1942, quando andarono distrutti gli archivi comunali, Scalenghe perse la sua memoria storica. È in atto un paziente lavoro di ricerca esteso agli archivi "periferici" come quelli religiosi (migliaia di documenti per lo più scritti in latino o gotico), o quelli storici regionali. Da documenti già riscoperti emergono informazioni interessanti che inducono a pensare che la ricerca porterà sicuramente a dare a Scalenghe un posto, anche di rilievo, nella storia passata. In una relazione del 1770 esistente nell'archivio della chiesa di Santa Caterina, l'allora Pievano Paolo Giuseppe Antonio Calvo, si esprimeva sullo stato delle chiese e le loro strutture. Dal documento emerge che un gran numero di chiese, cappelle e nobili popolavano il territorio. Con il diploma di Occimiano redatto nel 1159 l'Imperatore Federico I (Barbarossa) donava al Vescovo Carlo terreni tra cui Pieve di Scalenghe, tassata per 20 soldi per reddito di terreni. Dal 1190 al 1579 l'attuale Cascina Monastero (Castagnole), fu sede del Monastero di Buonluogo. Attaverso i Piossasco (1200-1900) e gli Acaja (1294-1418), Scalenghe fu libero Comune, sede di parlamento, con statuti redatti nel 1275. Infine nel dizionario degli Stati di Sua maestà il Re di Sardegna, dello storico Casalis, pubblicato nel 1849, alla voce "Scalenghe" è riportato che pochi anni prima della pubblicazione era andato distrutto l'ultimo dei nove castelli signorili che ivi si trovavano.

La maggior parte dei terreni scalenghesi è coltivata a mais. Esiste, però, una realtà agricola particolare: quella che segue il metodo di coltivazione biodinamico. "La Cascina del Mulino a Vento" di Marisa e Mauro Giraud, infatti, segue questo metodo il cui scopo è ottenere un prodotto sano, equilibrato e "vitale" grazie alla rigenerazione naturale del terreno, fertilizzato esclusivamente con preparati biodinamici derivati da particolari erbe, fiori e piante. Il metodo è a ciclo chiuso e consente di avere prodotti che raggiungono la completa maturazione in modo naturale sulla pianta. Alcuni "frutti" dell'azienda sono: cereali (grano, segale, farro, kamut, avena, miglio, orzo, farine), legumi (azuki, fagioli, soia, ceci), caffè di cereali, pane (integrale di farro, grano e kamut), frutta e verdura di stagione, miele, uova. Inoltre c'è una particolare attenzione e sensibilità all'uso delle "energie rinnovabili", dall'energia eolica fornita dal mulino a vento, all'energia fotovoltaica prodotta dal sole per l'illuminazione. La cascina si trova in frazione Viotto, per individuarla basta cercare il mulino a vento che la sovrasta e domina il panorama.

Grande ed importante azienda della filiera agroindustriale italiana che, dal 1946 ha ancora sede a Scalenghe e che è stata coinvolta direttamente nel presente Programma Territoriale Integrato, è poi la Raspini Spa (www.raspinispa.it), produttrice di salumi di alta qualità (chi non ricorda il fortunato slogan “ne facciamo di cotti e di crudi”) e sponsor principale (oltre che di squadre di calcio di serie A; della

Formula 1; ecc.) del Giro d'Italia (“*vette di emozioni, fette di bontà*”) che quest'anno ha fatto riconoscere su vasta scala il nostro specifico territorio.

L'azienda Raspini, che oggi dà lavoro ad oltre 200 persone, negli ultimi mesi si è impegnata, grazie in primo luogo all'intraprendenza del suo titolare e al coinvolgimento diretto della Regione Piemonte, anche alla nascita del Consorzio di tutela del Salame Piemonte Dop, di cui il sig. Umberto Raspini è il Presidente (vedi rassegna stampa allegata). Come si vedrà, l'azienda partecipa al PTI con uno specifico progetto correlato agli obiettivi del Programma proposto.

□ VIGONE

La nascita di Vigone risale a epoca romana. Posta all'incrocio della strada che dall'Astigiano andava verso la Val Chisone e quella che da Torino portava verso il Saluzzese è sorta, come tutti i crocevia esistenti, con una vocazione per il commercio e le attività artigianali tipiche dell'epoca (fabbri, maniscalchi, carradori), mentre il recupero di terreni coltivabili dato da importanti bonifiche particolarmente intense durante tutto il Medioevo fece scoprire l'eccezionale fertilità del suolo alluvionale. Il primo documento in cui compare chiaramente il nome di Vigone risale al 1001 d.C. in un diploma dell'imperatore Ottone III, conservato nell'Archivio di Stato di Torino. Resta comunque da notare che da tempi lontanissimi Vigone è sempre stato un importante punto di riferimento per tutta la pianura del Pinerolese: basti pensare al mercato settimanale del giovedì ed alle quattro fiere annuali, vivaci punti di scambio da almeno 600 anni.

Da non perdere le opere del patrimonio artistico, ad iniziare dal restaurato **Teatro Ottocentesco Selve (1854-1855)**, definito un piccolo **Carignano** per via della sua bellezza, a cui il famoso comico Macario era molto affezionato (il progetto era il punto focale di un **precedente P.I.S.L., denominato con l'acrostico S.E.L.V.E.**, proposto dai Comuni di Vigone e Cerecenasco) ed ora nuovamente funzionante dopo il restauro condotto dal famoso architetto Cervellati di Bologna. Immediatamente di fronte al Teatro Selve, nel medesimo “vicolo”, ricco di storia, fascino e cultura, troviamo la “Sala dei Ricordi”, che custodisce “**il museo degli spettacoli viaggianti**” (o “**museo del luna park**”) e conserva, perfettamente funzionanti, una collezione di organi meccanici considerata la più importante d'Italia e fra le più grandi d'Europa. Tutto ciò è dovuto alla passione, alla ricerca e alla grande competenza del Cav. Carlo Piccaluga, della nota famiglia di giostrai. Inoltre, **Palazzo Luisia**, sede della Biblioteca Comunale che, oltre a custodire un patrimonio librario di grande valore per quanto riguarda la parte storica e una notevole biblioteca circolante (8000 volumi), conserva i cartoni e gli studi preparatori degli affreschi dipinti dal nostro concittadino **Michele Baretta** (con la contigua **Donazione**, lascito dell'artista alla Comunità), nome fra i più illustri dell'arte piemontese del Novecento.

Di notevole importanza sono le chiese, monumenti di fede ma anche di arte. In primo luogo citiamo la **chiesa gotica di Santa Caterina** e la chiesetta di **Santa Maria de Hortis**, risalente addirittura al IX secolo, dove sono stati recentemente recuperati una serie meravigliosa di **affreschi risalenti al '300/'400**.

Inoltre, da un punto di vista economico-ambientale, se la coltivazione del mais è da considerarsi fra le maggiori risorse del territorio (ma che fra gli anni '70-'80 provocò indirettamente una perdita occupazionale considerevole in termini percentuali, nel settore agricolo, se pur accompagnata da un sistema di produzione e commercializzazione del mais con caratteristiche d'avanguardia e che ancor oggi viene considerato un modello per almeno tutta la provincia torinese), non va sicuramente dimenticato che, negli ultimi anni,

Vigone è salita agli onori delle cronache per aver adottato il “**campionissimo**” cavallo **Varenne**, ora infatti ospitato in uno dei numerosi allevamenti del territorio, tant'è che le nostre sono ormai comunemente considerate come la **Terre del mais e dei cavalli** (vedasi anche la specifica fiera, mostra mercato con qualifica regionale, organizzata a Vigone ormai da qualche anno, la prossima nel mese di ottobre 2007: cfr www.terredelmais.it) per aver favorito la nascita di una vera e propria *filiera del cavallo* (per la presenza di numerosi allevamenti; piste da allenamenti per i cavalli da trotto - oltre 1.200 capi su un territorio di poco più di 5.000 abitanti; studi medico-veterinari e di ricerca specifici per i cavalli; attività artigianali riscoperte, quali maniscalchi, artieri; stallieri; ben 8 scuderie e addirittura alcune “pensioni” per cavalli, ecc.).

In relazione ad un territorio assai esteso coltivato a mais, si sta sviluppando da qualche mese un innovativo **progetto di ricerca industriale per la filiera agricola**, ad alta valenza energetica. Senza infatti la necessità di estendere una coltivazione già di per sé assai significativa, uno dei Consorzi Agricoli più importanti del Piemonte, il CAPAC (15 cooperative collegate e qualcosa come ben 3.400 piccole aziende agricole socie: vedi rassegna stampa allegata), con clienti come Plasmon e Barilla, che ogni anno vende circa 43 mila tonnellate di mais, grano e orzo per circa 50 milioni di euro, tramite il suo Presidente ha illustrato all'interno del tavolo di partenariato l'idea innovativa di ricerca e sviluppo che potrebbe essere portata avanti sul territorio (Vigone, Cercenasco, Buriasco, Macello, None, Villafranca, ecc.), uno dei più intensivi a livello mondiale per la coltura del mais (in relazione al rapporto territorio/produzione). Il progetto di sperimentazione ed innovazione (che si porterà probabilmente avanti con il Centro Ricerche Fiat; aziende costruttrici fra le più importanti al mondo, quali New Holland), è mirato ad una ricerca precompetitiva che consenta inizialmente di modificare la raccolta industriale del mais (attualmente fatta con mietitrebbie innovative che però non permettono di recuperare il tutolo del mais, ovvero la parte potenzialmente più pregiata dal punto di vista energetico, avendo tale biomassa potere calorifero molto simile al legno, ma facilmente più reperibile di questo ultimo, e con impatti ambientali minimi, viste le peculiarità e i punti di forza di tale specifica area di pianura piemontese).

Per fare un esempio, si pensi che nel solo territorio di Vigone (paese di poco più di 5.000 abitanti) è stimabile una quantità di tutoli inutilizzati di circa 150.000-200.000 quintali, con una potenzialità di ricavi di circa 3-4 milioni di euro all'anno. Ricavi che, se ampliati ad altre aree, potrebbero senza dubbio risolvere seriamente i problemi economici di tali comuni, nonché migliorare enormemente la sostenibilità ambientale ed energetica di un territorio assai vasto. Il Presidente Bechis, esperto del settore, per fare capire l'importanza di una simile ricerca, ipotizza infatti una stima credibile: partendo da 1.200.000 ettari coltivati in Italia a mais e prevedendo circa 18 quintali per ettaro di tutoli inutilizzati, si potrebbero scaldare circa 20 milioni di persone... Forse per questo primarie aziende mondiali e centri ricerche stanno per valutare attentamente il programma portato avanti con molto entusiasmo.

Un approccio, sembra di poter dire, partito dalle effettive esigenze del territorio, dalle sue peculiarità e caratteristiche, per riproporle alle nuove generazioni in una prospettiva di sviluppo rurale dell'area e per il potenziamento di un programma integrato esteso ben oltre la pianura pinerolese e cuneese.

□ **VILLAFRANCA**

Villafranca Piemonte sorge nel bel mezzo della pianura, ai piedi delle valli alpine del Pinerolese, delimitata dai fiumi Po e Pellice. È stata accertata la presenza di insediamenti antecedenti al 1228 in quanto il borgo di Soave ebbe origini celtiche, mentre San Giovanni

e Murisengo ebbero origini liguri. Il nome è collegato alla speciale condizione giuridica di cui godettero i fondatori: il paese è nato infatti come "Villanova franca" esente quindi da legami e tributi feudali. Il borgo venne edificato in un distretto che spettava ai conti Savoia ed entrò quindi nel dominio del conte Tommaso I che lo tramandò ai figli. Nel 1251 il territorio venne ufficialmente dichiarato castrum cioè piazzaforte militare destinata a vigilare sul Po. Nel 1290 fu costruito un ponte per collegare Villafranca a Moretta, in seguito sostituito da un traghetto di barche da utilizzare in caso di inondazioni o guerre. Questo servizio fu gravato dal pagamento di pedaggio. Il paese ebbe un periodo molto travagliato: testimone di lotte dei Savoia con altri pretendenti e tremende carestie ed epidemie di peste che provarono duramente la popolazione. Nel 1384 Villafranca venne data al Principe Aimone di Savoia-Villafranca che concesse alla comunità gli Statuti. Tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo Villafranca fu coinvolta nella guerra della "Lega Santa" composta da Spagna, Inghilterra, Austria, Svizzera e Stato pontificio contro la Francia di Luigi XII e Francesco I. I Francesi, una volta conquistato il territorio, donarono Villafranca al torinese Giovanni Bellone come ricompensa, ma in virtù della pace del 1559 il borgo fu restituito al duca di Savoia Emanuele Filiberto. A partire dal XIX secolo, il borgo ebbe un forte impulso abitativo dovuto all'insediamento di numerose aziende agricole che sfruttarono la fertilità e la ricchezza d'acqua della pianura villafranchese. Nel 1884 venne costruito il ponte sul Po, con tre arcate ad opera dell'ingegnere Adolfo Billia. Nel 1934 il paese subì una modifica del nome in Villafranca Sabauda per distinguerla da Villafranca d'Asti, ma con la caduta della monarchia riprese il suo nome originario.

Varie le realtà artigianali che vanno dalle lavorazioni alimentari a quelle del legno e del ferro, oltre ai serramenti in legno, i cancelli in ferro battuto e la costruzione di attrezzi agricoli. Le specialità gastronomiche sono imperniata sul pesce d'acqua dolce. Segnaliamo la più rara e raffinata: la lampreda, non tralasciando però i vari piatti tradizionali a base di carne bovina e suina, i salumi vari, i panettoni (qui è insediata la conosciuta azienda Bonifanti: cfr. www.bonifanti.com), i formaggi.

Come detto, importante la presenza del **Parco del Po**, su di un'area di circa 0,5 ettari, a monte del Ponte sul fiume, poco distante dalla provinciale per Moretta, si estende un vasto impianto di essenze autoctone che costituisce un importante intervento di riqualificazione ambientale, collocato nell'ambito del tratto cuneese del Parco Fluviale. La zona offre interessanti opportunità per la realizzazione di visite didattiche finalizzate alla conoscenza degli alberi tipici dell'antica pianura pianiziale e delle zone ripariali.

Il Po, il fiume più grande d'Italia, risorsa ittica del passato, ora risorsa irrigua per le colture di mais, a volte catastrofe incombente per gli azzardi dell'uomo, in passato è stato anche una via del sale, quella che da Marsiglia, attraverso "Buco di Viso", portava il prezioso minerale fino in pianura. L'Associazione Amici del Po (cfr: www.amicidelpo.net) promuove molte iniziative atte a far conoscere il fiume: sport fluviali ecologicamente compatibili, attività culturali e didattiche, manifestazioni e gite sul Po. Inoltre, grazie a spiagge ed aree attrezzate sulle rive del fiume, è possibile fare una sosta ad ammirare la natura.

L'area attrezzata sul Po è insediata lungo la sponda destra del fiume, di fronte all'impianto del Parco, si trova un'area attrezzata che funge da punto di riferimento, di accoglienza e di ristoro per le escursioni in canoa, in kajak e sulle caratteristiche barche a punta.

Il porto sul Po tra Villafranca e Moretta ha sicuramente una lunga storia. La prima notizia ufficiale della sua esistenza si ha in un documento datato 1197. Nei secoli successivi

vennero poi costruiti ponti in legno, che, puntualmente distrutti in occasione di guerre o inondazioni, venivano sostituiti dai traghetti. Il traghetto era formato da due imbarcazioni affiancate, sulle quali veniva fissata una piattaforma destinata ad ospitare due piccole casette: una adibita a magazzino e l'altra ad abitazione, quella del "portoné", l'antica e tipica figura legata al funzionamento del porto e dedicata alle operazioni di attraversamento del fiume. Oggi, a poche decine di metri dall'Area Attrezzata, l'impegno e la tenacia di un gruppo di villafranchesesi animati da una forte passione per le tradizioni locali, ha curato la ricostruzione dell'antico traghetto sul fiume. L'impianto, perfettamente funzionante, viene gestito dai volontari che si offrono di accompagnare le scolaresche e i visitatori che intendono rivivere le atmosfere del passato, attraverso un singolare "passaggio" sul fiume.

Famosi infine gli importanti e storici affreschi di **Aimone Dux** custoditi nella Cappella di Missione.

□ CASTAGNOLE

Pur non facendo parte dell'Associazione della pianura pinerolese, il Comune di Castagnole Piemonte, così come i successivi Comuni che partecipano al PTI, è un territorio di origine agricole, con la presenza di molte aziende produttrici di latte. Castagnole è oggi un Comune che conta circa 2000 abitanti, ha una superficie di 1750 ettari per la maggior parte coltivata e dista circa 25 Km da Torino. E' attraversato da tre "bealere", le più importanti sono: l'Oitanassa, la Fuga e l'Essa; fra le minori spicca l'Ologna, alimentata tutto l'anno da acque sorgive e oasi naturale per anatre selvatiche, gallinelle d'acqua e qualche esemplare di airone. Il Comune è situato a 244 m. sul livello del mare, quindi ha un territorio decisamente pianeggiante; ricco di acqua adatto alla coltivazione del frumento, del mais e al pascolo. L'agricoltura è l'attività principale anche se, nell'ultimo decennio, si è sviluppata una realtà artigianale tecnologicamente all'avanguardia. Un'altra risorsa di Castagnole è stata la Fornace per la costruzione di tegole e mattoni, i cui operai erano in grado di produrre ciascuno oltre 100.000 mattoni in una sola stagione. Il nome di Castagnole deriva da "castagna" come rappresenta lo stemma comunale che riporta un castagno sormontato da una corona con la scritta latina "Non inter ardua montium" (Non tra le asperità dei monti). Il determinante "Piemonte" è stato aggiunto nel 1864 con un "regio decreto" di Re Vittorio Emanuele II per distinguerlo dagli omonimi centri delle Langhe e del Monferrato. Le prime tracce di insediamenti umani nel territorio castagnolese si hanno con un ritrovamento di un deposito di asce da lavoro risalenti all'era del "bronzo antico": siamo dunque intorno al 2000 a.C. Il primo documento in cui si fa riferimento a Castagnole Piemonte è del 1037 ed indica che il territorio era compreso nella contea di Torino. I primi signori di Castagnole furono i vescovi di Torino, seguiti nel XIII sec. dai conti di Piossasco del ramo De' Rossi. Questo periodo fu il momento di maggior rilevanza storica per il nostro comune in quanto a Pietro, signore di Castagnole, furono assegnati il castello ed il villaggio di Piobesi. Nel 1500 risulta essere feudo dei conti di Piossasco e successivamente (intorno al XVIII secolo) passò in modo definitivo sotto la signoria dei Savoia. Fra i personaggi illustri del nostro Comune abbiamo lo scultore A. Lavy che visse alla corte di Re Carlo Alberto e che lasciò alcune opere a Castagnole, quali l'altare dedicato a San Luigi e quello alla Madonna Assunta nella Chiesa di San Rocco, la statua in gesso della Consolata (copia di quella in argento che si trova a Torino nel Santuario omonimo). La frazione Oitana, è qui menzionata, per aver dato i natali a Monsignor Giovanni Battista Pinardi, Vescovo ausiliare della Diocesi di Torino e per il quale è in atto il processo di beatificazione.

□ PANCALIERI

Gli storici narrano che nell'anno 589 a.C. i Galli, attraversate le Alpi, si spinsero fin nel basso Piemonte, dove nelle terre boschive italo - taurine, costruirono i primi castelli tra cui Staffarda, Cardè, Villafranca, Moretta e Pancalieri. Antichissime pertanto le origini del villaggio, che sotto il dominio dei Longobardi prese il nome di "Curtis de Pancalere". Diverse le opinioni a proposito dell'origine del nome (addirittura una popolare leggenda), ma la più attendibile è sicuramente la conformazione del suo territorio definito "piano calante" (verso il Po). Pancalieri centro, agricolo a 30 Km a sud-ovest di Torino è conosciuto per la coltivazione delle **piante officinali**, coltivazioni che traggono le loro origini proprio dalla **menta**, fin dall'inizio del secolo scorso. Il Comune si estende su una superficie di 1597 ettari, dei quali 1296 sono adibiti a colture.

Una significativa percentuale del territorio, quello che fino ad oggi ha caratterizzato Pancalieri nel campo erboristico, è infatti adibito alla coltivazione delle piante officinali: menta, assenzio gentile, dragoncello, camomilla romana, iperico, issopo, melissa, malva, santoreggia, salvia sclarea, echinacea, coriandolo, ecc. Pancalieri città della menta, dunque (riconosciuta come **prodotto tipico del "paniere" della Provincia di Torino**), che ha destinato al prodotto il suo prezioso museo anche dedicato alle altre erbe officinali, così come l'importante manifestazione **"Viverbe"**, con i suoi importanti flussi turistici (vedi scheda specifica).

Fra Pancalieri e Casalgrasso (vedi dopo) Il Po, dopo aver abbandonato le montagne, inoltratosi nella pianura Saluzzese e aver lasciato l'Abbazia di Staffarda, antico monumento edificato dai Monaci Cistercensi nel 1135 presenta, nei territori di Barge e Cardè, dopo la confluenza con il torrente Ghiandone, crea un alveo più inciso e regolare, dove le portate di acqua sono abbondanti e consentono la navigazione tutto l'anno con canoe e barche da fiume: questa confluenza è uno dei luoghi naturalistici più interessanti dell'area per la limpidezza e la qualità delle acque di questo affluente.



Il Po dal ponte fra Casalgrasso e Pancalieri con vista verso il Monviso

Alcuni interventi inseriti nel presente P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. ricadono proprio sui Comuni di Pancalieri, Faule e Casalgrasso, dove sono in progetto opere di salvaguardia del territorio a difesa di eventuali esondazioni del Po (vedi anche priorità II del bando – allegato 1 – misura II.6) che potrebbero compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio.

□ VIRLE PIEMONTE

Situato a circa trenta chilometri dal capoluogo piemontese, Virle si estende sulla riva destra del torrente Lemina, poco distante da Pinerolo. La prima testimonianza certa

dell'esistenza di Virle si trova in documenti dell'XI secolo, ma diversi scavi archeologici hanno portato alla luce testimonianze di un abitato già in epoca romana. Della sua lunga storia rimangono i **due castelli: quello dei Piossasco**, fatto costruire nel XVIII secolo dal conte Gian Michele Piossasco e **ora dichiarato monumento nazionale**, e **quello dei Romagnano, attualmente adibito ad abitazione privata**.

La prima testimonianza dell'esistenza di Virle è in un documento del 1001, in cui l'imperatore Ottone III dichiara Virle possesso del marchese di Susa Olderico Manfredi. Alcuni ritrovamenti archeologici dimostrano però che sul posto esisteva già un insediamento in epoca romana, precisamente nella zona dell'attuale regione di San Paolo, dove nel 1866 è stata scoperta una necropoli.

Nel 1163 Federico Barbarossa assegna Virle a Olivero, Guidone e Ardizzone, marchesi dei Romagnano, che manterranno per lungo tempo il possesso del feudo. Divenuto possesso sabauda, nel 1307 il Comune viene in parte smembrato. Il principe Filippo di Savoia-Acaja vende infatti un quinto di Virle a Giorgio Asinari di Camerano, la cui casata manterrà il possesso sul feudo fino alla morte dell'ultimo esponente, quando il tutto passa nelle mani del conte Piossasco di None, che nel XVIII secolo fa costruire a Virle un castello in contrapposizione a quello più antico dei Romagnano.

Nella seconda metà del XVIII secolo, finalmente in un periodo di pace, le autorità locali possono realizzare numerose opere per migliorare non solo l'estetica, ma anche l'economia del paese, prima fra tutte la ricostruzione della Parrocchiale, danneggiata dalla guerra e ormai troppo piccola per la comunità. Ritornata ai Savoia con la Restaurazione, Virle seguirà le sorti dello stato sabauda.

□ **CARDÈ**

Cardé, adiacente a Villafranca Piemonte, è il primo Comune di pianura della Provincia di Cuneo. Per la dettagliata storia di questo piccolo centro agricolo si rimanda il lettore, per motivi di copywriter, al sito internet istituzionale (vedi scheda allegata).

La storia di Cardé è comunque anch'essa legata al Po: qui nel 1914 terminò la realizzazione di uno dei primi ponti in cemento armato dell'intera regione, come riportato dal Casalis. *"Giace sulla destra sponda del Po ben presso al suo vetusto castello, dove il fiume tragittasi col mezzo del primo porto natante, da cui sia esso valicato. Di là si incominciano imbarcare su navicelli ogni sorta di legname, e varie specie di pietre per uso di lastricature e di fabbriche, che vi si trasportano specialmente dal territorio di Barge. Colà, secondo un gigantesco progetto, che fu fatto indarno nei tempi della dominazione francese (Sotto Napoleone I), avrebbe dovuto riuscire un canale di navigazione, la cui mercè la Stura sarebbesi condotta a congiungersi col Po. Quivi pure, secondo un divisamento del 1780, doveva passare la strada da Saluzzo a Torino, la quale sarebbe stata quasi tre miglia più breve, che non è la presente; ma sebbene vi fosse l'opportunità di costruirvi un ponte sul Po in un sito in cui esso non ha di larghezza che metri cinquanta, e poco più di cinque metri di profondità, ciò nondimeno si cessò da quel pensiero per la difficoltà del successivo passaggio del Pellice, fiume-torrente impetuosissimo quando ingrossa."* Se quei progetti non diventarono realtà, Cardé può tuttavia mostrare al forestiero il suo Ponte sul Po, opera ardita ed anche elegante da fare onore ad una città. E' stato costruito a spese del Comune, del Governo e della Provincia; e costò L. 152.000. Fu terminato l'anno 1914.

Il Ponte, da poco chiuso al traffico per motivi di sicurezza, sostituiva il famoso porto di Cardè che consisteva esso in un tavolato a ponte, assicurato a due barconi avvicinati di fianco. Vi salivano i passeggeri, gli animali e i carri.

Da Cardè si dipartono le vie comunali che mettono a Moretta e a Torre S. Giorgio, a Staffarda, a Saluzzo, a Barge e a Villafranca; ma discosta, quale è, dalle grandi vie di Saluzzo-Torino e Saluzzo-Pinerolo, nonché dal tronco ferroviario di Saluzzo-Airasca-Torino, questa terra non ha molto progredito dal 1836.

Nel cortile interiore del castello la parete di fronte al portone di ingresso conserva i vestigi, in grisaille, di bugne a diamante, e di larghe orlature ad arco con decorazioni del principio del secolo XVI.

L'efficiente partenariato pubblico-privato portato avanti dal nostro PTI ha permesso (vedi manifestazioni di interesse) di arrivare ad un accordo di massima fra la famiglia privata proprietaria del Castello del XIII secolo (uno fra i pochi esempi di Castelli fisicamente ubicati lungo il corso d'acqua del Po), il Comune e l'Ente Parco del Po, in modo che la parte più storica, situata a nord verso il fiume (che custodisce all'interno affreschi quattrocenteschi, una ghiacciaia usata per la conservazione del cibo del tempo, ed un unico ed affascinante "passaggio sotterraneo" che passa addirittura sotto il Po!) sia riqualificata con una destinazione didattica, culturale e museale, anche per contribuire a sviluppare un turismo innovativo ed assolutamente sostenibile, dedicato soprattutto ai giovani e alle scolaresche.

In questi mesi, inoltre, la Regione Piemonte, unitamente alla Provincia di Torino e a quella di Cuneo, sta portando avanti un accordo di programma per la realizzazione di una variante viaria (oltre 11 milioni di euro l'intervento previsto) che renda efficiente il collegamento fra le due Province (il progetto specifico non è però inserito nel PTI, se non a livello di connesso "Programma Complementare").

□ CASALGRASSO

Anche Casalgrasso, in Provincia di Cuneo sebbene limitrofa alla Provincia di Torino essendo contigua a Pancalieri, è caratterizzata dalla presenza del fiume che qui acquista invidiabili viste panoramiche (vedi prima), le più belle verso il Monviso (vedi fotografie sopra riportate).

Il paese, che conta circa 1400 abitanti (vedi scheda), sorge a poco a 240 metri sul livello del mare ed è l'ultimo ad interessare il territorio del Parco. Qui il Po, incontra il torrente Varaita, nell'omonima **Riserva Naturale**. Il paese è principalmente agricolo e l'etimologia del nome stesso che deriva dai termini "Casali" e "grassi" descrive la fertilità del terreno di quest'area di pianura nota già in tempi antichi. Il territorio di Casalgrasso è caratterizzato anche dalla presenza da un esteso lago di cava, con sponde in parte rinaturalizzate, che costituisce un'importante area di sosta per gli anatidi durante la migrazione. Di un certo interesse naturalistico è anche un'abbondante colonia di Gruccioni presente in zona.

Mille anni di storia hanno contribuito a trasformare radicalmente non solo il territorio e il tessuto urbano di Casalgrasso, ma anche la vita e le abitudini degli abitanti.

Il piccolo paese prettamente agricolo, che è descritto nel libro "Il Villaggio di Casalgrasso" è completamente cambiato, soprattutto sotto l'aspetto economico. Grazie alla fertilità del

terreno da sempre Casalgrasso presenta una vocazione agricola ma negli ultimi anni alcune delle coltivazioni tipiche come quella della canapa e l'allevamento del baco da seta sono del tutto scomparse, lasciando spazio alle coltivazioni cerealicole e foraggere. Una discreta importanza riveste invece la coltivazione della menta (così come per l'adiacente Comune di Pancalieri).

Accanto alle attività tradizionali si sono sviluppate varie attività commerciali ed artigianali, favorite anche dalla posizione strategica del Comune a circa 30 km da Torino e facilmente raggiungibile da Pinerolo, Saluzzo, Carmagnola e Racconigi. Grande rilievo riviste sul territorio l'innovativa azienda **Cast spa** (che ha partecipato ai numerosi tavoli di partenariato), azienda leader, e in costante sviluppo (anche occupazionale), nella produzione e commercializzazione di raccorderia per alte pressioni in acciaio inossidabile ed in acciaio al carbonio, per specifici settori (aeronautica, settore navale, ecc.), considerata a ragione tra le più prestigiose del panorama mondiale nel settore oleodinamico.

□ CAVALLERLEONE

Proseguendo nella Provincia di Cuneo (rispettando un ordine alfabetico più che geografico), incontriamo il centro agricolo di Cavallerleone, nelle immediate vicinanze di Racconigi.

Il Comune di Cavallerleone è situato ad un'altitudine di 270 m. sul livello del mare e si estende su una superficie territoriale di 17 kmq, e conta attualmente una popolazione di 580 abitanti. Il suo territorio è attraversato dal Torrente Maira il quale divide il centro abitato dalla Località Pedaggera, situata sulla parte orografica destra del torrente stesso. Mentre il concentrico presenta una vocazione fortemente agricola che caratterizza il suo paesaggio, la Località Pedaggera, situata lungo la Strada Regionale 20 Racconigi – Cavallermaggiore interessata da intenso traffico automobilistico, ha visto fiorire soprattutto in questi ultimi anni medie e piccole realtà industriali e commerciali (vedi scheda), tanto da suggerire di dover proporre all'interno del PTI un progetto per una riqualificazione viaria a supporto della sostenibilità ambientale del territorio (vedi scheda progetto).

L'origine del nome di Cavallerleone deriva da "caballarium", termine che si riferisce ad un luogo dove si allevavano mandrie di cavalli da tiro.

La seconda parte "leonis" si riferisce al nome dei suoi primi Signori, un certo Leone della famiglia dei Nucetto proprietario del luogo.

Sulla vasta piazza centrale sono riassunti tutti i passi più significativi della storia locale. Il **Castello dei Nucetto**, oggi assai degradato ma molto suggestivo, risale all'XI secolo; il **Palazzo Balbo – Ferrero**, con eleganti logge di gusto rinascimentale è, per tutti, il "palazzotto"; risale alla fine del Cinquecento ed era residenza dei Balbo di Vinadio, signori del luogo a partire dal 1472.

La parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta ha origini tardo cinquecentesche; mentre la Confraternita di San Giuseppe e San Giovanni Battista ci offre l'occasione per scoprire l'arte di Giovanni Battista Bernero, nativo di Cavallerleone e protagonista di una grande carriera quale scultore della corte sabauda. Girando per le vie del paese, la presenza dei tanti "consignori" è documentata ora da uno stemma affrescato su un muro, ora da altre eleganti ville, come quella dei Portesio, originaria del Seicento. Sulla strada per Racconigi, la bella villa Carron – Ceva è un bell'esempio di residenza signorile settecentesca, utile a ricordare che Cavallerleone vanta un singolare primato, quello di essere stato un territorio di nobiltà consortile: diverse famiglie infatti si nobilitarono con l'acquisizione di parte di

questo feudo, vantandosi del titolo di consignori di Cavallerleone. Anche nelle campagne, non è raro incontrare eleganti tenute.

La graziosa **filanda**, dal 1752, data di costruzione, al 1936 quando cessò l'attività, fu infine uno fra i più importanti filatoi della zona, in ultimo proprietà della famiglia Ceriana, che gli ha lasciato il nome. Al suo interno sono ancora ben individuabili i diversi locali di lavorazione, dalla torcitura alla trattura alla sala per la raccolta dei bozzoli. È un grande documento di archeologia industriale, perfettamente inseribile nella "via della seta" cuneese (la provincia di Cuneo era il Maggior produttore in quegli stati sabaudi che, soprattutto nel '700, detennero un autentico primato europeo).



□ FAULE

Ritornando sull'asta fluviale del Po, verso il torinese, Faule è un piccolo centro agricolo, oggi anche noto, oltre che per le sue bellezze ambientali lungo il Po, anche per la sua vivace Festa della Bagna Caoda che nel mese di ottobre raduna oltre 20.000 persone in un centro di poche centinaia di abitanti, grazie al forte associazionismo locale (vedi scheda allegata).

Faule confina direttamente con quattro comuni: a est con Polonghera (meno di un chilometro di distanza); a tre chilometri a nord si trova Pancalieri che essendo al di là del fiume Po, appartiene già, come detto, alla provincia di Torino; a sud-ovest a cinque chilometri si trova Moretta e ad Ovest Villafranca Piemonte con la quale esisteva lungo la provinciale un passaggio sul Po che ora non vi è più. Faule si trova all'incrocio di direttrici ben più importanti. Volendo citare quelle Nord-est e Sud-ovest con Torino da una parte a 25 chilometri, e Saluzzo dall'altra a 20 chilometri. Da non trascurare quella Nord-ovest e Sud-est con Pinerolo da una parte a 25 chilometri (passando per Vigone) e Savigliano dall'altra a 28 chilometri (passando per Racconigi). Ricordiamo poi che nelle giornate limpide e ventose si intravede in direzione ovest la sagoma della rocca di Cavour, caratteristico monte "isola".

Se poi gettiamo uno sguardo più ampio sulla cartina geografica, ci vuole poco a realizzare che, seguendo il corso del grande fiume Po e dei suoi affluenti, un ventaglio stupefacente di valli viene a fare perno su questa piccola località. Si può dire che dal colle dell'Assietta al colle del Mulo, cioè dallo spartiacque più a nord della Valle Chisone a quello più a sud del Maira, tutte le acque vengono a scorrere qui vicino. Addirittura, se fossimo in grado di scattare una fotografia aerea di 50.000 anni fa, vedremmo che anche le acque delle Langhe arrivavano nel territorio qui descritto, perché non era ancora avvenuta la "cattura" del Tanaro verso oriente (Asti, Alessandria) con la formazione delle "rocche del Roero", e le sue acque venivano a confluire nel Po poco a Ovest di Carmagnola.

Nel territorio di Faule si estendono due riserve naturali che fanno parte del sistema del parco fluviale del Po piemontese. Faule è tra i comuni che fanno parte del Parco Fluviale

nel tratto della provincia di Cuneo; dell'antico legame con il fiume sono ancora presenti a testimonianza le chiuse in pietra dei canali irrigui tipiche di un territorio di pianura a vocazione agricola. Il fiume in effetti è sintesi di storia e di quotidianità. Le chiuse in pietra che deviavano l'acqua verso i canali, consentivano l'alimentazione dei mulini; favorivano la pesca; e consentivano la presenza del mitico Porto di Faule, dove imbarcare i carichi per Torino.

L'acqua e il faggio che spiccano al centro dello stemma di Faule permangono a testimonianza e ricordo del forte legame che la gente di questa terra ha avuto con il fiume. La presenza del corso d'acqua ha condizionato, qui come altrove, la distribuzione degli insediamenti, le attività umane, i modi di vita e il disegno del paesaggio agrario. Il fiume vissuto come amico perché fonte di ricchezza e, contemporaneamente, come forza naturale incontrollata a cui opporsi. Così, gli interventi mirati a determinare un maggiore reddito dallo sfruttamento delle risorse del corso d'acqua, spesso finivano per disperdere gli sforzi e le risorse impiegate nel tentativo di regolamentare il corso del fiume e dei suoi affluenti; argini e difese spondali, costruiti con grande fatica e impiego di risorse, destinati a fronteggiare e sopportare il peso delle immane piene primaverili ed autunnali non sopportavano gli ulteriori squilibri idraulici provocati dalle attività estrattive. Lo stretto legame con il fiume non si risolveva solo nella fatica di dominarlo e nell'impegno di trarre da esso risorse economiche ma anche nel fatto che lo stesso fiume era uno strumento di comunicazione in quanto navigabile e attrezzato con "porti" e in quanto attraversato da ponti e oggetto di fruizione quotidiana, come testimoniano le fotografie storiche delle lavandaie al fiume.

□ MORETTA

A cinque km a sud ovest troviamo invece l'importante abitato di Moretta.

L'origine del primo insediamento umano appare incerta: mentre i primi documenti scritti che attestano l'esistenza di Moretta sono di epoca medievale, le più antiche testimonianze di presenza umana rinvenute sull'attuale territorio comunale risalgono all'epoca romana. Alcune tombe ritrovate in località "Prese Basse", con conservazione di suppellettili e di tegole servite per la costruzione delle strutture funerarie, farebbero infatti pensare ad un insediamento sparso e diffuso sul territorio oggi ricompreso tra i Comuni di Scarnafigi, Torre San Giorgio, Cervignasco di Saluzzo e Moretta. Secondo alcuni studiosi - i quali, tuttavia, basano le proprie deduzioni su documenti di incerta genuinità, Moretta sarebbe stata fondata dai monaci benedettini dell'Abbazia di Santa Maria di Cavour. A partire dagli anni Sessanta del Secolo XII, il territorio morettese entra nell'orbita di influenza dei Signori di Busca, venendo incluso nei possedimenti del Marchese Guglielmo. Quasi contemporaneamente, il Vescovo di Torino sottopose la prevostura di Moretta, le sue rendite, diritti e privilegi alla canonica di Lombriasco. Alla morte di Guglielmo di Busca, i suoi figli maschi, Manfredo I Lancia e Berengario si divisero i possedimenti paterni: a quest'ultimo toccarono i territori del saluzzese, tra i quali Moretta. Verso la fine del XII secolo i Consignori di Moretta appartenevano alla famiglia dei Pazella, originaria di Saluzzo, i quali avevano acquistato il feudo di Moretta in parte dai Marchesi di Busca, in parte in virtù di un'investitura fatta dal Vescovo di Torino in favore del loro congiunto Anselmo, benefattore dell'Abbazia di Staffarda. Probabilmente ai Pazella si deve la costruzione del primo nucleo dell'imponente castello che ancora oggi domina l'abitato, sorto a protezione della colonizzazione del tratto di pianura morettese.

Nello stesso periodo, in prossimità del fiume Po e del cd. "bosco di Aymondino", i monaci dell'Abbazia di Staffarda davano impulso alla costruzione di una grangia. Nell'agosto del 1362, il Principe Giacomo d'Acaia, in cambio di un corrispettivo ammontante a 21.000 fiorini d'oro, infeudò "il castello, luogo, giurisdizione, beni e redditi

feudali di Moretta” ad Agassino Solaro, a suo figlio Giovanni ed ai nipoti Bonifacio e Stefano, detto il Borgognone. A partire da quel momento i Solaro, costituenti un ramo di una delle più potenti casate dell’astigiano ed a capo del partito guelfo (fedele agli Acaja), legarono indissolubilmente le loro sorti con quelle di Moretta. Con tale mossa gli Acaja intendevano limitare la politica espansionistica dei Marchesi di Saluzzo nei territori più vicini al torinese. I nuovi Signori curarono la riedificazione del castello, ma nel medesimo periodo crebbe anche l’abitato: i documenti della fine del secolo XIV registrano infatti la presenza accanto al “castrum domini”, di un “burgus”, costituito da un nucleo di case sorte intorno alla antica chiesa di Santa Maria del Borgo, e di un “receptus”, insediamento abitativo fortificato da un muro e circondato da un fossato che derivava l’acqua da una bealera che attraversava Moretta ed era accessibile tramite un ponte levatoio. Questo impulso alla fortificazione sembra dovuto all’aggravarsi delle scorrerie verificatesi in quegli anni, tra le quali la più nefasta fu senz’altro quella compiuta dalle truppe mercenarie di Facino Cane, che assaltarono Moretta nel 1369. Dopo la pace di Cateau-Cambresis, Moretta passò stabilmente alla Casa Savoia, alla quale i Solaro furono sempre fedeli, tanto da occupare nel corso dei secoli, importantissimi incarichi a corte.

La realtà odierna vede Moretta come importante “polo agroalimentare” della Regione Piemonte con la presenza di aziende multinazionali come la Nestlè e la Lactalis (Moretta Spa), nonché nazionali, ma con mercato europeo ed internazionale, come la Inalpi spa (cfr. www.inalpi.it) - ex Invernizzi & C. che operano nel settore lattiero caseario ed alimentare.

Tale importante Polo agro-alimentare, rappresentativo della filiera del latte, ha portato ad ubicare a Moretta molti soggetti forti (chiaramente coinvolti nel partenariato pubblico-privato del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.), ad iniziare dalla Università degli studi di Torino – Facoltà di Medicina Veterinaria (Corso universitario in Patologia suina; Corso Universitario in Ispezione degli alimenti); l’Istituto Lattiero Caseario di Moretta; e ancora l’INOQ - Istituto Nord Ovest Qualità (cfr.: www.inoq.it, società cooperativa senza fini di lucro, costituita nel 1998 con lo scopo di svolgere attività di controllo di conformità di prodotti a Denominazione di Origine Protetta od Indicazione Geografica Protetta, che si propone di creare in Piemonte un polo per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari attraverso il controllo e la certificazione di marchi protetti, collettivi od aziendali).

Altro soggetto forte della filiera agricola e agroalimentare e che incide profondamente sullo sviluppo dell’economia e del lavoro nell’area cuneese e torinese è da oltre 15 anni **l’AgenForm** che accompagna questa crescita formando giovani e adulti nelle trasformazioni agricole e alimentari presso l’Istituto lattiero caseario e delle tecnologie agroalimentari di Moretta. Le esperienze più significative, condotte in collaborazione con importanti aziende, università e centri di ricerca, riguardano la lavorazione del latte, della carne, dell’ortofrutta, la commercializzazione dei prodotti tipici, il controllo della qualità e dell’igiene alimentare.

Tuttavia, a fianco di questo quadro efficiente della filiera agroindustriale ed imprenditoriale (altre importanti realtà industriali sono rappresentate dalle Società Neograf e Rotoflex, che operano a livello internazionale nel settore della stampa dei film plastici, della metallizzazione della carta e nel packaging specie per prodotti agroindustriali; della ditta Corvi trasporti refrigerati, Prima Alimenta e Giada per l’impiantistica casearia, ecc., -che ha addirittura favorito la nascita di una manifestazione a carattere biennale nota a livello regionale -**“Maggio formaggio”** (vedi scheda allegata)-,

da alcuni mesi è però purtroppo ormai certo che, per motivi ai più non ancora noti, la ex Locatelli di Moretta (in mano alla multinazionale Lactalis) chiuderà i battenti, provocando la perdita di ben 200 posti di lavoro, che corrispondono grosso modo ad altrettante famiglie di questo importante polo di sviluppo (come correttamente indicato nella **analisi Swot** - cfr. “**punti di debolezza**”; vedasi anche **rassegna stampa allegata**).

Senza addentrarci più di tanto nei motivi di tale crisi, è chiaro che i progetti inseriti nel PTI dovevano rispondere efficientemente a tale situazione di disagio, ben sentito dalla popolazione dell'intero bacino d'utenza del PTI: a Moretta è stata dunque ideata l'unica “area industriale” a carattere eco-compatibile, in risposta all'attuale crisi occupazionale, che avrà il compito di favorire l'insediamento di realtà imprenditoriali di filiera che rispetteranno i criteri di sostenibilità ambientale ed architettonica imposti dalla Pubblica Amministrazione.

Per di più, un innovativo e determinante progetto, strategico per l'intera Regione e per lo sviluppo della filiera del latte, sarà portato avanti dall'azienda locale INALPI Spa (gruppo ex Invernizzi), che è stata concretamente coinvolta in questi mesi in tale Programma Strategico e che risulta essere ben più radicata sul territorio rispetto alla multinazionale Lactalis (!), la quale potrà risolvere almeno una parte di tale crisi non solo occupazionale (che potrebbe infatti avere drastici effetti anche sull'indotto di tale importante filiera).

□ MURELLO

Situato nella bassa pianura cuneese sul corso del torrente Varaita, fu feudo dei Cavalieri di Malta dei Marchesi di Saluzzo e infine passò ai Savoia.

Sul territorio sorgono due castelli: il **Castello dei Cavalieri** con torre merlata di fattura quattrocentesca e il **Castello di Bonavalle** insediamento agricolo fortificato (vedi scheda Comune). Vi sono le seguenti chiese: la Parrocchiale di San Giovanni Battista, la Chiesa della Confraternita e il Santuario della Madonna degli Orti patrona di Murello.

L'economia del comune è essenzialmente agricola ed artigianale.

□ POLONGHERA

La precisa origine di questo luogo non si conosce con esattezza. Alcune fonti sostengono che il nome Polonghera fosse di origine longobarda, altre dicono che il nome di questo villaggio derivasse dalla sua posizione lungo il fiume Po. La zona era piuttosto paludosa e ricca di boschi. In un documento del 1047 dell'imperatore Enrico III di Germania viene citato con il nome di Polonghera questo territorio geografico e chiamato Pulengaria, Polengaria, Polongaria, Polonciaria, Polonghera. Non è comunque un nome di origine latina (in latino Po si chiamava Padus) ma deriva piuttosto da dialetti nordici, in particolare longobardo. Anticamente era cinto da robuste mura ed aveva la sua fortezza nel castello. Par certo che il villaggio abbia radici antichissime, data l'importanza che esso ebbe fin dal primo Medioevo come centro di deposito del sale (vedi il conosciuto ristorante “La via del sale”: cfr. scheda Comune) che proveniva dal contado di Nizza e che caricato su appositi barconi veniva trasportato sul Po, a Torino, da dove in parte proseguiva per la Savoia.

Della sua prima storia non si hanno notizie certe. Tra il 1047 e il 1302 vantarono diritti e possessi in Polonghera istituzioni religiose e feudatari locali. Dal secolo X il feudo appartenne ai Marchesi di Romagnano, da questi passò al marchesato di Busca, di origine spagnola con un atto che si stipulò nel giugno del 1228. Divenne poi un feudo dei

marchesi di Saluzzo e nel 1325 i conti Provana di Carignano lo acquistarono dal marchese Tommaso. Nel 1357 il territorio che si trovava tra il Po e il Varaita, compreso quello di Polonghera passò sotto la giurisdizione degli Acaja. La prima struttura difensiva venne costruita tra l'XI e il XII secolo, venne poi successivamente rovinata da guerre ed incendi e parzialmente distrutta dall'assedio di Giacomo d'Acaja durato 17 giorni, il quale s'impadronì di Polonghera. Fece quindi giurare ai Provana, fedeltà agli Acaja, ma in seguito nel 1409 Riccardo Provana diventò amico dei marchesi di Saluzzo e dei Visconti di Milano, nemici del principe Ludovico d'Acaja figlio di Giacomo. Questi venne a Polonghera con il suo esercito e con l'aiuto di Bucicaldo, maresciallo di Francia, riconquistò il castello, dopo un assedio di sei giorni di aspra lotta, togliendolo definitivamente ai Provana. Diede questo feudo a Ludovico Costa di Chieri, suo luogotenente col titolo di Conte. Con i Costa, il castello, subì molte trasformazioni. Con il secolo XV iniziò anche per Polonghera il glorioso periodo dell'autonomia comunale: Prezioso cimelio di quest'epoca, nel quale ben si constata il processo di transizione tra il feudalesimo e le piccole autarchie locali, tra il borgo e il comune, resta nell'Archivio, l'originale degli Statuti scritti su pergamena. Da questa stessa epoca cominciò a funzionare il locale consiglio di amministrazione. Più tardi venne poi assorbito dal Regno di Sardegna e ne seguì le vicende di Casa Savoia o da essa si suppone abbia avuto lo stemma.

Come già accennato, sullo specifico territorio, il Po non segna solo il territorio: la sua posizione sul fiume ed il fatto di trovarsi al confine tra gli interessi sabaudi a nord del Po e quelli dei marchesi di Saluzzo a sud-ovest, hanno sicuramente influenzato la **storia** locale. A testimoniare quei tempi vi è ancora oggi il **Castello**, che nelle forme attuali rispecchia la ricostruzione operata dopo i danni subiti nel 1693 da parte delle truppe francesi durante la Guerra della Lega d'Augusta. La chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli fu eretta nel 1489, poi ripasmata più volte: si presenta oggi in forme neoclassiche. La più antica chiesa del borgo è Santa Maria di Codevilla, trasformazione ottocentesca di una cappella del X secolo. Molto caro alla devozione locale è il Santuario della Beata Vergine del Pilone, bella costruzione settecentesca lungo la via del sale (l'altare è opera del Bernero).

Come ricordato, la **Riserva naturale Speciale Confluenza del Varaita** si estende su una superficie di circa 170 ettari, tra i Comuni di Polonghera, Faule e Casalgrasso. Qui il Po e il suo affluente attraversano un paesaggio dal forte carattere agricolo, in una zona dove accanto alle più tradizionali colture di tipo cerealicolo, cominciano a sentirsi profumi di erbe officinali. I progetti inseriti nel PTI non potevano che dare enfasi a tali importanti aree ambientali.

□ RUFFIA

Il borgo sorge là dove, in epoche precedenti il Mille, fu forse Rodolfo, conte di Auriate e vassallo dei Marchesi di Torino, a dare il proprio nome alla cittadina: Ruffia da Rodulfia. Ancora oggi il borgo mantiene intatta l'apparenza d'un antico ricetto, attraversato dalla "bealera" che alimenta le pale di un vecchio mulino idraulico (ancora funzionante) particolarmente adatto alla macinazione del mais.

All'ingresso si viene accolti da un grande pilone; esso onora su un lato la Vergine Annunziata, sull'altro il Cristo deposto. Le pitture sono attribuite ad Oddone Pascale, figura eminente dell'arte piemontese del '500, che ha lasciato importanti opere in molti centri cuneesi ed anche nella vicina Liguria.

Il borgo antico di Ruffia propone, ancora oggi, un'atmosfera di quelle che si amano definire "a misura d'uomo". Lo dimostra la piccola e raccolta piazza, memoria superstite

e perciò rara di tipico borgo rurale raccolto attorno al castello protettivo. Il maniero fu dei Falletti, dei del Carretto e infine dei Cambiano di Ruffia che lo tennero fino alla Rivoluzione Francese. Nel castello fu attivo Lorenzo, figlio di Oddone Pascale e solo uno tra i tanti artisti che per il tutto il '500 e parte del '600 avrebbero impreziosito l'edificio di decori in stile manierista.

Poi si raggiungono la Confraternita dell'Assunta, e quindi la chiesa parrocchiale di San Giacomo, che ospita una pala raffigurante il beato Pietro da Ruffia. Nato nel 1320 dai Cambiano, il giovane entrò nell'ordine di San Domenico; Papa Innocenzo VI lo nominò poi Inquisitore Generale per tutta l'alta Italia. Nel 1365 egli venne ucciso a Susa, in uno dei momenti più conflittuali della lotta a quella che allora veniva definita l'eresia valdese.

Ruffia si estende tra i corsi dei torrenti Varaita e Maira; area storicamente irrigua, vocata ad un'agricoltura di tipo intensivo e fortemente basata anche sull'allevamento. Il latte consente la presenza di attività casearie, tanto che il piccolo borgo fa parte della strada dei formaggi, un vero e proprio *cheesepark* istituito dalla Regione Piemonte e da diversi enti di promozione casearia e turistica.

Dalle attività cerealicole e dalla farina nascono delicati biscotti, in particolare i savoiardi, biscotti molto leggeri e friabili, che la tradizione vuole siano stati "inventati" presso la corte di Amedeo VI di Savoia, per un pranzo d'onore in occasione della visita del re di Francia nel 1348 circa. Ne parla anche Alexandre Dumas padre nel suo Grande dizionario di cucina.

□ TORRE SAN GIORGIO

Situato a 262 metri s.l.m., si trova alle porte di Saluzzo sulla SP 663 a metà strada tra Cuneo e Torino. Il suo territorio si estende su di una superficie di Kmq. 5,58. La popolazione residente è di 716 abitanti (fine 2006: cfr. scheda).

Nel Comune interessanti visite meritano il Parco "Sciu-Sal" e il Bosch d'la Persun, oltre che la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, la Chiesetta della Madonnina, la ex Chiesa di Rocco (attuale biblioteca comunale) e la Pinacoteca Civica Carlo Sismonda (presso il Municipio).

Negli ultimi anni Torre San Giorgio è diventato **importante centro industriale della Provincia di Cuneo**, anche per il suo ruolo strategico verso la Provincia di Torino, grazie all'insediamento di importanti realtà commerciali ed industriali, conosciute ben oltre i confini regionali (**Unimetal spa; Idrocentro spa; ecc.**).

□ VILLANOVA SOLARO

Ultimo centro della Provincia di Cuneo, in ordine alfabetico, che ha aderito formalmente al **Programma Territoriale Integrato "interprovinciale" A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.**, è il Comune di Villanova Solaro, caratterizzato dall'omonimo **Castello del 1358**, ora adibito a conosciuto ristorante e luogo di ritrovo giovanile (vedi scheda Comune: cfr. Appendice 2).

Le origini di questa "villa nova" vanno cercate forse in epoche precedenti il Mille; una citazione appare in un documento (citato da vecchi storici) del 1099 (Villanova presso Moretta). Certo è che, soggetta ai castellani della vicina Moretta, nel 1327 essa era "quasi in totum derelicta" e Filippo di Savoia, principe di Acaja, decise di ricostruirla, dotandola di un massiccio Castello: **ci troviamo tra l'altro in una zona di confine tra le terre del Marchesato di Saluzzo e i primi possedimenti dei Savoia a nord del Po** (cfr. anche www.letteredeisavoia.net).

Nel 1363, la giurisdizione di Villanova passò ai Falletti; poi nel 1423 ai Solaro, dai quali prese il nome attuale di Villanova Solaro. Nella prima metà dell'800, la contessa Eufrosia Valperga di Masino, nata Solaro, trasformò il castello in residenza amena e lo dotò del giardino. E qui, dopo gli anni dello Spielberg, ospitò Silvio Pellico, che nel 1831 vi lesse per la prima volta in pubblico pagine de "Le mie prigioni".

Sulla piazza, a poche decine di metri dal castello, si affaccia la parrocchiale di S. Martino, che conserva un prezioso coro ligneo quattrocentesco, un fonte battesimale del 1505, di cui fu committente l'abate Giovanni Bartolomeo dei conti Solaro; e un dipinto attribuito a Giovanangelo Dolce; poco oltre, la bella Canonica, in linee gotiche con accenni rinascimentali, di gusto "francesizzante", voluta dallo stesso conte – abate, con una porta lignea in nove riquadri. Anche Villanova possiede un Santuario al quale ogni anno dedica una processione, e che possiede un suggestivo appellativo agreste: quello di Madonna della Noce.

□ **Analisi turistica sintetica dell'area interprovinciale**

Da un punto di vista turistico, è da notare che l'area omogenea di studio, caratterizzata da un vasto territorio di pianura "interprovinciale" (i 26 Comuni che aderiscono formalmente al **P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.** a cavallo fra le Province di Cuneo e Torino) ricade altresì sul territorio di 2 *Aziende Turistiche Locali*, in cui non è sempre facile "scorporare" dati qualitativamente significativi che possano a prima vista affermare tale area come "polo turistico" di richiamo regionale: l'**ATL Montagne Olimpiche ("MontagneDoc")** e l'**ATL Cuneese**.

Al contempo, come del resto in parte indicato nelle recenti e qualificate indagini condotte dalla Provincia di Torino nella redazione di un "**Primo Piano di Sviluppo per il Turismo in Provincia**" (redatto con l'aiuto degli esperti della Bocconi, cfr. www.provincia.torino.it/speciali/piano_strat_turismo), per specifiche aree, ad esempio della **pianura pinerolese** (e, per analogia, riteniamo anche per alcuni **Comuni della Provincia cuneese**, ad iniziare da Moretta, dove è presente la forte "filiera" del latte), l'opportunità che ci viene offerta potrebbe essere quella di fare conoscere l'enorme **patrimonio storico-artistico-culturale ed ambientale dell'area di studio**, potenziando un turismo *differente* rispetto al turismo classico, e privilegiando soprattutto (attraverso azioni ed interventi mirati, ad esempio grazie al potenziamento delle piste ciclabili e a progetti innovativi, come la riqualificazione a fini turistici e sociali del vecchio tracciato del sedime ferroviario, ora in assoluto stato di degrado, che parte dalla stazione di Airasca e attraversa numerosi Comuni, come Scalenghe, Cercenasco, Vigone; Villafranca; Moretta; Torre San Giorgio) da un lato il cosiddetto **turismo "daytripper"**, visto il grande bacino d'utenza della vicina e vasta area metropolitana torinese; dall'altro un turismo legato al mondo degli affari (**turismo "business"**), viste le importanti realtà aziendali presenti sull'area (si veda, come dato puramente indicativo, l'interessante flusso turistico di 11.011 presenze a None – anno 2005, città infatti di per sé più a carattere industriale, che non prettamente turistica).

Come vedremo, tutte le azioni ed interventi di valenza turistica inserite in tale PTI (Asse 4: Sviluppo urbano Sostenibile; Misura 1: Turismo sostenibile) sono dunque finalizzate a potenziare i flussi turistici dell'area che si vuole caratterizzare nelle due differenti ma complementari "tipologie" di offerta ("turismo daytripper" e "turismo business"), "comoda" all'area metropolitana torinese, sganciandosi quindi (od offrendo un "prodotto complementare") dai "circuiti turistici tradizionali", ad esempio delle Valli Olimpiche, ancora troppo legate a prodotti turistici classici.

Attraverso una minuziosa **indagine sul campo**, prima di redigere una sintetica ed aggiornata analisi Swot, si è pertanto cercato di raccogliere (vedasi **schede Appendice 2**), Comune per Comune, una moltitudine di dati, ad esempio relativi all'associazionismo locale, alle più importanti **manifestazioni di richiamo regionale generatrici di flussi turistici** ("Tuttomele" e la "Settimana delle carni" a Cavour; "Maggioformaggio" a Moretta; "Terre dei cavalli e del mais" a Vigone; "Viverbe" a Pancalieri; ecc.), nonché individuando, soprattutto, quali siano i **beni artistici-architettonici-storici-ambientali più significativi dell'intera area** (cfr. *"le cose più belle da vedere"*), elaborando inoltre **cartografie tematiche grafiche di supporto**, come richiesto dal bando in oggetto.

L'analisi ha poi ritenuto efficace aggiornare, Comune per Comune, i dati relativi all'offerta turistica, in termini di **strutture ricettive e posti letto**. I successivi grafici, sotto forma di

istogrammi, hanno quindi sintetizzato gli studi specifici, delineando, per l'area di riferimento (i 26 Comuni), **n. 28 strutture ricettive (in media poco più di una per Comune, con punte di n. 6 strutture per il Comune di Cavour, ritenuto sicuramente fra i Comuni a più alta valenza turistica) e n. 414 posti letto** (con punte di n. 95 posti letto per None, dove si è detto è visibile e proponibile uno sviluppo turistico trainato dal cosiddetto "turismo d'affari", sia per la sua vicinanza all'area metropolitana torinese, che per le significative industrie presenti nell'area: Streglio e Domori per la filiera del cioccolato; TNT; Merloni; Indesit Company; ecc).

I dati rilevati nel I semestre 2007, relativi all'offerta turistica della specifica area, hanno consigliato di non presentare specifiche azioni riferite a strutture di carattere ricettivo proposte da Enti Pubblici, bensì di potenziare l'enorme patrimonio storico, artistico, architettonico ed ambientale già presente sull'area del PTI (vedasi le iniziative proposte), cercando di "mettere in rete" beni artistici quasi sconosciuti ai più, ma di inestimabile valore (La Rocca di Cavour, il suo circuito archeologico e l'Abbazia di Santa Maria; gli affreschi trecenteschi di Santa Maria de Hortis di Vigone; quelli di Aimone Dux alla Cappella di Missione di Villafranca e a Sant'Anna a Cercenasco; gli innumerevoli Castelli, oltre una quindicina, presenti sull'area di riferimento; ecc: vedasi schede e cartografia redatta appositamente, allegata a parte nelle tavole grafiche).

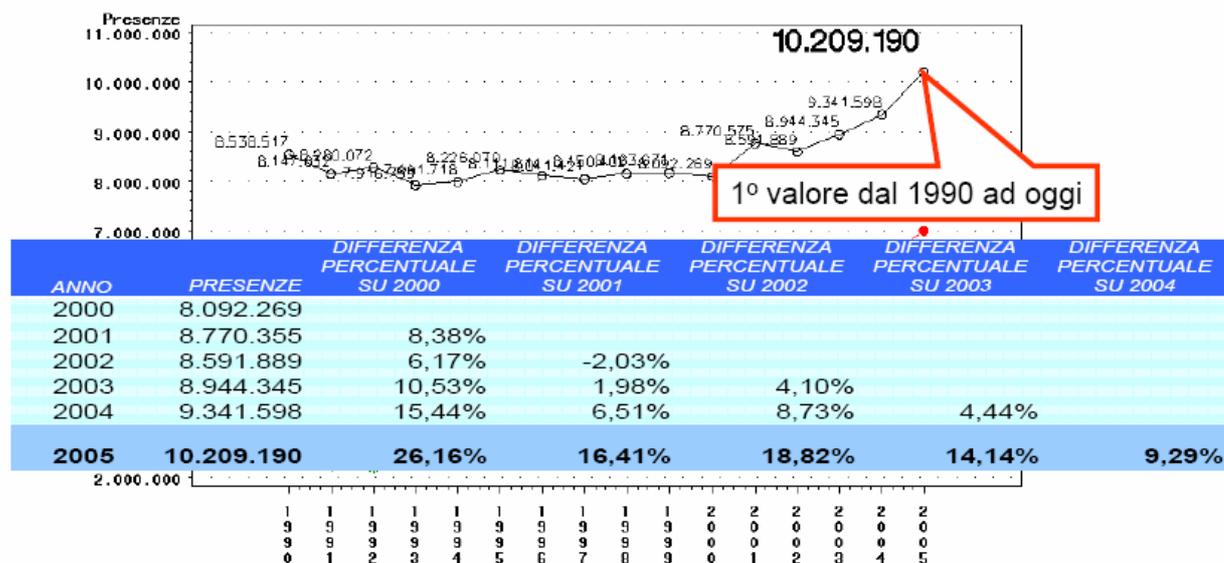
La scelta di non potenziare ulteriormente il numero delle strutture ricettive (e dunque dei posti letto) viene anche consigliata dai trend di crescita dell'offerta ricettiva su scala regionale, dove l'aumento delle strutture sembra derivare da un lato dall'importante evento olimpico di Torino 2006, che ha spinto molti imprenditori (turistici e non...) a realizzare notevoli investimenti che fossero fruibili per il grande evento sportivo; dall'altro dalla normativa regionale e nazionale che, attraverso alcune normative (in primo luogo la L.R.18/99: "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica"; il Patto territoriale del Pinerolese; ecc.), ha favorito la nascita di nuove o riqualficate strutture, riconoscendo importanti contributi pubblici.

Ciò è dimostrato dall'analisi dei dati (*Fonte: Osservatorio Turistico Regionale*) che confermano quanto accennato. Nei soli ultimi anni, sull'area piemontese si è passati: da 2.799 strutture ricettive, 1.466 strutture alberghiere e 140.863 posti letto dell'anno 2000; alle 3.360 strutture ricettive, 1.481 strutture alberghiere e 148.002 posti letto dell'anno 2003; alle 3.591 strutture ricettive, 1.497 strutture alberghiere e 152.195 posti letto dell'anno 2004; alle 4.032 strutture ricettive, 1.530 strutture alberghiere e 161.883 posti letto dell'anno 2005, 4.535 strutture e 175.602 posti nel 2006 (dati appena pubblicati in data 30 maggio 2007) in un continuo e crescente trend di crescita (ancor più evidente sull'area dell'Atl 2 MontagneDoc, direttamente interessata dall'evento olimpico), sostenuto fortunatamente da una "domanda" altrettanto in costante crescita, però meno visibile in altre aree (ad esempio la pianura cuneese e l'area dell'ATL Cuneese).

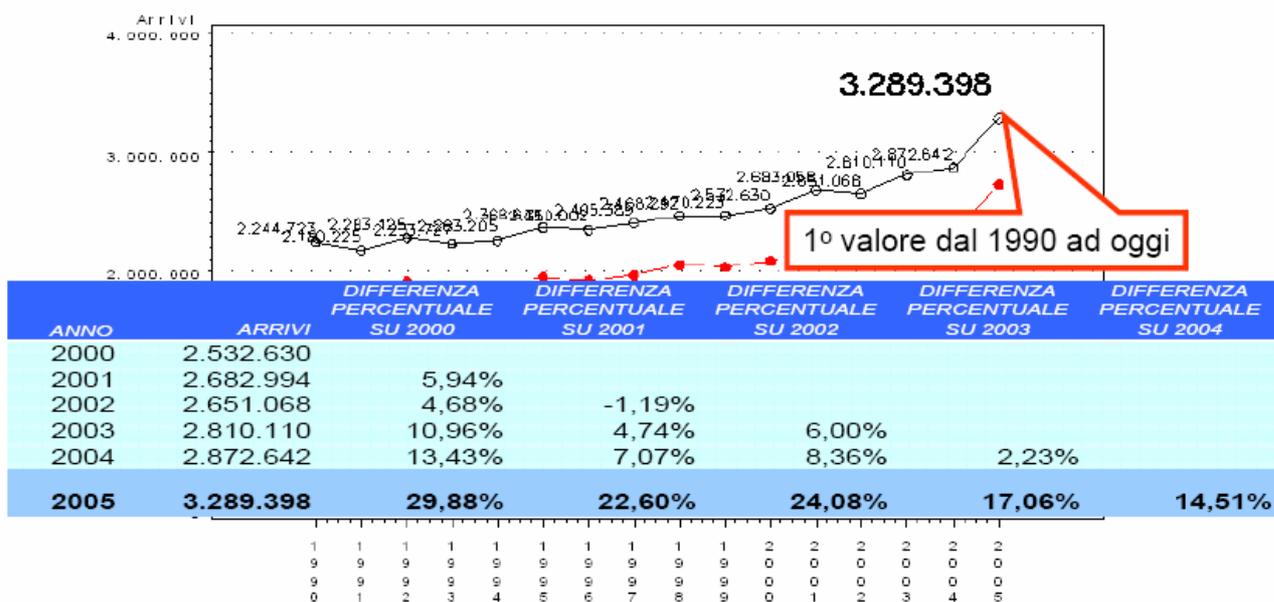
Dal punto di vista della domanda, infatti, le presenze totali di turisti in Piemonte sono passate: da 8.092.269 nel 2000; a 8.944.345 nel 2003; 9.341.598 nel 2004; 10.209.190 nel 2005, segnando un efficace + 9,29% rispetto al 2004 e raggiungendo il valore in assoluto più alto dal 1990. Anche nel 2006, l'effetto post-olimpico sembra non avere subito flessioni, anzi portando le **presenze a 11.094.330, con un +8,7% rispetto al 2005: dati appena pubblicati**).

Come risulta dai grafici sotto riportati anche gli arrivi hanno raggiunto i più alti valori dal 1990 ad oggi, passando da: 2.532.630 nel 2000; a 2.810.110 nel 2003; a 2.872.642 nel 2004; a 3.289.398 nel 2005, segnando un + 14,51% rispetto al 2004.

REGIONE PIEMONTE PRESENZE COMPLESSIVE



REGIONE PIEMONTE ARRIVI COMPLESSIVI



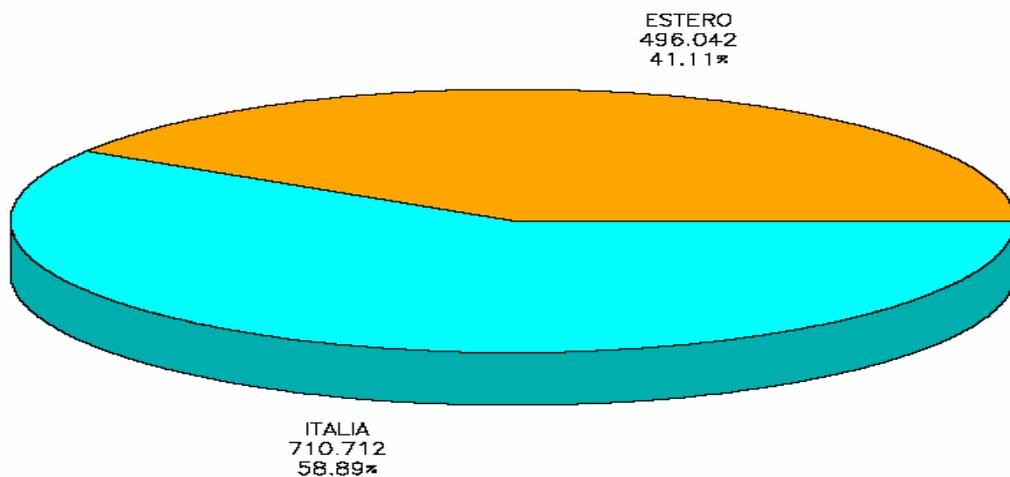
Nell'area riferibile all'Atl 2 "Montagnedoc", in cui sono ubicati i 16 Comuni del "basso pinerolese", tali percentuali sono ancor più marcate: le presenze totali del 2005 sono state 1.206.754 (segnando un + 16,40% rispetto al 2004) e gli arrivi sono pari a 264.246 (+ 13,84% rispetto all'anno precedente). In tale ATL (dati pubblicati a fine maggio 2007), nel 2006, le presenze hanno poi raggiunto 1.481.637 presenze (+22,8% rispetto all'anno precedente).

A.T.L. : SUSAPIN

ANNO 2005

Presenze totali 2005: 1.206.754

Differenza Presenze rispetto al 2004: + 170.008 (+ 16.40 %)

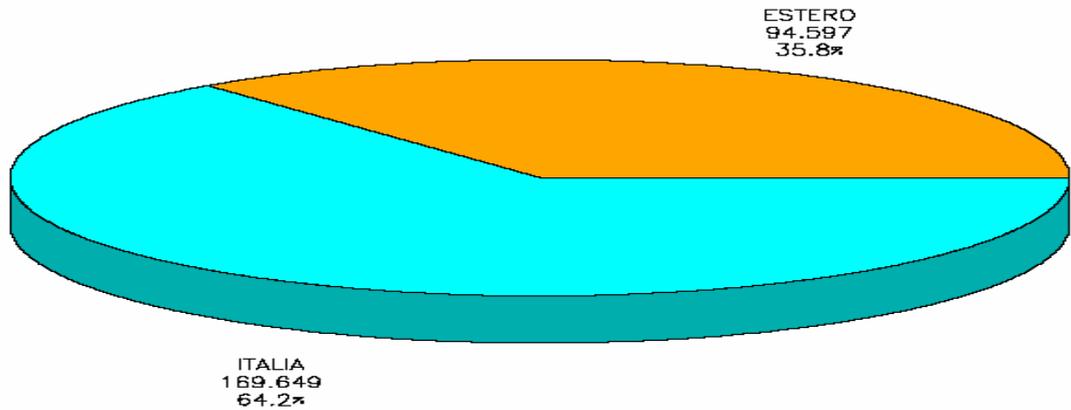


A.T.L. : SUSAPIN

ANNO 2005

Arrivi totali 2005: 264.246

Differenza Arrivi rispetto al 2004: + 32.128 (+ 13.84 %)



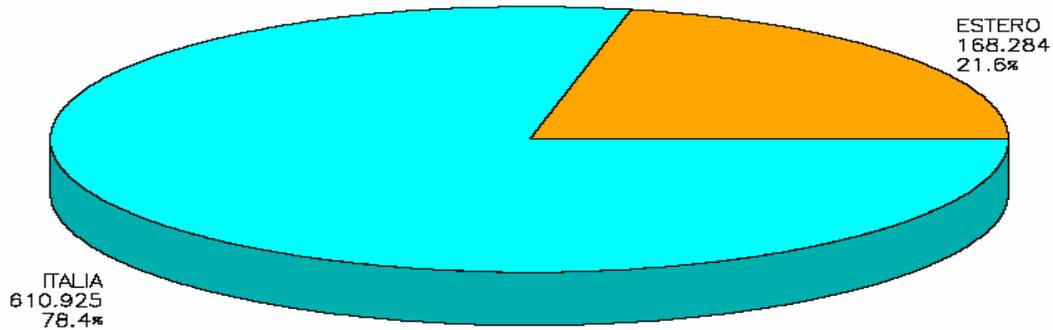
In tale positivo contesto è però doveroso notare come le percentuali di crescita non siano poi così evidenti sull'area di riferimento del bacino dell'Atl cuneese: qui i dati relativi alle "presenze" e agli "arrivi" nel 2005 sono sì fortunatamente in crescita rispetto all'anno precedente, ma percentualmente decisamente meno evidenti, rispetto alle medie regionali, segnando infatti, rispettivamente, un + 2,92% (in merito alle presenze) e solo un + 1,51% (riferito agli arrivi).

A.T.L. : CUNEO

ANNO 2005

Presenze totali 2005: 779.209

Differenza Presenze rispetto al 2004: + 22.104 (+ 2.92 %)

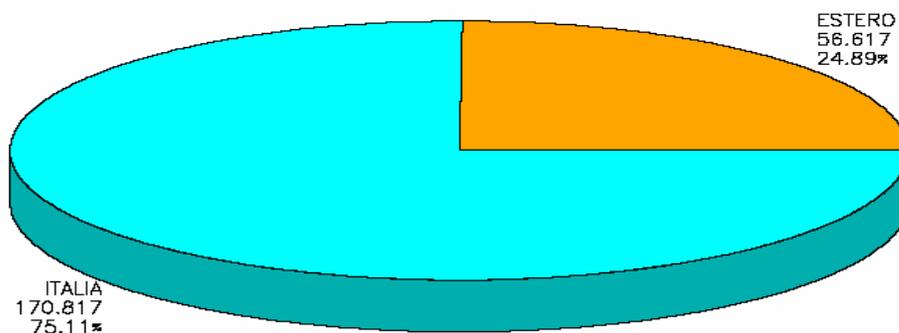


A.T.L. : CUNEO

ANNO 2005

Arrivi totali 2005: 227.434

Differenza Arrivi rispetto al 2004: + 3.386 (+ 1.51 %)



Analogamente, l'analisi sembra confermare la nostra idea secondo la quale l' "effetto olimpico di Torino 2006" non sembra essersi così "manifestato" in modo evidente ed omogeneo per la nostra area oggetto di studio (almeno in termini di decisi miglioramenti in termini di nuovi "arrivi" e, quindi, di "presenze" complessive).

Le scelte delle iniziative che verranno proposte nel Programma Operativo del Programma Territoriale Integrato dovranno quindi pertanto puntare, a nostro avviso, al potenziamento del patrimonio artistico, storico, architettonico, ambientale della nostra vasta area di pianura, che permetterà di favorire, a nostro modesto parere, evidenti trend di crescita (in merito alle presenze e agli arrivi turistici), privilegiando in primo luogo le 2 tipologie di offerta turistica ("day tripper" e "offerta business") che si ritengono più efficaci per il nostro specifico territorio di P.I.A.N.U.R.A.

□ **Analisi del contesto socio economico del bacino di utenza: grafici sintetici**

Prima di redigere sinteticamente l'analisi Swot, i grafici successivamente proposti vogliono unicamente sintetizzare sia i dati raccolti nell'**Appendice 2** (già citata), che nell'**Appendice 1 (cui rimandiamo il lettore per capire la dettagliata analisi condotta in 6 mesi di lavoro**, dove si è voluto dimostrare, Comune per Comune (vedasi schede specifiche), l'**andamento demografico** dell'ultimo decennio riferibile all'intero bacino d'utenza; la **crescita della popolazione residente straniera**; un'efficace **analisi delle tipologie di aziende presenti sul territorio e una quantificazione degli addetti per ogni tipologia analizzata**.

Sinteticamente, nell'area di riferimento (26 Comuni), è visibile un **aumento di circa il 5% della popolazione residente (passata dai 55.112 abitanti del 1996 ai 57.616 abitanti residenti al 31.12.2006)**.

L'analisi ha poi voluto dettagliare la **crescita della popolazione residente straniera**, che, solamente **dal 2000 al 2006, risulta essere addirittura quasi triplicata (da 793 stranieri residenti agli attuali 2.116)**: dati che sembrano consigliare specifiche iniziative di supporto, da inserire all'interno del PTI, soprattutto nel campo della formazione professionale rivolta alla popolazione straniera (vedasi i Consorzi di formazione coinvolti ed altre iniziative pubbliche proposte).

I dati raccolti Comune per Comune, hanno poi voluto infine dettagliare una "fotografia" aggiornata e puntuale sul **numero di aziende del territorio, opportunamente suddivise per "tipologia", e del relativo numero di addetti occupati**.

Come richiesto dal bando in oggetto, i grafici successivamente proposti sono unicamente quelli riassuntivi di tali precise indagini (per il dettaglio si vada chiaramente all'Appendice 1 e alla scheda redatta "on site" per ciascun Ente), che, sul bacino di utenza di tale area di pianura a cavallo fra le Province di Cuneo e Torino, registra dati significativi, per certi versi anche curiosi.

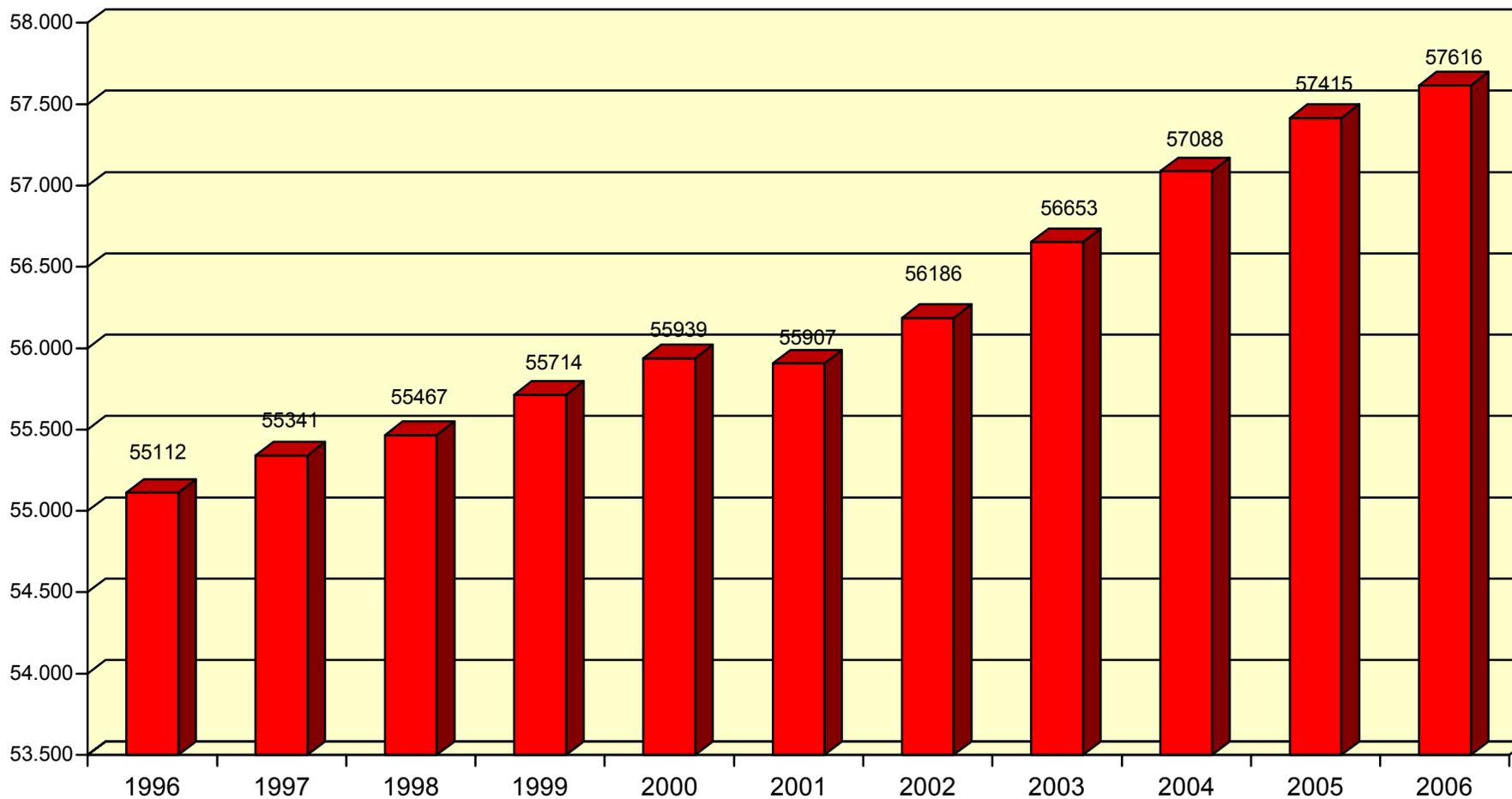
Numericamente, le aziende dell'intero bacino d'utenza (26 Comuni) sono pari a 5.888, di cui quasi la metà (2.796), ancora di carattere agricolo. Le industrie del territorio (vedi grafici) risulterebbero essere "solo" 436, ma i dati curiosi sono riferiti al numero degli addetti, dove complessivamente si può stimare una buona "occupabilità", con circa 23.000 addetti occupati, di cui quasi 9.000 impiegati nelle industrie di cui sopra, e solo 5.862 nel comparto agricolo.

Dati che verranno ulteriormente elaborati nel prossimo "Programma Operativo", ma che sin da ora dimostrano come il nostro territorio di pianura si stia distinguendo, sull'intera area regionale, anche grazie a **qualificate aziende**, più o meno di nicchia (Streglio; Domori; Inalpi; Raspini; Soverplast; Cast; Italamec; ecc., solo per fare solo qualche esempio), decisamente qualificanti per l'intero territorio.

Aziende fra l'altro già direttamente coinvolte nel partenariato del presente **P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.**

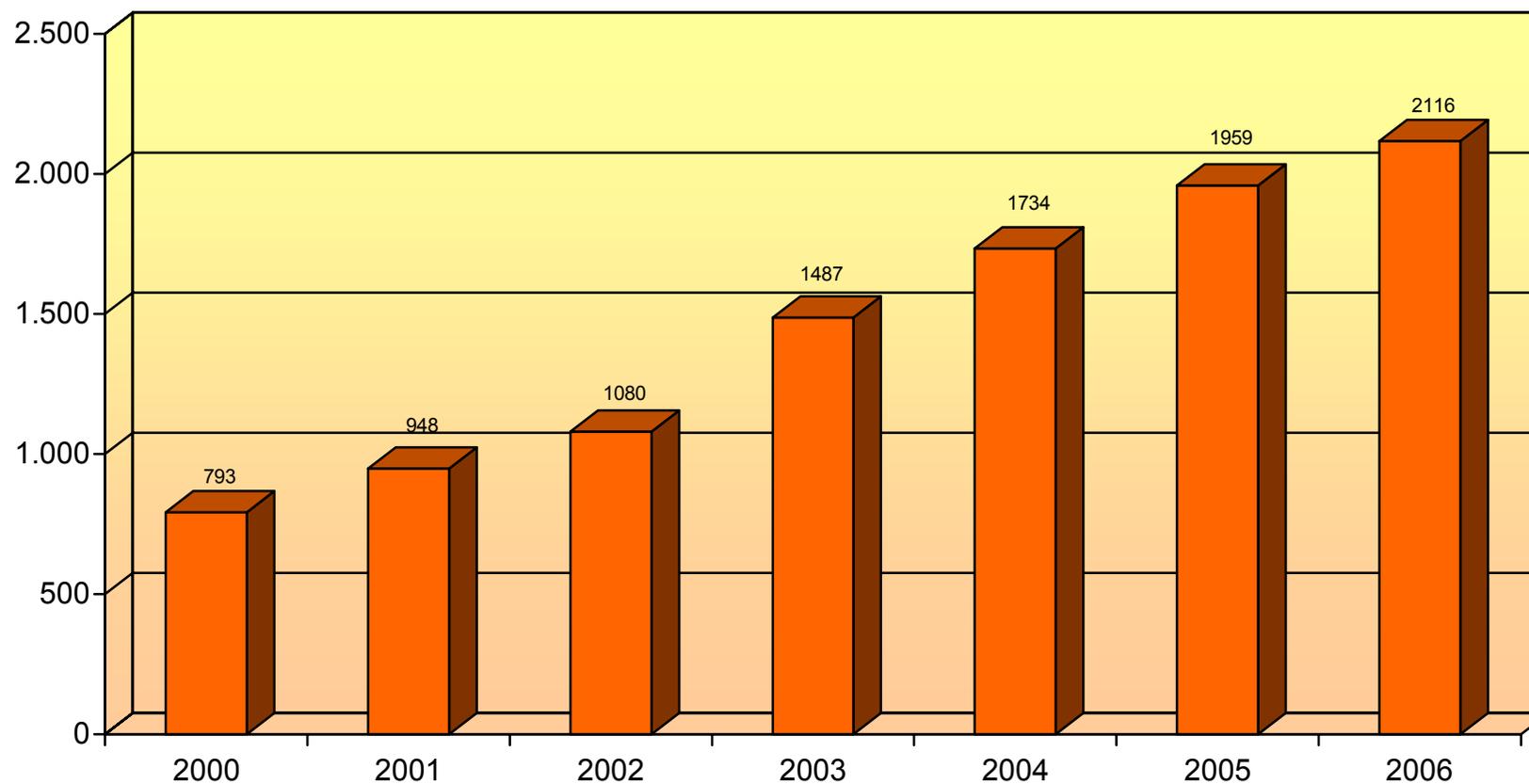
P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

ISTOGRAMMI RIASSUNTIVI POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 1996 AL 2006 NEI 26 COMUNI (BACINO DI UTENZA)



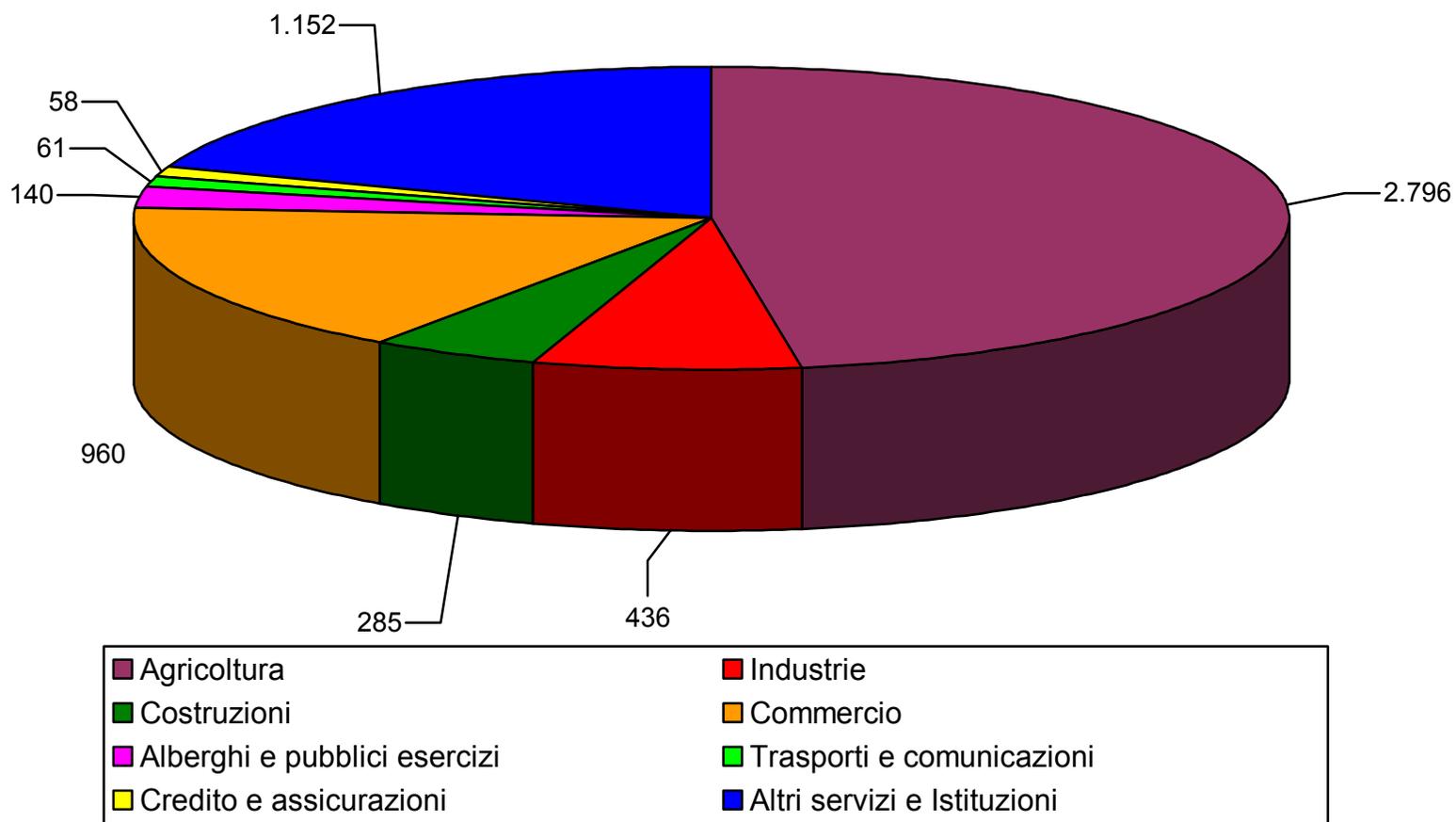
P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

**ISTOGRAMMI RIASSUNTIVI POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA DAL 2000 AL 2006
NEI 26 COMUNI (BACINO DI UTENZA)**



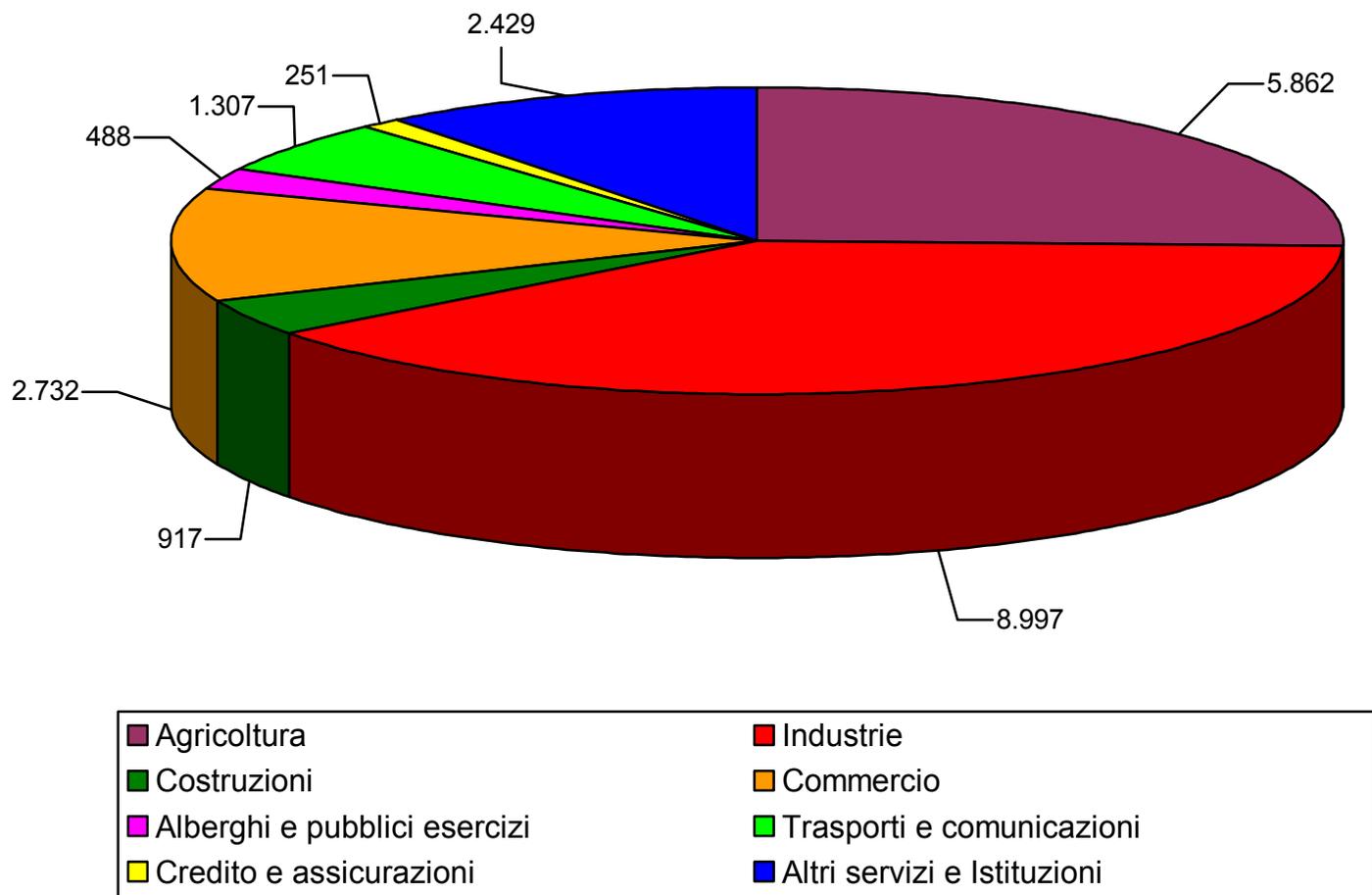
P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

NUMERO AZIENDE PER TIPOLOGIA NEI 26 COMUNI (BACINO DI UTENZA)



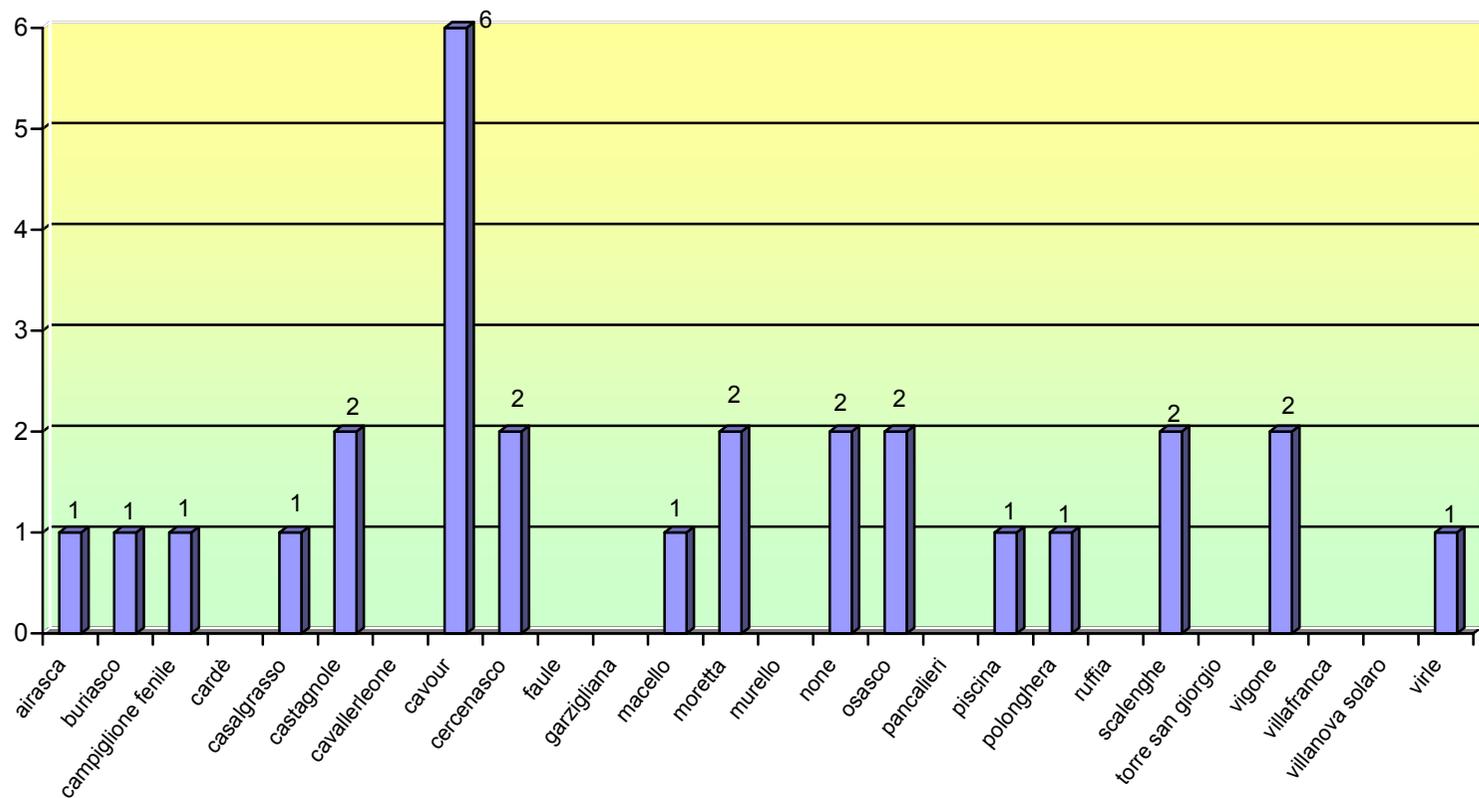
P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

"OCCUPABILITA'" NEI 26 COMUNI (BACINO DI UTENZA): NUMERO ADDETTI AZIENDE PER TIPOLOGIA



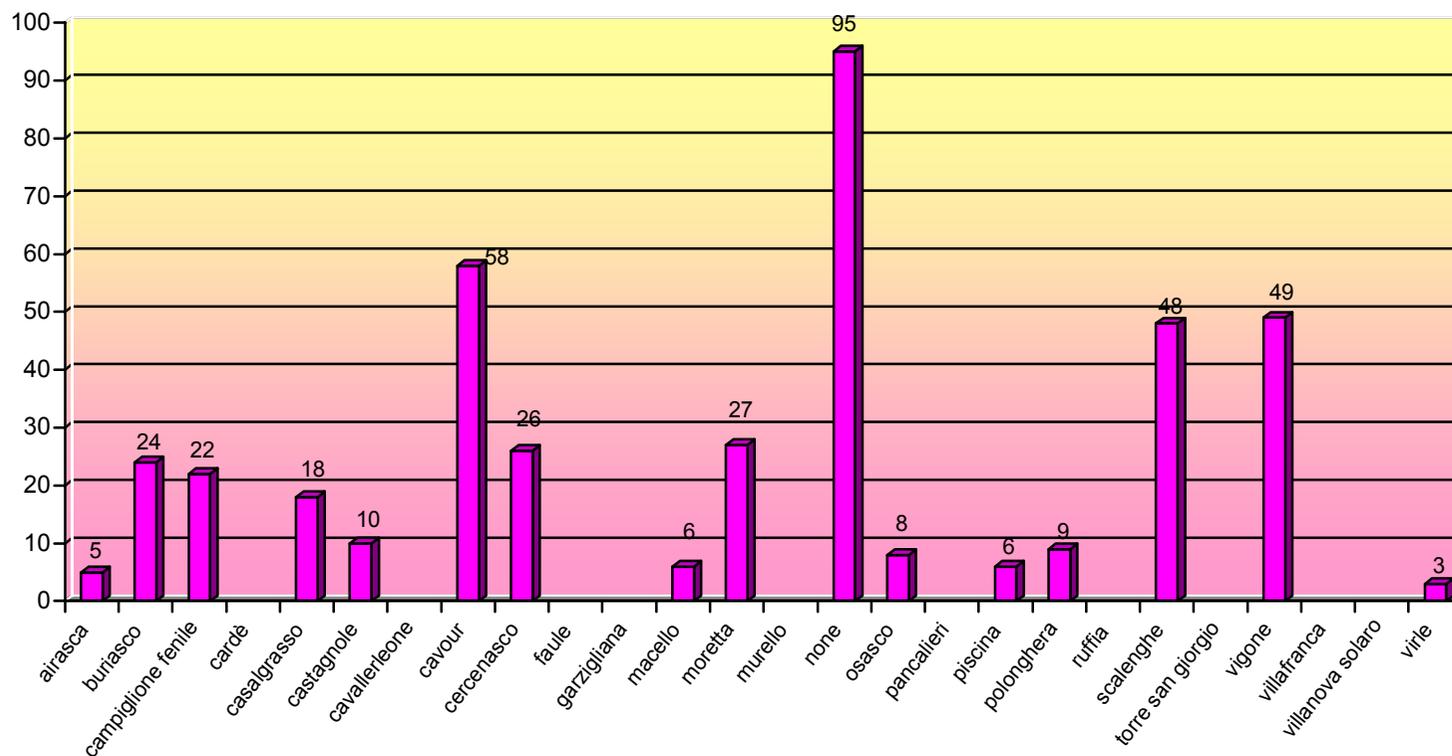
P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

ANALISI DELL'OFFERTA TURISTICA: N. STRUTTURE RICETTIVE NEI 26 COMUNI



P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." – indagine on site (gennaio, maggio 2007)

ANALISI DELL'OFFERTA TURISTICA: N. POSTI LETTO NEI 26 COMUNI



□ **Analisi Swot sintetica**

Dopo aver esposto nel dettaglio le precedenti analisi (per completezza si vedano anche le già citate **Appendice n. 1** ed **Appendice n. 2**, allegate in “pdf”) relative al contesto storico, urbano, sociale e culturale del “territorio di pianura” oggetto di indagine, si vuole proporre un’analisi sintetica di tale importante contesto, soprattutto in modo da individuare e rimarcare:

- a) **i problemi più importanti da risolvere, con riferimento allo stato di declino o di degrado dell’ambito;**
- b) **i punti di forza e di debolezza; le opportunità e le minacce in uno scenario di medio periodo (6-8 anni), con la proposta di un’Analisi Swot, ora proposta in modo dettagliato, grazie ai dati aggiornati al primo semestre 2007 ed opportunamente elaborati;**
- c) **gli eventuali rischi da prevenire sotto il profilo sociale e ambientale (eventi e fenomeni naturali o socio-economici che possono, a nostro avviso, compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio).**

E’ pertanto utile sintetizzare le nostre analisi anche grazie all’utilizzo dell’**analisi SWOT**, tecnica sviluppata ormai circa 50 anni fa, inizialmente per aiutare le imprese a definire una loro strategia di mercato in un “ambiente mutevole” ed altamente competitivo, ma oggi considerato valido strumento di studio anche per il settore pubblico, soprattutto per la realizzazione di una “**diagnosi territoriale**”, nel nostro caso **proposta sul “medio periodo” (indicativamente i prossimi 6-8 anni)**, che permetta di identificare le migliori **strategie da adottare per promuovere e stimolare lo sviluppo locale**, dopo aver individuato per l’appunto non solo i **punti di forza** (*S.trengths*) ma anche quelli di **debolezza** (*W.eaknesses*), le **opportunità/“occasioni”** (*O.pportunities*), nonché le **paure o “minacce”** (*T.hreats*) che caratterizzano il nostro specifico territorio di pianura. L’**analisi SWOT**, anche dopo aver visto le precedenti analisi, può a nostro avviso essere presentata graficamente, sia per “sintetizzare” i problemi più importanti da risolvere sotto il profilo urbanistico, edilizio, ambientale ed economico-sociale (con riferimento allo stato di declino o di degrado locale), sia per **proporre gli interventi** che si rendono **opportuni**, soprattutto al fine di una **gestione equilibrata e sostenibile del territorio**.

PUNTI DI FORZA - <u>S</u>	PUNTI DI DEBOLEZZA - <u>W</u>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di un modello programmatico di analisi territoriale e socio-economico redatto appositamente dagli Amministratori: presenza di ben 27 Enti differenti, di piccola o media grandezza, che mai sino ad ora avevano lavorato efficacemente insieme (efficace attività di governance); 2. Carattere "interprovinciale" del Programma proposto, a cavallo fra le Province di Cuneo e Torino; 3. Effettivo "approccio bottom up" per il modello progettuale proposto e per le specifiche iniziative del presente PTI; 4. Particolare attenzione alla "sostenibilità ambientale" del Programma (presenza dell'Ente Parco del Po quale partner del PTI; progetti importanti di riqualificazione urbana rispetto al degrado visibile su specifiche aree: su tutte l'ex sedime ferroviario della storica linea "Airasca-Moretta" in direzione Saluzzo; ma anche tutti i progetti di riassetto idrogeologico e mirati alla prevenzione dei rischi, anche finalizzati allo sviluppo di un turismo ambientale); 5. Trend positivi di crescita della popolazione residente nel bacino di utenza (circa 58.000 abitanti al 31.12.2006: +5% rispetto all'ultimo decennio); buona "occupabilità" del bacino (23.000 addetti) oggetto di analisi; 6. Presenza di "filiera" forti che solo ora iniziano a "scoprirsì". 4 esempi – 1. la filiera del latte a Moretta: l'Università di Veterinaria, l'Istituto lattiero caseario, l'INOQ, consorzi di formazione specifici, aziende del settore anche di rilievo internazionale; 2. filiera del mais e del cavallo da trotto a Vigone; Cercenasco e aree limitrofe, con la presenza di una coltura ancora intensiva (il mais appunto) e il mitico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di una "progettualità storica" per la specifica area interprovinciale in merito allo sviluppo sostenibile, anche per via di "aree" non riconoscibili tecnicamente, ad esempio, sui modelli di programmazione Urban e Leader Plus; 2. Buona parte del territorio, soprattutto della bassa provincia cuneese, fino a tutto il 2006 escluso dalla zonizzazione di cui all'Obiettivo 2 e al Phasing Out; 3. Difficoltà iniziale nelle "scelte" per progettare lo sviluppo in modo organico: necessità per alcuni enti di rinunciare a realizzare "progetti a pioggia" sull'intero bacino d'utenza; 4. Attuale abbandono di specifiche zone urbane, rurali, fluviali (linea ex sedime ferroviario "Airasca-Moretta" e fabbricati annessi; sponde fluviali degradate e aree naturalistiche non sufficientemente valorizzate; degrado attuale ex fabbrica De Coll di None, raro esempio di archeologia industriale di fine Ottocento; ecc.); 5. Crisi "ex Locatelli" di Moretta (la multinazionale francese Lactalis entro novembre 2007 chiuderà il pur innovativo stabilimento: licenziamento di oltre 200 persone); altre recenti crisi occupazionali (ex. Chiusura Hayez Lemmers di Campiglione); 6. Filiera individuate sul territorio di "P.I.A.N.U.R.A" (latte; carne; cavallo e mais; cioccolato; ecc.) ancora troppo poco "visibili": mancanza di una lobby politica forte di carattere sovralocale; imprenditori coinvolti direttamente solo da inizio gennaio 2007; "paura", sino ad

Varenne, oltre 1.200 cavalli, 10 scuderie, un polo veterinario d'eccellenza sulle tecniche embrio-transfer, il museo Varenne, le attività lavorative collaterali riscoperte; 3. la "tradizione" dei salumi e della carne specie nell'area Cavour, Scalenghe, Villafranca (con aziende di rilievo quali Raspini, Tre Valli, Aimaretti, che garantiscono occupazione stabile); 4. la "filiera" del cioccolato a None, con le importanti aziende Streglio e Domori che si stanno radicando sul territorio, anche dopo periodi nefasti (crisi ex Parmalat); ecc.

7. Sostenibilità economico-finanziaria del programma integrato proposto (alta redditività in relazione agli investimenti previsti per la rigenerazione urbana ed agricola delle aree individuate);
8. Presenza di una forte ed effettiva concertazione pubblico-privata sul territorio: coinvolgimento diretto delle aziende; progetti "privati" innovativi e finanziariamente importanti, opportunamente selezionati nel PTI: cfr. lettere di intenti; protocolli di intesa; rassegna stampa; relazioni tavoli tecnici; ecc.
9. Presenza di una forte progettualità, pubblica e privata, su innovazione, ricerca, ambiente e sviluppo sostenibile (gli "assi" del Programma): "sostenibilità energetica" del Programma che potrebbe decisamente migliorare lo "stile di vita" attuale (cfr. progetto di sperimentazione su raccolta mais; impianti a biomassa di derivazione agricola; prototipazione e lancio sul mercato auto ecologica ad inquinamento zero; ecc).
10. Presenza di un patrimonio artistico culturale ed ambientale "minore" semplicemente perché "non conosciuto", ma di indubbio valore (ex. 15 castelli, l'ottocentesco teatro Selve ora nuovamente funzionale; il museo degli spettacoli viaggianti; la Rocca di Cavour e l'abbazia; le fiere regionali e i flussi turistici generati sull'area: cfr. App. 2).

ora, di fare emergere l'identità del territorio di pianura;

7. Scarso coordinamento e integrazione dell'offerta turistica locale; carenza di dati funzionali sulle specifiche aree, che risultano appartenere a due Atl differenti (vedi analisi offerta turistica): turismo fonte di reddito solo se "complementare" e "diversificato" rispetto ai prodotti tradizionali: necessità di privilegiare turismo rurale ed ambientale, nonché quello legato agli affari;
8. Crescita vertiginosa della popolazione residente straniera sul bacino di utenza (+ 170% dal 2000 al 31.12.2006 - vedi analisi dettagliate Appendice 1): necessità di coinvolgere ed integrare le fasce sociali deboli, attraverso efficaci iniziative specifiche;
9. Forte esposizione dell'area a rischi naturali (Po e suoi affluenti) e mancanza di visibilità delle aree ambientali particolarmente affascinanti (Parco della Rocca di Cavour; riserve e aree naturalistiche nella zona: Casalgrasso; Pancalieri; Faule; Polonghera; Villafranca; Cardé);
10. Mancanza di una "rete" organica che dia un'immagine coordinata e che dia "più aria" e più respiro al territorio di pianura... "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A."

OPPORTUNITA' - <u>O</u>	MINACCE - <u>I</u>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare un "modello di programmazione" più snello e flessibile rispetto al "Patto Territoriale" ma che ne riprenda tutti gli aspetti positivi; 2. Rispondere efficientemente ai bisogni di 27 Amministrazioni coinvolte che hanno investito tempo e risorse per una progettazione innovativa sul territorio; 3. Consolidare strutturalmente le "filiere" individuate, grazie all'efficiente partenariato pubblico-privato già attivato e che verrà ancora potenziato in sede di "Programma Operativo": nascita di una efficiente diversificazione economica di un territorio vocato all'agricoltura: "AGRICOLTURA APPLICATA"; 4. Potenziare l'offerta turistico dell'area di pianura, favorendo un turismo differente e complementare: turismo rurale; turismo "day tripper"; turismo "business"; 5. Valorizzare e rivalutare i centri storici di media e piccola grandezza, ora ancora sconosciuti ai più (oltre 15 castelli presenti sull'area; il Teatro ottocentesco Selve; l'invidiabile patrimonio architettonico ed ambientale: cfr. schede Appendice 2); 6. Mantenere la "crescita sostenibile" dei residenti evidenziata dai dati, grazie ad una "offerta pubblica" integrata sempre più qualificata ed "appetibile"; 7. Favorire un significativo incremento occupazionale (+438 risorse stabili) con l'attuazione di un simile Programma: dato determinante specie se paragonato alla crisi occupazionale ed improvvisa di alcune aree (ex Locatelli); 8. Facilitare l'efficiente partenariato economico-sociale, soprattutto per determinati progetti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non saper rispondere efficientemente e tempestivamente alle reali necessità del territorio e della popolazione (delle aziende, in primo luogo, ma anche dei giovani, degli anziani e delle fasce deboli in particolare); 2. Non concretizzare e non rendere operativa una partnership forte costituita da una molteplicità di soggetti pubblici di minori dimensioni (precedentemente fra loro "frammentati"), ma che agiscono ora con obiettivi di sviluppo condivisi; 3. Arresto del potenziale sviluppo occupazionale della specifica area rispetto ad evidenti (e prossime) crisi: possibile perdita di "competitività" del sistema se una governance politica locale e sovralocale non interviene tempestivamente; 4. Non favorire i trend di crescita demografica "sostenibile" evidenziata dai dati (vedi grafici e tabelle); 5. Rischio che, senza l'attuazione di un così importante Programma, non si risolvano efficacemente, entro il 2013-2015 (o mai più...?), i problemi legati a specifiche aree enormemente degradate dal punto di vista urbanistico ed ambientale, senza l'utilizzo di fondi pubblici determinanti; 6. Non sapere rispondere tempestivamente ed in modo innovativo all'impatto negativo dei cambiamenti climatici e al problema di un "approvvigionamento" energetico alternativo agli attuali

<p>(come ex.: Polo innovativo - Accademia del Cioccolato di None: vedi dati, manifestazioni di interesse, rassegna stampa; ecc.) strategici per l'intera area;</p> <p>9. Rilanciare poche ma "selezionate" aree produttive e commerciali, ancora più "appetibili" anche a seguito di politiche a favore delle fonti energetiche rinnovabili (ad es. area industriale eco-compatibile di Moretta);</p> <p>10. Offrire la possibilità di una rigenerazione urbana sostenibile per disegnare un territorio vivibile <i>a sviluppo intersettoriale</i> (costruito sugli assi: ambiente; innovazione; ricerca; sviluppo sostenibile), creando infine un'identità e un'immagine coordinata dello specifico territorio (... "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.").</p>	<p>canoni, ormai tradizionali e vetusti;</p> <p>7. Rischio esondazione Po e suoi affluenti in alcuni "punti nevralgici": minacce sia dal punto di vista ambientale che di mancata opportunità dal punto di vista dello sviluppo turistico sostenibile;</p> <p>8. Rischio idrogeologico su specifiche aree degradate, specie nei piccoli Comuni;</p> <p>9. Non raggiungere un elevato grado di sviluppo locale del territorio e, dunque, impossibilità di creare un sistema economico locale (ovvero funzionale all'area omogenea di P.I.A.N.U.R.A.), per la valorizzazione ecosostenibile del territorio;</p> <p>10. Crescita generalizzata della "marginalizzazione" delle aree periferiche di "pianura", né montane, né metropolitane.</p>
---	--

A completamento della II Parte del "Programma Strategico" PTI "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.", dopo aver sintetizzato questi "10 punti nevralgici" quali punti di forza; di debolezza; opportunità e minacce del Programma, rimandiamo ancora il lettore alle "cartografie tematiche" grafiche dell'analisi Swot, inserite a parte fra le "tavole architettoniche".

Parte Terza: Logical Framework Approach e strutturazione del Programma

- **Idea guida e obiettivi generali di sviluppo e di riqualificazione che si propongono le Amministrazioni attraverso la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità locali. Coerenza fra il Programma proposto e le linee progettuali (priorità) del bando. Assegnazione codice alfanumerico per ciascuna iniziativa proposta**

Una volta analizzato il contesto di riferimento dell'**area omogenea di P.I.A.N.U.R.A.**, a cavallo fra la provincia di Cuneo e di Torino, bacino di utenza della nostra analisi, nonché dopo aver selezionato i motivi di criticità, i punti di forza del territorio, le opportunità e le ipotetiche minacce, il **Programma Strategico** proposto (che andrà chiaramente ulteriormente dettagliato in una seconda fase, in sede di redazione del **Programma Operativo**), attraverso un sintetico **Logical Framework Approach**, in sede di partenariato, ha individuato quali fossero gli **“assi portanti”** considerati strategici per il raggiungimento dell'**obiettivo globale (“idea guida”)** del Programma, consistente nella: possibilità di **raggiungere una efficiente “diversificazione economica sostenibile” di un territorio vocato all'agricoltura e alle filiere agroalimentari** (il latte a Moretta, il mais sull'intero bacino, gli innumerevoli allevamenti di cavalli a Vigone e paesi limitrofi, la carne e le mele di Cavour, il cioccolato a None, le erbe officinali di Pancalieri, e così via). Il punto focale è dunque la possibilità di **riconoscere una identità alla pianura e rendere visibile questa “agricoltura applicata”, nonché “applicabile” ai vari assi strategici e a tutte le misure connesse individuate nel Logical Framework Approach** (ambiente, turismo, energia, turismo, industria, formazione, ecc.).

In primo luogo, il raggiungimento dell'obiettivo prioritario sarà possibile grazie ai **“mezzi”** individuati dalla “governance” politica, che mai sino ad ora si era trovata a lavorare insieme concretamente... **Per...Innovare** (i processi); **Accumunare** (i bisogni); **Negoziare** (i progetti); **Unire** (il partenariato); **Rivitalizzare** (il territorio); **Aumentare** (l'occupazione)... della **“P.I.A.N.U.R.A.”**, per l'appunto.

L'obiettivo globale potrà chiaramente essere raggiunto soprattutto grazie al raggiungimento di altri **obiettivi generali (da ritenersi fra loro strettamente correlati e convergenti verso l'obiettivo globale)**, riferiti proprio ai **“4 assi portanti”, considerati “intersettoriali” fra loro (Ambiente, Innovazione, Ricerca, Sviluppo Sostenibile)**.

A supporto, sarà previsto un ulteriore “mini-asse” di **“assistenza tecnica”**, per il monitoraggio “in itinere” ed “ex post” delle iniziative proposte all'interno del Programma.

LOGICAL FRAMEWORK APPROACH ("L.F.A.") - P.T.I. "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A."

L.F.A.	ASSI-TEMATICHE P.t.i.	MISURE-INDIRIZZI P.t.i.	AZIONI - LINEE DI INTERVENTO (*)	Iniz. Strateg.	Coer. Bando	OBIETTIVI GENERALI (**)	
OBIETTIVO GLOBALE: raggiungere una efficiente "diversificazione economica sostenibile" di un territorio vocato all'AGRICOLTURA e ALLE FILIERE AGROALIMENTARI Identità e visibilità alla PIANURA e alla sua "AGRICOLTURA APPLICATA"	1	AMBIENTE e "agricoltura applicata"	1.1	TERRITORIO: riqualificazione ambientale e difesa territoriale	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 1.1.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.1.2_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.1.3_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.1.4_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.1.5_OP 	III.1 II.6 II.6 II.6 II.6	Migliorare la qualità ambientale del territorio agricolo e delle risorse ambientali, preservando la risorsa acqua, nonché prevenendo rischi idrogeologici e favorendo opere di difesa spondali lungo le fasce fluviali del Po e dei suoi affluenti.
			1.2	Risorsa ACQUA e prevenzione rischi idrogeologici	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 1.2.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.2.2_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.2.3_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.2.4_OP A.I.R. P.L.U.S. 1.2.5_OP 	II.4 II.3 II.4 II.4	
	2	INNOVAZIONE e "agricoltura applicata"	2.1	INNOVAZIONE progettuale sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 2.1.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 2.1.2_PPP A.I.R. P.L.U.S. 2.1.3_OP 	Si II.5 Si L3 Si III.6	Favorire, soprattutto grazie ad un effettivo ed efficiente partenariato pubblico privato, l'"innovazione progettuale" sul territorio, da un lato selezionando "azioni di sistema" strategiche ed innovative (comunque sempre strettamente radicate al "contesto" socio-economico territoriale) che rendano immediatamente identificabile e maggiormente visibile tale area agricola di pianura; dall'altro, appoggiando politiche industriali ed iniziative che garantiscano l'efficienza economica ed energeticamente sostenibile del sistema, favorendo occupazione stabile sul territorio.
			2.2	ENERGIA ed INNOVAZIONE industriale	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 2.2.1_PMI A.I.R. P.L.U.S. 2.2.2_PMI A.I.R. P.L.U.S. 2.2.3_PMI A.I.R. P.L.U.S. 2.2.4_PMI A.I.R. P.L.U.S. 2.2.5_PMI A.I.R. P.L.U.S. 2.2.6_PMI 	II.2 II.2 II.2 L3 L3 L3	
	3	RICERCA e "agricoltura applicata"	3.1	RICERCA e SVILUPPO pre-competitivo	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 3.1.1_AIpr A.I.R. P.L.U.S. 3.1.2_PMI 	L3 L1c	Introdurre azioni ed iniziative di rilievo strategico sulla ricerca e per lo sviluppo pre-competitivo, sempre partendo dalle vocazioni socio-economiche ed agricole del territorio omogeneo di pianura; favorire inoltre iniziative culturali e una "formazione" continua verso la popolazione (occupati e in cerca di occupazione), compresa la pubblica amministrazione.
3.2			FORMAZIONE professionale e CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 3.2.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 3.2.2_AIpr A.I.R. P.L.U.S. 3.2.3_AIpr A.I.R. P.L.U.S. 3.2.4_AIpr 	III.6 IV.1 IV.1 IV.1		
4	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE e "agricoltura applicata"	4.1	TURISMO sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 4.1.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.2_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.3_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.4_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.5_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.6_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.1.7_PPP 	Si II.6 III.6 II.6 III.6 II.6 III.6	Potenziare i flussi turistici verso l'area di pianura, soprattutto privilegiando il cosiddetto turismo "day tripper", nonché il turismo legato agli affari e al "business"; al contempo, favorire una riqualificazione urbana e rurale assolutamente sostenibile e compatibile con le esigenze del territorio.	
		4.2	SVILUPPO URBANO E RURALE sostenibile della pianura	<ul style="list-style-type: none"> A.I.R. P.L.U.S. 4.2.1_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.2.2_AIpu A.I.R. P.L.U.S. 4.2.3_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.2.4_OP A.I.R. P.L.U.S. 4.2.5_OP 	II.6 III.6 III.6 III.1 III.4		
5	Assistenza Tecnica- Animazione- Comunicazione (***)	5.1	Monitoraggio in-itiner	5.1.1 Riunioni frequenti, max. ogni 15-20 giorni fra le Amministrazioni 5.1.2 Selezione delle iniziative in base agli obiettivi del PTI di pianura e in riferimento alle linee di indirizzo del bando		Monitorare costantemente l'avanzamento del Programma, sia in fase di redazione (Programma Strategico) che di effettiva realizzazione (Programma Operativo), avendo la possibilità di "modulare" alcune iniziative in base ai suggerimenti raccolti fra i vari soggetti coinvolti, ad iniziare dalla popolazione residente; valutazione degli impatti e degli effetti attesi; Miglioramento del Programma in fase di attuazione; garantire un'immagine coordinata del territorio agricolo di pianura.	
		5.2	Monitoraggio ex post	5.2.1 Incontri mensili fra il partenariato pubblico e privato (dal settembre 2007 al 2013) 5.2.2 Coinvolgimento diretto della popolazione 5.2.3 Partecipazione attiva delle imprese 5.2.4 Ideazione di una immagine coordinata territoriale, grazie alla diffusione del logo, anche veicolato con mezzi pubblicitari innovativi 5.2.5 "Customer satisfaction"			

(*) La descrizione delle azioni e degli interventi avverrà più avanti. Viene qui riportato unicamente il codice alfanumerico interno assegnato ad ogni iniziativa
 (***) Gli obiettivi specifici e gli impatti per ciascuna iniziativa proposta verranno dettagliati nelle successive analisi
 (***) Tale asse, pur essendo parte logica del LFA, viene solamente indicato come supporto logico all'intero Programma



Come anticipato, gli assi e gli obiettivi definiti nel Logical Framework Approach sono da considerarsi fra loro strettamente correlati, in quanto sinergicamente mirati al raggiungimento dell'Obiettivo globale del Programma "A.I.R. P.L.U.S. – P.I.A.N.U.R.A."

- **OBIETTIVO GLOBALE** del Programma: raggiungere una efficiente "diversificazione economica sostenibile" di un territorio vocato all'agricoltura e alle filiere agroalimentari. Garantire identità e visibilità alla pianura e alla sua "agricoltura applicata ed applicabile".

Verso l'obiettivo globale convergono dunque, in modo logico, i "macro-obiettivi" del Programma, ciascuno di questi riferibile ad ognuno degli Assi strategici di riferimento del Logical Framework Approach.

- **Macro-obiettivi del Programma**

OBIETTIVO 1. AMBIENTE e "agricoltura applicata": migliorare la qualità ambientale del territorio agricolo e delle risorse ambientali, preservando la risorsa acqua, nonché prevenendo rischi idrogeologici e favorendo opere di difesa spondali lungo le fasce fluviali del Po e dei suoi affluenti;

OBIETTIVO 2. INNOVAZIONE e "agricoltura applicata": favorire, soprattutto grazie ad un effettivo ed efficiente partenariato pubblico privato, l'"innovazione progettuale" sul territorio, da un lato selezionando "azioni di sistema" strategiche ed innovative (comunque sempre strettamente radicate al "contesto" socio-economico territoriale) che rendano immediatamente identificabile e maggiormente visibile tale importante area agricola di pianura; dall'altro, appoggiando politiche industriali ed iniziative che garantiscano l'efficienza economica ed energeticamente sostenibile del sistema, favorendo occupazione stabile sul territorio;

OBIETTIVO 3. RICERCA e "agricoltura applicata": introdurre azioni ed iniziative di rilievo strategico sulla ricerca e per lo sviluppo pre-competitivo, sempre partendo dalle vocazioni socio-economiche ed agricole del territorio omogeneo di pianura; favorire inoltre iniziative culturali e una "formazione" continua verso la popolazione (occupati e in cerca di occupazione), compresa la pubblica amministrazione;

OBIETTIVO 4. SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE e “agricoltura applicata”:

potenziare i flussi turistici verso l’area di pianura, soprattutto privilegiando il cosiddetto turismo “day tripper”, nonché il turismo legato agli affari e al “business”; al contempo, favorire una riqualificazione urbana e rurale assolutamente sostenibile e compatibile con le esigenze del territorio;

OBIETTIVO 5. ASSISTENZA TECNICA:

monitorare costantemente l’avanzamento del Programma, sia in fase di redazione (Programma Strategico) che di effettiva realizzazione (Programma Operativo), avendo la possibilità di “modulare” alcune iniziative in base ai suggerimenti raccolti fra i vari soggetti coinvolti, ad iniziare dalla popolazione residente; valutazione degli impatti e degli effetti attesi; miglioramento del Programma in fase di attuazione; garantire un’immagine coordinata del territorio agricolo di pianura.

Come richiesto dal bando, e come vedremo meglio in seguito (quando verranno descritte sinteticamente le iniziative proposte), a ciascun intervento si è assegnato un **codice alfanumerico interno al PTI “A.I.R. P.L.U.S. – P.I.A.N.U.R.A.”**.

Pertanto, come si può già notare nella tabella riassuntiva del “L.F.A.” di cui sopra, ciascun intervento o iniziativa proposta, pubblica o privata che sia, sarà facilmente identificabile grazie alla somma:

- **di una parte dell’acronimo che dà il nome al Programma Territoriale Integrato (il suffisso “A.I.R. P.L.U.S.”, uguale per tutte le iniziative),**
- **del numero dell’”asse”-“tematica” di riferimento (1; 2; 3; 4; 5),**
- **del numero della “misura”-“indirizzo” di riferimento del Logical Framework Approach,**
- **del numero di identificazione dell’”azione”- “linea di intervento”,**
- **dalla sigla “OP” (per le opere pubbliche o di interesse pubblico); oppure la sigla “PPP” (per le opere pubbliche in partenariato pubblico-privato); oppure “PMI” (per gli investimenti “privati” proposti da aziende, solitamente piccole**

o medie imprese); o, ancora, “Aipu” (azione immateriale pubblica), o, infine, “Aipr” (azione immateriale privata).

Dalla combinazione di tali criteri, ciascuna iniziativa inserita nel Programma Territoriale Integrato A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. sarà facilmente identificabile con il proprio codice di riferimento interno (vedi Tabella riassuntiva LFA).

Come si vedrà, riteniamo inoltre che ciascun intervento o iniziativa proposta in tale PTI, anche e soprattutto a seguito di un’attenta **“selezione della progettualità”**, avvenuta in sede di tavolo tecnico e politico, sia assolutamente coerente con le priorità individuate nel bando in oggetto (cfr. Allegato 1 della D.G.R. n. 55-4877 del 11 dicembre 2006), opportunamente e sinteticamente richiamate in una specifica colonna del Logical Framework Approach (LFA) proposto, dove ciascuna azione proposta viene infatti classificata in base alla priorità (1, 2, 3, oppure 4) e specifica “linea di intervento”.

Il LFA proposto indica anche le **opere pubbliche ritenute strategiche** al fine del raggiungimento degli obiettivi proposti (vedasi anche l’apposito paragrafo).

Le iniziative relative al **Programma Complementare** (già in fase di progettazione esecutiva al momento della pubblicazione del bando e/o in fase di appalto e realizzazione) sono state infine “identificate” con analoga metodologia, attraverso l’utilizzo del suffisso **“Compl”** (ad esempio, l’iniziativa “AIR PLUS_Comp11_OP” è da considerarsi quale opera pubblica ma facente parte unicamente del cosiddetto Programma Complementare: si veda inoltre lo specifico paragrafo).

□ **Coinvolgimento degli attori socio-economici locali, partenariato e concertazione: i soggetti interessati e le imprese di eccellenza che partecipano al PTI**

Come vedremo, tutti gli interventi e le iniziative proposte, pubbliche e private, sono state opportunamente selezionate in numerosissimi **“tavoli di partenariato”** attivati sin dal mese di gennaio 2007.

E' doveroso dire che in tali sedi, molte sono state le iniziative selezionate o “scartate”, da un lato perché non si ritenevano perfettamente coerenti con le priorità strategiche individuate nel bando regionale e/o nelle linee di sviluppo individuate nel “LFA” del PTI “AIR PLUS PIANURA”; oppure perché altre iniziative (pur essendo efficacemente coerenti) erano già in fase di progettazione esecutiva o effettiva realizzazione al momento della pubblicazione del bando (*cf. Note metodologiche*), rientrando quindi unicamente nel cosiddetto “Programma Complementare”.

L'**Appendice 3** cui vi rimandiamo (come indicato dalle note metodologiche allegata esclusivamente in formato pdf per non appesantire la lettura della presente relazione) ha l'obiettivo di dimostrare quali siano stati i numerosi “passaggi” che sono stati fondamentali per la redazione della prima fase del P.T.I. **“A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.”**. **Grazie a molteplici incontri e tavoli di concertazione, si è cercato infatti di creare e attivare, sin da questa prima fase propedeutica, un efficiente partenariato pubblico e privato** (Enti; Associazioni di categoria; Aziende; professionisti; stampa locale e nazionale; ecc.) che ha favorito la redazione del Programma Strategico **“A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.”**, strutturato in modo logico e snello, al fine di rendere maggiormente operativa la realizzazione del prossimo “Programma Operativo” (II fase di attuazione), in caso di esito positivo dell'istruttoria.

Come si può vedere dal prospetto sintetico sotto riportato molte sono state le realtà, soprattutto imprenditoriali, che si sono riuscite a coinvolgere in prima persona, grazie soprattutto all'impegno delle 27 Amministrazioni coinvolte.

Si ritiene che molti dei soggetti pubblici e privati opportunamente già coinvolti possano agire da determinanti **“stockholders”** per il rafforzamento del successivo programma operativo, anche per via di efficienti interventi privati che rispondono con assoluta coerenza alle “linee guida” e agli assi del bando sui Programmi Territoriali Integrati (D.G.R. n. 55-4877 del 11 dicembre 2006, pubblicato sul B.U.R. n. 1 del 4 gennaio 2007).

Soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma - Partenariato (*):

- Provincia di Torino;
- Provincia di Cuneo;
- Ente Parco del Po Cuneese (*cfr. specifica delibera di giunta*);
- Università degli studi di Torino – Facoltà di Medicina Veterinaria (Corso universitario in Patologia suina; Corso Universitario in Ispezione degli alimenti);
- Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Pollenzo;
- Politecnico di Torino (*in fase di definizione*);
- Istituto Lattiero Caseario di Moretta;
- Agenform Moretta;
- INOQ - Istituto Nord Ovest Qualità - Moretta
- Istituto Alberghiero di Pinerolo;
- Istituto Agrario di Osasco;
- Premio Grinzane Cavour;
- Centro Ricerche Fiat (*in fase di definizione*);
- CAPAC Cooperativa Agricola Torino (3.400 imprese agricole consorziate);
- Ferrovie dello Stato - Infrastrutture Spa (*in fase di definizione*);
- Associazioni di categoria; Unione Agricoltori Provincia di Torino; Confagricoltura; Confartigianato; ecc.
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino;
- Istituto Podere Pignatelli – Villafranca P.te;
- Associazione No-profit Kyoto Club (*in fase di definizione*);
- Consorzio di Formazione CFIQ
- Consorzio di Formazione Enti Form
- WWF e Fondo Ambiente Italiano F.A.I.
- Fondazioni Bancarie (*in fase di definizione per specifici progetti*)

Le aziende “di eccellenza” che aderiscono direttamente o indirettamente (*Programma Complementare*) al P.T.I.:

- Raspini Spa Scalenghe (*filiera suinicola e della carne*)
- Streglio Maestri del cioccolato Spa None (*filiera del cioccolato*)
- Domori Srl None (*filiera del cioccolato*)
- IN.AL.PI Spa Moretta (*filiera del latte*)
- Soverplast sas Airasca (*prototipazione city-car ad inquinamento zero*)
- Benarco Energy srl Altare (Sv)-None (*filiera sostenibilità energetica*)
- Comat Spa Grugliasco-Villafranca (*filiera sostenibilità energetica*)
- Bio Canali Energy srl Buriasco (*filiera sostenibilità energetica*)
- Italamec srl Campiglione Fenile
- CAST spa Casalgrasso
- New Holland spa (*in fase di definizione*); ecc.

() Si vedano al riguardo, in appendice, le numerose lettere di intenti, manifestazioni di interesse e protocolli di intesa già ricevute o stipulati*

- **Aggregazione territoriale del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.:** motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito su cui insiste il programma e sua coerenza con le vocazioni, i vincoli e le potenzialità offerte dal contesto territoriale, in vista di realizzare vantaggi competitivi

Dalla lettura dei verbali di cui all'**Appendice 3** (allegati come detto unicamente in formato pdf) è inoltre facile capire come si sia arrivata ad una **“perimetrazione logica” dell'ambito** su cui insiste il Programma, che interessa un **bacino di utenza di circa 58.000 abitanti residenti e 480 kmq** di estensione territoriale.

Ma al di là della vastità territoriale e del numero di popolazione coinvolta (direttamente!), è interessante notare il numero degli Enti coinvolti, **26 Comuni** di piccola e media dimensione (oltre l'Ente Parco del Po), di **due Province “diverse”** (ma in tale zona sicuramente omogenee), che mai sino ad ora avevano lavorato insieme, confrontandosi... **Per...Innovare** (i processi); **Accumunare** (i bisogni); **Negoziare** (i progetti); **Unire** (il partenariato); **Rivitalizzare** (il territorio); **Aumentare** (l'occupazione)... della **“P.I.A.N.U.R.A.”**.

Un **territorio agricolo di pianura**, a torto sempre considerato dai più anonimo, né montano, né metropolitano (vedi analisi Swot), ma ricco di storia, tradizione, cultura e, non ultimo, forte “imprenditorialità” (si vedano le importantissime aziende “locali” coinvolte, molte delle quali conosciute ben oltre i confini regionali e nazionali).

Queste, in estrema sintesi, le **vocazioni del nostro territorio omogeneo di pianura** (sicuramente **non solo più un territorio agricolo**, come troppe volte si sente dire in qualche incontro pubblico, magari da chi neppure ha visitato o conosce direttamente il nostro territorio, semmai caratterizzato dalla cosiddetta **“agricoltura applicata”**), condivise da tutti i 26 Comuni coinvolti nella progettazione di tale programma integrato.

Un programma che è stato condiviso dalle amministrazioni, dalle imprese, dalla popolazione, perché è stato capito, e pensato, in oltre 6 mesi, partendo davvero “dal basso”, ovvero da esigenze concrete, per poi selezionare e proporre le iniziative più efficaci per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Solo qualche esempio concreto, fra i progetti strategici proposti: le preoccupazioni occupazionali di Moretta con la crisi derivante dalla **chiusura dell'innovativo**

stabilimento della multinazionale Lactalis da “contrastarsi” dall’iniziativa pubblica di creare un’area industriale eco-compatibile, che favorirà l’insediamento di aziende, specie della “filiera del latte” qui presente, o che comunque rispetteranno precisi “canoni ambientali” dettati dalla pubblica amministrazione; al progetto pubblico si affianca l’iniziativa privata della **INALPI spa, con un progetto innovativo per l’acquisizione e la trasformazione del latte piemontese, che altrimenti (con l’imminente crisi Lactalis) sarà destinato fuori dalla nostra regione.**

La presenza, a **None**, di aziende forti di produzione del cioccolato, **Streglio Maestri del Cioccolato Spa e Domori Srl (entrambi partecipanti al PTI con programmi innovativi privati di ricerca e sviluppo)**, che suggerisce la nascita, nella ex fabbrica di cioccolato De Coll (fra l’altro raro esempio di archeologia industriale di fine ‘800), di un “**polo innovativo-Accademia del Cioccolato**”, con la presenza di soggetti formativi e culturali forti (**Università di Pollenzo, Istituti Alberghieri, Premio Grinzane Cavour, ecc.**) che potranno radicarsi al territorio, favorendo un’alta visibilità e un’occupazione stabile; e poi, ancora, la riqualificazione dell’**ex sedime ferroviario abbandonato della storica linea Airasca-Moretta-Torre San Giorgio**, pensata a “*fermate turistiche rurali*”, con la nascita di ippovie (vedi i più importanti allevamenti presenti sulla zona e la presenza del mitico cavallo **Varenne** di stanza Vigone) e piste ciclabili, pista di pattinaggio (Scalenghe), info Point (stazione di Cercenasco), collocazione efficace di una delle più grandi collezioni europee dello “spettacolo viaggiante” (il museo del luna park della famiglia Piccaluga, con giostre ottocentesche) nella ex stazione di Vigone; un necessario punto ristoro a metà percorso (Villafranca) e poi via, di nuovo fino a Moretta, Torre San Giorgio, e ritorno, per tornare ad Airasca in direzione Torino... Progetto, non solo di carattere turistico, ma che *ricuce*, anche fisicamente, in modo assolutamente sostenibile, anche le due Province, risolvendo un **degrado urbanistico ed ambientale osceno** a cui gli amministratori sovralocali da troppi anni non danno a nostro avviso risposte concrete.

Senza poi dimenticare progetti altamente innovativi, soprattutto privati, che a breve faranno conoscere la nostra area di pianura... Su tutti, segnaliamo il “caso italiano ed europeo” della **Soverplast di Airasca**, che sta realizzando il **prototipo di una Citycar** ad impatto ambientale pressoché nullo, con motori elettrici da 4 a 30 Kw praticamente completamente riciclabili (dal motore alla carrozzeria) addirittura anche dopo la loro vita utile (stimata in circa 10 anni): la carrozzeria è inoltre già realizzata con bottiglie di plastica riciclate e verrà a sua volta riutilizzata; il motore, dal peso di soli 9 kg, può essere

“rimacinato” dopo la sua vita utile; il funzionamento è inoltre ibrido, nel senso che non viene utilizzato né bioetanolo né derivati dal petrolio, ma semplice gpl sin dall'accensione. Per di più, a velocità moderate, è stato stimato un solo euro di costo per percorrere ben 80 Km! (vedi specifica manifestazione e programma di investimenti).

Davvero un successo imprenditoriale “locale”, ma a forte valenza nazionale ed internazionale (articoli sul Times; vettura già *testata*, anche in Lombardia, dove il Presidente della Regione Formigoni ha espresso vivo interesse all'iniziativa, volendo infatti dotare alcuni enti, in primis Milano, con tali “auto ecologiche” (così come per Firenze e Roma, dove sono avanzati i contatti con i Sindaci Domenici e Veltroni).

Il brevetto (appoggiato inoltre da Legambiente e Corepla) di questa innovazione è già stato depositato e a breve potrà iniziare la produzione, prevista appunto sul territorio di Airasca. Il progetto è già stato presentato inoltre alla stampa locale e nazionale, nonché in trasmissioni televisive particolarmente attente al “target ambientale” (Geo&Geo) che hanno giustamente enfatizzato tale iniziativa.

I rappresentanti degli Enti Pubblici partecipanti al nostro PTI, oltre a complimentarsi con l'imprenditore locale, hanno proposto di dare visibilità all'iniziativa (anche potendo eventualmente acquistare tali citycar ecologiche a prezzi convenienti: una per ogni ente interessato, dando inoltre visibilità e garantendo **un'immagine coordinata al Programma Territoriale proposto**). La ditta ha chiaramente partecipato attivamente ai nostri tavoli di partenariato, così come tutti gli altri soggetti privati coinvolti (vedi relazioni allegate dei numerosi incontri in Appendice 3).

Si pensi, ancora, al consorzio **Capac, uno dei Consorzi Agricoli più importanti del Piemonte (15 cooperative collegate e qualcosa come ben 3.400 piccole aziende socie: vedi rassegna stampa allegata)**, con clienti come Plasmon e Barilla, che ogni anno vende circa 43 mila tonnellate di mais, grano e orzo per circa 50 milioni di euro.

Il Presidente ha illustrato in sede di partenariato l'idea innovativa di ricerca e sviluppo che potrebbe essere portata avanti su tutto il territorio di pianura del basso pinerolese e del basso cuneese, **uno dei più intensivi a livello mondiale per la coltura del mais** (rapporto territorio/produzione)!

Il progetto di sperimentazione ed innovazione (che si porterà avanti con il **Centro Ricerche Fiat**; aziende costruttrici fra le più importanti al mondo, quali **New Holland**, leader mondiale nella produzione di macchine agricole) proposto è mirato ad una **ricerca precompetitiva** che consenta inizialmente di **modificare la raccolta del mais**

(attualmente fatta con **mietitrebbie** innovative che però **non permettono di recuperare il tutolo del mais, ovvero la parte potenzialmente più pregiata dal punto di vista energetico**, avendo tale biomassa potere calorifero molto simile al legno, ma facilmente più reperibile di questo ultimo, e con impatti ambientali quasi nulli, viste le peculiarità e i punti di forza di tale specifica area di pianura piemontese).

Per fare un esempio, si pensi che **nel solo territorio di Vigone (paese di poco più di 5.000 abitanti) è stimabile una quantità di tutoli inutilizzati (ovvero che restano sul terreno dopo il raccolto della granella del mais, per ora l'unica parte utilizzata) di circa 150.000-200.000 quintali, con una potenzialità di ricavi di circa 3-4 milioni di euro all'anno (che... oggi rimangono abbandonati sul terreno...)**

Ricavi che, se ampliati ad altre aree, potrebbero senza dubbio risolvere seriamente i problemi economici di tali comuni, nonché migliorare enormemente la sostenibilità ambientale ed energetica di un territorio assai vasto.

Il Presidente Bechis, esperto del settore, per fare capire l'importanza di una simile ricerca, ipotizza infatti una stima credibile: **partendo da 1.200.000 ettari coltivati in Italia a mais (e senza dunque rendere maggiormente intensiva questa coltura, come, a torto, a volte qualche politico sostiene in dibattiti pubblici) e prevedendo circa 18 quintali per ettaro di tutoli inutilizzati, si potrebbero scaldare circa 20 milioni di persone...**

Forse per questo **primarie aziende mondiali** e centri ricerche stanno per valutare attentamente il programma portato avanti con molto entusiasmo...

Come visto nei pochi esempi indicati (per la descrizione completa delle iniziative proposte rimandiamo chiaramente il lettore alle singole "schede progettuali"), **un territorio omogeneo di pianura, quello del nostro A.I.R. P.L.U.S.-P.I.A.N.U.R.A., che si è "diversificato" dalle sue "umili", ma determinanti, origini agricole.**

Un'area che ora, se non altro, può vantare una progettualità logica, coerente, sostenibile (e sostenuta) sul territorio (si noti che nei 27 Enti pubblici coinvolti le idee politiche... *sono delle più variopinte...*). Un territorio che ha capito l'importanza di "lavorare in rete" per rendere riconoscibile e visibile una pianura troppo spesso dimenticata.

Un Programma davvero dal basso, ma di elevata qualità ed efficienza (vista anche la "sostenibilità economica" e la "continuità operativa" nel tempo), che favorirà il raggiungimento di evidenti **vantaggi competitivi, sostenibili nel tempo**, garantendo quella "identità logica" sinora mancante, grazie al miglioramento della sostenibilità ambientale, energetica ed economica dell'area e al raggiungimento dei macro-obiettivi precedentemente dettagliati nel nostro Programma Strategico.

- **Descrizione delle iniziative proposte, in riferimento alle aree scelte per la loro realizzazione; loro integrazione e coerenza rispetto agli obiettivi del PTI**

Per rendere più agevole la lettura del presente studio, si è preferito dettagliare le puntuali descrizioni delle singole azioni inserite nel P.T.I. abbinandole alle specifiche tavole grafiche ed architettoniche (redatte infatti per ogni iniziativa), allegate a parte (cui vi rimandiamo).

Anche la descrizione delle azioni inserite nel PTI seguirà in modo organico l'ordine e il "codice interno" assegnato a ciascuna iniziativa nel Logical Framework Approach, graficamente riportato anche fra le tavole architettoniche.

Coerenza rispetto a *piani ed accordi di settore*, mettendo in evidenza il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nei principali documenti programmatici sovralocali

Volendo rispettare efficacemente le *Linee Guida* per la redazione del Programma (cfr. Note Metodologiche), si potrà notare che il Programma *A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.*, con le sue iniziative proposte, risulta assolutamente coerente rispetto ai **principali Documenti Programmatici della Legislatura Regionale** (ma anche di quella nazionale), ad iniziare dal **Documento Strategico Preliminare** e dal **Documento di Programmazione Strategico-Operativa** della Regione Piemonte per il periodo 2007-2013, propedeutici alla redazione dei vari **“Programmi Operativi”** in merito all’attivazione dei prossimi Fondi Strutturali dell’UE (in primis il **F.E.S.R.**, dunque il **Fondo Sociale Europeo**; il **“nuovo” Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR**; il **Gect - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale**, per ciascuno dei quali la Regione sta attivando gli specifici **Programmi Operativi**). L’analisi condotta ha inoltre dimostrato la coerenza del PTI in riferimento al Documento Programmatico **“Per un nuovo Piano Territoriale Regionale”**, (nonché con i rispettivi **Piani Territoriali Provinciali della Provincia di Cuneo e Torino**), senza infine dimenticare importantissimi **documenti programmatici o piani “settoriali”**, pertanto dedicati a precisi **“ambiti di intervento”**, quali ad esempio il Fondo per le aree sottoutilizzate (**FAS**); il **Programma nazionale “Industria 2015”**; oppure il **Piano Triennale 2006-2008 sul Turismo** ai sensi della L.R.4/2000 e s.m.i. e il **Piano Strategico Regionale per il turismo**, o, ancora, il **Programma Pluriennale d’Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004)**; il **Programma triennale della ricerca 2007-2009 (L.R.4/2006)**; ecc. Al riguardo, si è dunque scelto di dimostrare la bontà del nostro Programma, redigendo un’apposita tabella che analizzasse nel dettaglio (seppur in forma grafica) le singole iniziative proposte e la specifica loro **“compatibilità” e coerenza rispetto ad una selezione accurata di Documenti Programmatici approvati dagli Enti sovralocali**. Per esigenza di sintesi si è scelto di non riportare intere pagine dei singoli documenti, preferendo invece citare i **“rapporti di coerenza”** fra i diversi documenti programmatici e il nostro PTI attraverso gli **assi strategici** (o **misure e linee di intervento**) caratteristici di ogni documento, o attraverso **parole chiave** che ne riprendano i concetti cardine. Le iniziative inserite nel PTI *A.I.R. P.L.U.S.* seguono invece l’elencazione riportata nello specifico Logical Framework Approach, in relazione al singolo **“Codice Intervento”** e agli assi prioritari di intervento.

Tabella Logica A - P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.
Sintesi dei progetti presentati e loro compatibilità e connessione
con i Documenti Programmatici Comunitari, Nazionali, Regionali, Provinciali

Codice intervento	Descrizione sintetica	Documento Strategico Preliminare Regionale -DSR- Coerenza con:	Documento di Programmazione Strategico Operativa - DPSO Coerenza con:	Documento Programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale" e/o PTP Coerenza con:	Altro eventuale significativo Documento di Programmazione Coerenza con:
AIR PLUS_1.1.1_OP	(Villafranca) - Area da bonificare da "car fluff" da adibire a parco urbano giovanile	- Obiettivo competitività; - Ob. Specifico: sostegno all'innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili - Priorità: riabilitazione spazi e terreni contaminati	Priorità III – Riqualficazione territoriale; p.1. progetti di trasformazione urbana: infrastrutturazione, direzionalità, recupero ambientale	Coerenza con principi e obiettivi di tutela ambientale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP)	<input type="checkbox"/> L.R. 42/2000 e DGR 10-5153 del 29.010.2007 – Finanziamento di interventi di bonifica delle aree inquinate <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II
AIR PLUS_1.1.2_OP	(Moretta-Villafranca-Faule-Pancalieri)-Interventi di realizzazione di aree umide e riqualificazione naturalistica area Po	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti	Coerente con il PTP di Torino con gli Obiettivi generali contenuti nella "Relazione illustrativa del PTP di Torino, agosto 2003, pag. 60: realizzazione di un sistema soft di aree verdi (continuità verdi). Coerente con PTP di Cuneo, Analisi di Compatibilità Ambientale, giugno 2004, pag. 5 "[...] Reti Ecologiche e Sistemi Locali di Offerta Ambientale".	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II- Valorizzazione del patrimonio naturale <input type="checkbox"/> Autorità di bacino del fiume Po: pianificazione strategica
AIR PLUS_1.1.3_OP	(Pancalieri) - Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti	Coerente con il PTP di Torino, "Relazione illustrativa – Obiettivi generali", agosto 2003, pag. 60: tutela del paesaggio.	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Interventi di assetto idrogeologico <input type="checkbox"/> Autorità di bacino del fiume Po: pianificazione strategica

AIR PLUS_1.1.4_OP	(Casalgrasso) – Realizzazione difesa spondale Po località Pascolo Bandito	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti	Coerente con il PTP di Torino, "Relazione illustrativa – Obiettivi generali", agosto 2003, pag. 60: tutela del paesaggio.	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate- Asse II-Interventi di assetto idrogeologico <input type="checkbox"/> Autorità di bacino del fiume Po: pianificazione startegica
AIR PLUS_1.1.5_OP	(Garzigliana-Osasco- Cavour) riqualificazione spondale lungo Chisone	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, ecc.	Coerente con il PTP di Torino, "Relazione illustrativa – Obiettivi generali", agosto 2003, pag. 60: tutela del paesaggio.	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate- Asse II-Interventi di assetto idrogeologico; <input type="checkbox"/> L.R. n° 33/1990 – All. A D.G.R. n° 33-2569 del 10/04/2006 (piste ciclabili)
AIR PLUS_1.2.1_OP	(Buriasco) – bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale (servizi ambientali, accessibilità, ecc.)	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 4. prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico	Coerenza con principi e obiettivi di tutela ambientale legata all'assetto idrogeologico indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate- Asse II-Interventi di assetto idrogeologico
AIR PLUS_1.2.2_OP	(Scalenghe) – Riqualificazione frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 3. gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche; ecc.	Risponde ai criteri di coerenza generale.	<input type="checkbox"/> PSR 2007-2013 (DGR 02.04.07 n. 48-5643): Documento Strategico Regionale <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate- Asse II-Interventi per il riuso delle acque reflue urbane; ecc.
AIR PLUS_1.2.3_OP	(Airasca) – Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico	- Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 4. prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico	Coerente con il PTP di Torino, "Relazione illustrativa – Obiettivi generali", agosto 2003, pag. 60: tutela del paesaggio.	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate- Asse II-Interventi di assetto idrogeologico

AIR PLUS_1.2.4_OP	(Murello) – Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di misure volte a prevenire e gestire rischi naturali 	<p>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 4. prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico</p>	<p>Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto d)“.</p>	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Interventi di assetto idrogeologico
AIR PLUS_1.2.5_OP	(Ruffia) – Riassetto idrogeologico balera del fontanile	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale 	<p>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 4. prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico</p>	<p>Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto d)“.</p>	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Interventi di assetto idrogeologico
AIR PLUS_2.1.1_OP	(Moretta) – Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifici: crescita dimensionale e reti di impresa; sostegno all’innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili; - Priorità: valorizzazione dei distretti, dei poli di specializzazione e delle filiere produttive 	<p>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 5. promozione di aree industriali eco-compatibili, inclusa la bonifica dei siti degradati e/o dismessi</p>	<p>Coerente con PTP di Cuneo, Analisi di Compatibilità Ambientale, giugno 2004, pag. 4 “Il Tema delle Aree Ecologicamente Attrezzate”.</p> <p>Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto a) ed e)“.</p>	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Promozione di aree industriali eco-compatibili <input type="checkbox"/> Programma Pluriennale d’Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004)
AIR PLUS_2.1.2_PPP	(None) – Polo Innovativo-Accademia del Cioccolato	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: rafforzamento e integrazione del sistema innovativo regionale; - Priorità: valorizzazione dei distretti, dei poli di specializzazione e delle filiere produttive 	<p>Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive; ecc.</p>	<p>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</p>	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Progetti di trasformazione urbana: infrastrutturazione, direzionalità, recupero ambientale

AIR PLUS_2.1.3_PPP	(Airasca-Scalenghe-Cercenasco-Vigone-Villafranca-Moretta-Torre San Giorgio) – Riqualficazione integrata turistica dell'ex sedime ferroviario Airasca-Saluzzo	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale</i> 	<i>Priorità III – Riqualficazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; ecc.</i>	Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L'interpretazione strutturale del territorio” Parziale discontinuità di obiettivi con “Relazione illustrativa del PTP di Torino, agosto 2003, pag. 179: Ripristino della Airasca-Saluzzo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L.R. n. 5 del 01.2.2006 : Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati (cfr. specifico Regolamento Regionale B.U.R. n° 25 del 21/06/2007) <input type="checkbox"/> Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i.: “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici” <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Valorizzazione dei sistemi turistico culturali; <input type="checkbox"/> L.R. n° 33/1990 – All. A D.G.R. n° 33-2569 del 10/04/2006 (piste ciclabili)
AIR PLUS_2.2.1_PMI	(Villafranca) – Realizzazione centrale a biomassa e teleriscaldamento	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: sostegno all'innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili</i> - <i>Priorità: promozione dell'efficacia energetica e lo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili</i> 	<i>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 2. adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico</i>	Tematismo non considerato dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP). Coerente con il “Piano d'Azione Energetico Ambientale” della Provincia di Torino, cap. 2.3 – La Política della Provincia di Torino, pag. 19 e seg.	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L.r. 23/2002: “Progetti Dimostrativi e strategici in ambito energetico” <input type="checkbox"/> Programma Pluriennale d'Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004) <input type="checkbox"/> L. 10/1991: interventi per il risparmio energetico <input type="checkbox"/> Fondo per la competitività – Pacchetto “Industria 2015”

AIR PLUS_2.2.2_PMI	(Buriasco) – Impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: sostegno all'innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili - Priorità: promozione dell'efficacia energetica e lo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agroindustriali ed energie rinnovabili)	Tematismo non considerato dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP). Coerente con il “Piano d’Azione Energetico Ambientale” della Provincia di Torino, cap. 2.3 – La Pólitica della Provincia di Torino, pag. 19 e seg.	<input type="checkbox"/> Fondo per la competitività – Pacchetto “Industria 2015” <input type="checkbox"/> L.r. 23/2002: “Progetti Dimostrativi e strategici in ambito energetico” <input type="checkbox"/> Programma Pluriennale d’Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004) <input type="checkbox"/> L. 10/1991: interventi per il risparmio energetico <input type="checkbox"/> 7° Programma Quadro UE
AIR PLUS_2.2.3_PMI	(None) – Benarco Energy Srl: realizzazione centrale termoelettrica a biomasse	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: sostegno all'innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili - Priorità: promozione dell'efficacia energetica e lo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili 	Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 2. adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico	Tematismo non considerato dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP). Coerente con il “Piano d’Azione Energetico Ambientale” della Provincia di Torino, cap. 2.3 – La Pólitica della Provincia di Torino, pag. 19 e seg.	<input type="checkbox"/> L.r. 23/2002: “Progetti Dimostrativi e strategici in ambito energetico” <input type="checkbox"/> Programma Pluriennale d’Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004) <input type="checkbox"/> L. 10/1991: interventi per il risparmio energetico Fondo per la competitività – Pacchetto “Industria 2015”
AIR PLUS_2.2.4_PMI	(Scalenghe) – Raspini Spa: innovazione di processo e produzione DOP filiera suinicola	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: rafforzamento e integrazione del sistema innovativo regionale - Priorità: valorizzazione dei distretti, dei cluster, dei poli di specializzazione e delle filiere produttive 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agroindustriali ed energie rinnovabili); ecc.	Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> F.E.A.S.R. 2007-2013 – bozza PSR – Misura 1.2.3 – Azione 1-Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Azione 2- Sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie
AIR PLUS_2.2.5_PMI	(Moretta) – Inalpi Spa: sviluppo e innovazione di processo filiera del latte	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: rafforzamento e integrazione del sistema innovativo regionale - Priorità: valorizzazione dei distretti, dei cluster, dei poli di specializzazione e delle filiere produttive 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agroindustriali ed energie rinnovabili); ecc.	Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto a) ed e).	<input type="checkbox"/> F.E.A.S.R. 2007-2013 – bozza PSR – Misura 1.2.3 – Azione 1-Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Azione 2- Sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie

AIR PLUS_2.2.6_PMI	(None) – Streglio Spa: laboratorio di ricerca e sviluppo e innovazione di processo filiera del cioccolato	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: rafforzamento e integrazione del sistema innovativo regionale - Priorità: valorizzazione dei distretti, dei cluster, dei poli di specializzazione e delle filiere produttive 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agroindustriali ed energie rinnovabili); ecc.	Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> F.E.A.S.R. 2007-2013 – bozza PSR – Misura 1.2.3 – Azione 1-Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Azione 2- Sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie
AIR PLUS_3.1.1_Aipr.	(Soggetti vari) – Sperimentazione e prototipazione su macchine per raccolta innovative mais ed efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: sostegno all'innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili - Priorità: rafforzamento delle capacità regionali di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico; promozione dell'efficacia energetica e lo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; p.3. sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agroindustriali ed energie rinnovabili); ecc.	Coerenza con principi e obiettivi di competitività indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> Programma Triennale della Ricerca 2007-2009 (L.R.4/2006) <input type="checkbox"/> Fondo per la competitività – Pacchetto “Industria 2015” <input type="checkbox"/> L.r. 23/2002: “Progetti Dimostrativi e strategici in ambito energetico” <input type="checkbox"/> Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola (2007-2010) <input type="checkbox"/> 7° Programma Quadro UE
AIR PLUS_3.1.2_PMI	(Airasca) – Soverplast Sas: prototipazione “citycar” ad inquinamento zero	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: rafforzamento e integrazione del sistema innovativo regionale - Priorità: rafforzamento delle capacità regionali di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico; promozione dell'imprenditorialità nei settori innovativi e a elevato contenuto di conoscenza 	Priorità I – Innovazione e transizione produttiva; Linea 1.c – sostegno a progetti di innovazione delle PMI	Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> Programma Triennale della Ricerca 2007-2009 (L.R.4/2006) <input type="checkbox"/> Fondo per la competitività – Pacchetto “Industria 2015” <input type="checkbox"/> 7° Programma Quadro UE <input type="checkbox"/> POR FESR 2007-2013- Asse 1. Linea 1.1.3 “Innovazione e PMI”
AIR PLUS_3.2.1_OP	(Cavour) - Cavour2011 – Centro culturale Giolitti per i 150 anni Unità d'Italia	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale 	Priorità III – Riqualficazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; ecc.	Coerenza con principi e obiettivi di competitività indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).	<input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Valorizzazione dei sistemi turistico culturali <input type="checkbox"/> Documento programmatico “Torino 2011”

AIR PLUS_3.2.2_Aipr	Università degli Studi di Torino – Facoltà di Veterinaria – Agenform Moretta-Istituto Lattiero Caseario- Creazione Polo formativo agroalimentare	- <i>Obiettivo occupazione</i>	<i>Priorità IV Valorizzazione delle risorse umane</i> <i>Linea Progettuale 6- Promozione della formazione di eccellenza</i>	<i>Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.7, progetto A.7.1 - Politiche di qualificazione e specializzazione delle funzioni terziarie e direzionali.</i>	<input type="checkbox"/> Programma Operativo F.S.E. (2007-2013) <input type="checkbox"/> Polo formativo IFTS (Polo formativo agroalimentare)
AIR PLUS_3.2.3_Aipr	Consorzio CIFQ – Formazione continua altamente specializzata	- <i>Obiettivo occupazione</i>	<i>Linea Progettuale 6- Promozione della formazione di eccellenza</i> <i>Priorità IV Valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</i>	<input type="checkbox"/> Programma Operativo F.S.E. (2007-2013) <input type="checkbox"/> Polo formativi IFTS energia-ambiente
AIR PLUS_3.2.4_Aipr	Consorzio Entiform – Formazione continua Pubblica Amministrazione	- <i>Obiettivo occupazione</i>	<i>Priorità IV Valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</i>	<input type="checkbox"/> Programma Operativo F.S.E. (2007-2013)
AIR PLUS_4.1.1_OP	(Ente Parco Po; Comuni vari) – Pista ciclabile di collegamento Comuni e passerella sul Po Villafranca-Madonna Orti	- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale</i>	<i>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</i>	<i>Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio” - vedi nota 5; pag. 89, 6.3. La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibile” - valorizzazione dell’asta Po.</i> <i>Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale.</i>	<input type="checkbox"/> Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici” <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Valorizzazione del patrimonio naturale

AIR PLUS_4.1.2_OP	(Cavour) – Riqualficazione turistico ambientale archeologica Rocca	- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale</i>	<i>Priorità III – Riqualficazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; ecc.</i>	Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio”; pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili” - valorizzazione dell’asta Po. Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).	<input type="checkbox"/> Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici” <input type="checkbox"/> Piano Strategico Regionale per il Turismo <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Valorizzazione dei sistemi turistico culturali
AIR PLUS_4.1.3_OP	(Cardé, Villafranca, Casalgrasso) – Realizzazione pontili di attracco sul Po	- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale</i>	<i>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</i>	Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio”. pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili” - valorizzaione dell’asta Po. Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).	<input type="checkbox"/> Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici”

<p>AIR PLUS_4.1.4_OP</p>	<p>(Faule)- passerella sul Po e riqualificazione lago Capalla</p>	<p>- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale (servizi ambientali)</i></p>	<p><i>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</i></p>	<p>Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio”. pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili” - valorizzazione dell’asta Po. Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).</p>	<p>☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici”</p>
<p>AIR PLUS_4.1.5_OP</p>	<p>(Ruffia-Villanova Solaro) - Pista ciclabile e area Parco giovani funzionale al Castello dei Solaro</p>	<p>- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale</i></p>	<p><i>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; ecc.</i></p>	<p>Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio”. pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili” - valorizzazione dell’asta Po. Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).</p>	<p>☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici”; ☐ L.R. n° 33/1990 – All. A D.G.R. n° 33-2569 del 10/04/2006 (piste ciclabili)</p>

<p>AIR PLUS_4.1.6_OP</p>	<p>(Polonghera-Casalgrasso) Pista ciclabile lungo l'area naturalistica</p>	<p>- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> - <i>Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale (servizi ambientali)</i></p>	<p><i>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</i></p>	<p>Coerente con il documento regionale "PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, "L'interpretazione strutturale del territorio"; pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un'agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili" - valorizzazione dell'asta Po. Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, "settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).</p>	<p>☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici" ☐ Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Valorizzazione del patrimonio naturale; ☐ L.R. n° 33/1990 – All. A D.G.R. n° 33-2569 del 10/04/2006 (piste ciclabili).</p>
<p>AIR PLUS_4.1.7_PPP</p>	<p>(Cardè) – Soggetto privato e Ente Parco Po – recupero ala nord del Castello del XIII secolo ubicato lungo il fiume</p>	<p>- <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i></p>	<p><i>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; ecc.</i></p>	<p>Coerente con il documento regionale "PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, "L'interpretazione strutturale del territorio". pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un'agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili" - valorizzazione dell'asta Po. Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, "settembre 2005, pag. 9, punto c).</p>	<p>☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici" ☐ Piano Strategico Regionale per il Turismo ☐ Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Valorizzazione dei sistemi turistico culturali ☐ Autorità di bacino del fiume Po: pianificazione strategica</p>

AIR PLUS_4.2.1_OP	(Ente Parco Po) – Casalgrasso: acquisto e ristrutturazione cascina La macchina	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale (servizi ambientali) 	<p>Priorità II – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; p. 6. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</p>	<p>Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005, “L’interpretazione strutturale del territorio”; pag. 89, 6.3 La congiunzione Sud. Appunti per un’agenda strategica. 6.3.1 Progettualità possibili” - valorizzazione dell’asta Po.</p> <p>Coerente con Documento Programmatico per la redazione del PTP di Cuneo, giugno 2004, politica A.11, progetto A.11.2 - Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale</p> <p>Coerente con PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c) ed e).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici” ☐ Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Valorizzazione del patrimonio naturale
AIR PLUS_4.2.2_Aipu	Ente Parco Po – Incontri, studi, attività per ecomuseo diffuso	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale - Priorità: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire rischi naturali 	<p>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; tutela e valorizzazione del paesaggio; ecc.</p>	<p>Coerente con il documento regionale “PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005 e il PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, “settembre 2005, pag. 9, punto c).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☐ L.R. n. 31/95: istituzione di ecomusei in Piemonte ☐ Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse II-Valorizzazione del patrimonio naturale
AIR PLUS_4.2.3_OP	(Pancalieri) – Riquilificazione area accoglienza Museo delle erbe officinali	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo competitività - Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale 	<p>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.6. Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale; tutela e valorizzazione dei sistemi turistico culturali; tutela e valorizzazione del paesaggio</p>	<p>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Piano Triennale 2006-2008 – Lr 4/2000 e s.m.i. ☐ Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Progetti di trasformazione urbana

AIR PLUS_4.2.4_OP	(Piscina) – Realizzazione nuova area mercatale	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: promozione dello sviluppo territoriale e locale</i> 	<i>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.1. progetti di trasformazione urbana: infrastrutturazione, direzionalità, recupero ambientale</i>	<i>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</i>	<input type="checkbox"/> L.R. n. 28/99: Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte (PQU-PIR) <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Progetti di trasformazione urbana
AIR PLUS_4.2.5_OP	(Cavallerleone) – Miglioramento logistico di accesso area industriale Pedaggera	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivo competitività</i> - <i>Ob. Specifico: crescita dimensionale delle imprese e delle reti di imprese</i> - <i>Priorità: promozione dell'accessibilità al di fuori dei grandi centri urbani</i> 	<i>Priorità III – Riqualificazione Territoriale; p.3. logistica; p.5. miglioramento dell'accessibilità stradale</i>	<i>Coerenza con principi e obiettivi di competitività territoriale indicati dagli strumenti di indirizzo pianificatorio sovracomunali (PTR, PTP).</i>	<input type="checkbox"/> Programma Pluriennale d'Intervento per le attività produttive 2006-2008 (L.R. 34/2004) <input type="checkbox"/> Fondo Aree Sotto-utilizzate-Asse III-Miglioramento dell'accessibilità stradale

□ **Collegamenti fra le iniziative proposte e altri programmi di sviluppo (regionali, nazionali, europei, ecc.)**

Se dall'analisi SWOT sono emerse, soprattutto in merito ai *punti di debolezza* riferibili allo specifico contesto, l'impossibilità per il nostro territorio di partecipare attivamente a *strumenti di programmazione* che avrebbero inoltre beneficiato di significative opportunità finanziarie, basti pensare ai **Programmi di Iniziativa Comunitaria Urban e Leader Plus** (non utilizzabili da un lato perché, in primo luogo, il nostro territorio non rispondeva ad alcuni "parametri" comunitari, non facendo parte di un zona urbana degradata ed essendo esso sostanzialmente rivolto ancora ad una realtà agricola; dall'altro perché attualmente non facente parte di alcun **Gruppo di Azione locale - GAL**, soggetti destinatari delle specifiche opportunità offerte dal P.I.C. Leader Plus), tutto ciò non vuol dire che il presente **PTI "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A."** non sia **partito proprio dagli ideali e dai punti di forza di questi ed altri strumenti e programmi di sviluppo** (in primis il **P.r.u.s.s.t.** – Programma di Riqualficazione Urbana Sviluppo Sostenibile del Territorio, ma anche le iniziative Equal e Interreg) per individuare un "**modello di progettazione logica**" (anche grazie a strumenti tecnici di programmazione, tipo LFA), in merito alla **progettazione di uno sviluppo sostenibile del territorio agricolo**, altrimenti difficile da proporre, soprattutto in **contesti locali "limitati"**, ma in questo caso insistenti già su un **bacino territoriale di circa 480 kmq e 58.000 residenti a fine 2006**.

In sostanza, si ritiene che uno dei principali meriti di tale bando, sia proprio quello di consentire anche ai "piccoli Enti" di poter **aggregarsi, proponendo** una loro **candidatura "forte" ed "omogenea"**, grazie ad una **progettazione innovativa** che parta appunto realmente dal basso, grazie all'**approccio ascendente** tipico del PIC Leader, nonché dalle esigenze riscontrate sul territorio.

Il fatto di partecipare con **27 Enti** (26 Comuni e l'Ente Parco del Po) di due Province differenti (Cuneo e Torino), ma, in questa area territoriale, molto omogenee fra loro, nonché il fatto di avere attivato da più mesi un **efficace partenariato pubblico-privato orizzontale**, ha permesso di redigere uno **studio forte ed innovativo "sul territorio" e "per il territorio"**, non solo dal punto di vista progettuale, ma anche in termini di **risultati economici, culturali, sociali ed ambientali**, ovvero un progetto veramente sostenibile, fondato su dati e numeri reali, magari "piccoli", ma sicuramente importanti se rapportati al **contesto socio-economico omogeneo della pianura del basso pinerolese e del basso cuneese**. Inutile negare, al riguardo, come anticipato in analisi SWOT, la **crisi**

occupazionale (è bene ricordarlo, non solo torinese, e non solo legata all'indotto Fiat: basti citare il caso della ex Locatelli di Moretta, ora in mano alla multinazionale francese Lactalis, che ad ottobre di quest'anno chiuderà il pur innovativo stabilimento, lasciando a casa oltre 200 occupati, oppure alla recente chiusura della Hayez Lemmers di Campiglione Fenile, per fare un altro esempio puntuale) sullo specifico territorio, cui bisogna dare una **risposta concreta e celere, anche attraverso iniziative pubbliche (e private) di un certo rilievo** (infatti inserite fra le iniziative del PTI in oggetto).

Per tale motivo, il presente lavoro è il frutto (iniziale) di **6 mesi di efficace programmazione**, avvenuta in numerosissimi tavoli di confronto (vedi relazioni allegate in pdf). D'altronde, anche la volontà di redigere un simile PTI deriva dalle esperienze maturate proprio sui **Patti Territoriali** (in questo caso soprattutto le esperienze, non sempre positive per la pianura, del *Patto Territoriale del Pinerolose*) e sull'**obiettivo comune** (chiaramente condiviso) **di creare occupazione stabile**. Un'altra origine (limitata, ma significativa) di "**A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.**" prende spunto dal recente tentativo di **2 dei 27 Comuni qui aderenti** (Vigone e Cercenasco) che, su scala locale, hanno provato a redigere, in occasione del 150° anno dalla nascita del teatro ottocentesco "Selve" di Vigone, un "modello di rigenerazione urbana" e un "modello di sviluppo" per la creazione di un "**Sistema Economico Locale per la Valorizzazione Ecosostenibile**" del territorio (S.E.L.V.E., appunto), attraverso il recente bando sui **Programma Integrati di Sviluppo Locale (PISL)**.

Inoltre, molti degli Enti qui coinvolti (quelli della pianura pinerolese) hanno aderito al **Programma Integrato "Marca Pinerolese: cicloturismo nelle terre della cavalleria"** (finanziato con i fondi regionali L.R. 4/2000): tentativo riuscito per offrire al turista percorsi cicloturistici integrati affinché il turismo diventi una componente strutturale dell'economia locale. A tal riguardo è anche doveroso citare il completo progetto (redatto sotto forma di "**piano di marketing territoriale**"), tuttora in corso, proposto dall'Associazione dei Comuni della Pianura Pinerolese, denominato "**V.A.R.E.N.N.E.**", dal nome del mitico "*Capitano*" ora di stanza a Vigone (**Valorizzare Animare Rilanciare Energie Nuove Nell'Economia**), e finanziato dalla Fondazione CRT attraverso l'opportunità dello specifico bando "**ISACCo**" (*Iniziativa a Supporto dell'Associazionismo e della Cooperazione tra Comuni*), con il quale tale PTI condivide soprattutto gli obiettivi relativi all'analisi e alle opportunità turistiche offerte dallo specifico territorio, in termini di potenziamento e diversificazione (cfr. Analisi Turistica: *turismo day tripper* e *turismo business*).

Da ultimo, è bene segnalare che il PTI si integra (ma solo in parte) anche ad alcuni progetti (non collegati fra loro in modo omogeneo), realizzati da singoli Enti, alcuni dei quali cofinanziati con precedenti fondi di derivazione **F.E.S.R. – Docup Regione Piemonte 2000-2006** (soprattutto tramite le *misure 2.3; 3.2 3.1a-PIA*): è ad esempio il caso di piccoli (e molto sporadici) progetti a Cavour, None, Pancalieri, Scalenghe. In realtà, già dal numero e dalla qualità di tali progetti (considerati importanti ma sicuramente non “consistenti” per lo sviluppo sostenibile del territorio), si capisce la loro non esatta connessione al presente PTI, nato con ben altre finalità. Al riguardo è però bene ricordare addirittura l'impossibilità per una buona parte dei Comuni, soprattutto della bassa pianura cuneese, di partecipare ai precedenti “bandi”, essendo addirittura esclusi dall'Obiettivo 2 e dal Phasing Out, come risulta dal prospetto sintetico sotto riportato (cosa che, fra l'altro, in alcune aree ha fatto sì che si favorisse una marcata *delocalizzazione* di alcune aziende, sicuramente negativa per il territorio).

COMUNE DI:	Ob.2; Phasing Out; “aree bianche”
AIRASCA (TO)	Phasing Out
BURIASCO (TO)	Phasing Out
CAMPIGLIONE FENILE (TO)	Phasing Out
CARDÈ (CN)	
CASALGRASSO (CN)	
CASTAGNOLE P.TE (TO)	Phasing Out
CAVALLERLEONE (CN)	
CAVOUR (TO)	Phasing Out
CERCENASCO (TO)	Phasing Out
FAULE (CN)	
GARZIGLIANA (TO)	Phasing Out
MACELLO (TO)	Phasing Out
MORETTA (CN)	
MURELLO (CN)	
NONE (TO)	Phasing Out
OSASCO (TO)	Phasing Out
PANCALIERI (TO)	Phasing Out
PISCINA (TO)	Phasing Out
POLONGHERA (CN)	
RUFFIA (CN)	
SCALENGHE (TO)	Phasing Out
TORRE SAN GIORGIO (CN)	
VIGONE (TO)	Phasing Out
VILLAFRANCA P.TE (TO)	Phasing Out
VILLANOVA SOLARO (CN)	
VIRLE (TO)	Phasing Out

Da ultimo, a livello transazionale, è bene ricordare che alcune iniziative, soprattutto private, inserite nel PTI si potranno collegare ad innovative “reti europee”, anche partecipando a bandi specifici, ad esempio sul 7 Programma Quadro dell'Unione Europea.

□ Vincoli a cui le aree sono sottoposte

Per esigenze di sintesi, si è nuovamente preferito proporre una tabella grafica che evidenziasse i principali vincoli in merito alle aree prescelte, per ogni iniziativa proposta all'interno del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. Non sono state qui inserite, perché non soggette a particolari vincoli urbanistici, le attività immateriali, pubbliche e private, nonché le iniziative del "Programma Complementare".

Tabella Logica B - P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. - Vincoli a cui le aree di intervento sono sottoposte

Codice intervento	Descrizione sintetica	INDICAZIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	ALTRI VINCOLI
AIR PLUS_1.1.1_OP	(Villafranca) - Area da bonificare da "car fluff" da adibire a parco urbano giovanile	AREA PRODUTTIVA ESISTENTE CON VINCOLO DI MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA E SUCCESSIVA BONIFICA	● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI (CAR FLUFF)
AIR PLUS_1.1.2_OP	(Moretta-Villafranca-Faule-Pancalieri)-Interventi di realizzazione di aree umide e riqualificazione naturalistica area Po	LE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO FANNO PARTE DEL PARCO DEL PO CUNESE E SONO SOGGETTE ALLE NORME DI TUTELA IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE	● SIC – SITO DI INTERESSE COMUNITARIO ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_1.1.3_OP	(Pancalieri) - Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO;
AIR PLUS_1.1.4_OP	(Casalgrasso) – Realizzazione difesa spondale Po località Pascolo Bandito	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO;
AIR PLUS_1.1.5_OP	(Garzigliana-Osasco-Cavour) riqualificazione spondale lungo Chisone	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_1.2.1_OP	(Buriasco) – bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42; ● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO;

AIR PLUS_1.2.2_OP	(Scalenghe) – Riqualficazione ambientale frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_1.2.3_OP	(Airasca) – Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N° 42; ● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO;
AIR PLUS_1.2.4_OP	(Murello) – Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N° 42; ● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO;
AIR PLUS_1.2.5_OP	(Ruffia) – Riassetto idrogeologico balera del fontanile	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_2.1.1_OP	(Moretta) – Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_2.1.2_PPP	(None) – Polo Innovativo-Accademia del Cioccolato	E' IN FASE DI REDAZIONE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	● D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N° 42
AIR PLUS_2.1.3_PPP	▪ (Airasca-Scalenghe-Cercenasco-Vigone-Villafranca-Moretta-Torre San Giorgio) – Riqualficazione integrata turistica dell'ex sedime ferroviario Airasca-Saluzzo	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● INTERVENTO SOGGETTO A NULLA-OSTA O ACCORDO CON LA SOCIETÀ RFI
AIR PLUS_2.2.1_PMI	(Villafranca) – Realizzazione centrale a biomassa e teleriscaldamento	AREA IN CORSO DI INDIVIDUAZIONE	● VERIFICA DI CONFORMITÀ AI PIANI ENERGETICI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI ● AUTORIZZAZIONI SPECIFICHE DA INDIVIDUARE IN FASE DI REDAZIONE DI STUDIO DI FATTIBILITÀ, VIA.

AIR PLUS_2.2.2_PMI	(Buriasco) – Impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VERIFICA DI CONFORMITÀ AI PIANI ENERGETICI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI ● AUTORIZZAZIONI SPECIFICHE DA INDIVIDUARE IN FASE DI REDAZIONE DI STUDIO DI FATTIBILITÀ; ● VIA
AIR PLUS_2.2.3_PMI	(None) – Benarco Energy Srl: realizzazione centrale termoelettrica a biomasse	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VERIFICA DI CONFORMITÀ AI PIANI ENERGETICI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI ● AUTORIZZAZIONI SPECIFICHE DA INDIVIDUARE IN FASE DI REDAZIONE DI STUDIO DI FATTIBILITÀ; ● VIA
AIR PLUS_2.2.4_PMI	(Scalenghe) – Raspini Spa: innovazione di processo e produzione DOP filiera suinicola	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_2.2.5_PMI	(Moretta) – Inalpi Spa: sviluppo e innovazione di processo filiera del latte	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_2.2.6_PMI	(None) – Streglio Spa: laboratorio di ricerca, sviluppo e innovazione di processo filiera del cioccolato	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_3.1.2_PMI	(Airasca) – Soverplast Sas: prototipazione “citycar” ad inquinamento zero	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_3.2.1_OP	(Cavour)- Cavour2011 – Centro culturale Giolitti per i 150 anni Unità d’Italia	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	● NESSUNO
AIR PLUS_4.1.1_OP	(Ente Parco Po; Comuni vari) – Pista ciclabile di collegamento Comuni e passerella sul Po Villafranca-Madonna Orti	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.1.2_OP	(Cavour) – Riqualificazione turistico ambientale archeologica Rocca	CONFORME ALLE INDICAZIONI DEL P.R.G.C.	<ul style="list-style-type: none"> ● SIC – SITO DI INTERESSE COMUNITARIO ● D.Lgs. 22/01/2004, N° 42.

AIR PLUS_4.1.3_OP	(Cardé, Villafranca, Casalgrasso) – Realizzazione pontili di attracco sul Po	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.1.4_OP	(Faule)- passerella sul Po e riqualificazione lago Capalla	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.1.5_OP	(Ruffia-Villanova Solaro) - Pista ciclabile e area Parco giovani funzionale al Castello dei Solaro	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● NECESSARIO OTTENERE NULLA OSTA PROVINCIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE
AIR PLUS_4.1.6_OP	(Polonghera-Casalgrasso) Pista ciclabile lungo l'area naturalistica	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.1.7_PPP	(Cardè) – Soggetto privato e Ente Parco Po – recupero ala nord del Castello del XIII secolo ubicato lungo il fiume	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.2.1_OP	(Ente Parco Po) – Casalgrasso: acquisto e ristrutturazione cascina "La Macchina"	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● VINCOLO LEGGE 8 AGOSTO 1985, N° 431; ● D.Lgs. 22 GENNAIO 2004, N° 42.
AIR PLUS_4.2.2_Aipu	Ente Parco Po – Incontri, studi, attività per ecomuseo diffuso	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● NESSUNO
AIR PLUS_4.2.3_OP	(Pancalieri) – Riqualificazione area accoglienza Museo delle erbe officinali	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● NESSUNO
AIR PLUS_4.2.4_OP	(Piscina) – Realizzazione nuova area mercatale	CONFORME ALLE INDICAZIONI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ● NESSUNO
AIR PLUS_4.2.5_OP	(Cavallerleone) – Miglioramento logistico di accesso area industriale Pedaggera	E' IN FASE DI REDAZIONE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	<ul style="list-style-type: none"> ● INTERVENTO SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE – SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL SUOLO E SETTORE VIABILITÀ

- **Coerenza del PTI con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, ai fini della congruenza con il quadro delle risorse finanziarie disponibili nel periodo amministrativo considerato**

Come si potrà notare nella **successiva relazione finanziaria del Programma (Parte IV)**, le iniziative proposte nel P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A., oltre ad essere assolutamente **coerenti con le “linee programmatiche” approvate dai singoli Consigli delle 27 Amministrazioni coinvolte**, sono anche coerenti con quanto esposto nel *Testo Unico degli Enti Locali* (D.Lgs. 267/2000). Le iniziative prescelte sono state infatti selezionate non solo in relazione alla vocazione territoriale della specifica area e/o ai vincoli urbanistici vigenti, ma anche in base alla possibilità, per ciascuno degli Enti partecipanti al Programma, di poter sostenere la propria **“quota di cofinanziamento pubblico locale”** (vedasi successiva Tabella finanziaria 3), strettamente connessa alle specifiche entrate prevedibili.

Inoltre, l'oculatazza dei 27 Enti coinvolti ha fatto sì che alcuni Comuni (ad esempio: Castagnole; Macello; Virle; ecc.) rinunciassero a candidare progetti propri, pur condividendo efficacemente lo spirito e le finalità del Programma Territoriale Integrato proposto. In tale logica, molti sono stati inoltre gli Enti che hanno rinunciato, in sede di partenariato, ad avanzare progetti “irrealizzabili”, soprattutto perché economicamente non sostenibili per la **“struttura del bilancio”** del singolo Ente (cfr. all'art. 165, D.Lgs. 267/2000), oppure perché non rispondenti pienamente agli obiettivi strategici del PTI. Successivamente all'inoltro del presente dossier, ciascun Ente si impegnerà chiaramente a redigere i futuri **bilanci di previsione - triennali ed annuali** (così come i **“connessi” programmi triennali ed annuali delle opere pubbliche**), coerentemente alle iniziative contenute nel presente PTI, e in base alle specifiche esigenze. A livello di bilancio, la parte della spesa (voce: *spesa in conto capitale*) dovrà prevedere una **specifica voce** inerente il **“programma territoriale integrato A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.”**, per il raggiungimento dei fini prestabiliti. Da ultimo, come si noterà, la successiva tabella finanziaria, ha cercato di “cofinanziarie” con una certa logica prioritaria soprattutto quei progetti considerati strategici per lo sviluppo dell'intero territorio, che potranno infatti garantire un'identità logica alla pianura del basso pinerolese e del basso cuneese, migliorando la sostenibilità ambientale, energetica, turistica ed economica dell'intero bacino.

□ **Ruolo delle azioni formative all'interno del PTI e connessione con i “poli formativi” riconosciuti a livello territoriale**

Come richiesto dal bando e, come sinteticamente anticipato poco sopra, alcune importanti “iniziative immateriali” inserite nel PTI A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A., in questo caso da considerarsi private (e codificate con i codici **A.I.R. P.L.U.S._3.2.2_Alpr; A.I.R. P.L.U.S._3.2.3_Alpr; A.I.R. P.L.U.S._3.2.4_Alpr**), riguardano azioni strategiche mirate alla “formazione continua” della popolazione.

In sede di partenariato, il Programma Integrato Territoriale ha infatti coinvolto, in circa 6 mesi, l'**Università di Torino** e **n. 3 Consorzi di Formazione, tutti accreditati presso la Regione Piemonte, ciascuno dei quali specializzato in una specifica “area formativa”** (vedasi anche le specifiche “manifestazioni di interesse” già pervenute all'Ente capofila).

Due dei tre Consorzi coinvolti (**Agenform e CFIQ**), sono stati inoltre recentemente considerati idonei (cfr. *DGR n. 828 del 28.12.2006*) fra i pochi “**poli formativi**” per l'**I.F.T.S. (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)**, rispettivamente nel settore **agroindustria-agroalimentare (il polo formativo agroalimentare piemontese di Agenform, fra i soli 4 ammessi a livello regionale) e nel settore energetico-ambientale (il polo formativo “energia-ambiente” di CFIQ, fra i soli 6 ammessi).**

I soggetti formatori, avendo partecipato attivamente ai tavoli tecnici ed aver contribuito all'ideazione di una “**progettazione formativa**” forte sul territorio, garantiranno così sostanza e credibilità ad un “asse” troppo spesso dimenticato in simili programmi di sviluppo territoriale.

Ruolo fondamentale verrà svolto dall'Università di Torino-Facoltà di Medicina Veterinaria (vedi lettera di intenti allegata), che sull'area di Moretta, vero e proprio polo agro-alimentare della Regione Piemonte, da anni ha ubicato specifici corsi di indirizzo in *Patologia suina* e in *Ispezione degli alimenti*, dopo aver attentamente vagliato le effettive vocazioni del territorio, nonché la presenza effettiva di specifiche filiere (latte e carne su tutti: cfr. anche le aziende che partecipano al PTI, A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.).

Il **Consorzio AgenForm** (codice iniziativa **A.I.R. P.L.U.S._3.2.2_Alpr**) si occuperà principalmente dell'organizzazione di corsi di qualità altamente qualificati nel **settore agroalimentare** (cfr. **filiera del latte, della carne, della frutta; del mais;** ecc. precedentemente dettagliate nell'analisi socio-economica dell'area): al riguardo segnaliamo che nella sede di Moretta l'agenzia formativa e **l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Veterinaria** – stanno progettando, presso **l'Istituto Lattiero Caseario e delle Tecnologie Agroalimentari**, laboratori di tecnologia rivolti agli studenti del Corso di Laurea in Produzioni Animali. La collaborazione tra Università e agenzia formativa, attiva da alcuni anni su iniziativa del docente universitario Daniele Pattono, permette agli studenti di svolgere esercitazioni pratiche in laboratori attrezzati per la trasformazione lattiero – casearia e per la lavorazione delle carni, sotto la guida di docenti che operano presso l'agenzia formativa.

Guido Tallone, docente di tecnologie lattiero casearie e responsabile dell'Agenzia Regionale di Consulenza Casearia per le aziende agricole piemontesi, svolgerà con gli allievi un laboratorio di produzione dei formaggi semicotti. Stefano Ramero, docente di tecnologie di lavorazione delle carni, realizzerà con gli studenti un laboratorio di produzione di salsiccia e di salame crudo. **L'iniziativa di collaborazione rappresenta un esempio significativo di integrazione tra conoscenze teoriche e pratiche, tra sistema universitario e formazione professionale, attraverso un utilizzo efficiente di laboratori e attrezzature presenti sul territorio, anche viste le primarie aziende del settore ubicate sull'area oggetto di indagine, anch'esse opportunamente coinvolte nel Programma Territoriale Integrato (Inalpi Spa Moretta; Raspini Spa Scalenghe; ecc.)**

Lo stesso Consorzio, presso la **Scuola Malva Araldi di Bibiana** (ente morale nato nel 1931 dal lascito testamentario dei coniugi Liborio Malva e Virginia Araldi, con lo scopo *“di migliorare e intensificare la coltivazione delle nostre terre con l'istruzione nei primi e più rudimentali principi di agraria e di educazione morale, associando alla teoria esercitazioni pratiche, specialmente di concimazione, innesto, potatura e coltura di piante fruttifere e manutenzione di strade campestri”*) svolge inoltre iniziative di ricerca, sperimentazione, divulgazione e formazione. I sei ettari di terreno che circondano la struttura accolgono un importante **conservatorio delle biodiversità agrarie piemontesi** (varietà tradizionali di mele, pere, castagne e vitigni piemontesi) e permettono la realizzazione di attività didattiche e dimostrative sulle tecniche colturali. I corsi si svolgono in aula e in campo e,

grazie ai laboratori di lavorazione dei prodotti agricoli e di vinificazione, possono prevedere approfondimenti sulle trasformazioni alimentari. La Scuola Malva Arnaldi è inoltre sede del C.R.A.B. - **Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica**, del **Consorzio "Pinfruit" per la tutela e la valorizzazione della frutta pinerolese**, e delle **associazione di tutela delle "antiche mele piemontesi"**, della "patata di montagna della Provincia di Torino", **degli "antichi mais piemontesi"** (si vedano dunque al riguardo le **filieri del mais e delle mele**, precedentemente descritte e concentrate soprattutto nei "poli" di **Cavour e Vigone**).

In secondo luogo, l'attività del consorzio CFIQ (**Consorzio Formazione Innovazione Qualità: codice iniziativa A.I.R. P.L.U.S._3.2.3_Alpr**) si svilupperà in armonia con le finalità definite dalla Legge n. 845/78 e dalla Legge regionale n.63/1995, con particolare riferimento ai piani annuali ed agli orientamenti didattici elaborati dalla Regione Piemonte. Nello specifico, il Consorzio, pur offrendo un **sistema formativo "integrato"**, in termini di interventi di aggiornamento lungo tutto l'arco della vita e garantendo alle nuove generazioni il necessario grado di preparazione professionale e culturale per un favorevole inserimento nel mondo del lavoro, si specializzerà prossimamente soprattutto sulle **tematiche ambientali ed energetiche**, da un lato per il fatto di essere stato recentemente selezionato dalla Regione Piemonte come specifico **polo formativo IFTS idoneo**, dall'altro anche viste le **innumerevoli iniziative pubbliche e private proposte nel PTI sugli assi strategici "energia" ed "ambiente"**.

Tematiche queste fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'area e recentemente avvalorate dalla Regione Piemonte, interessata ad organizzare corsi destinati principalmente a personale tecnico-amministrativo occupato nelle pubbliche amministrazioni del Piemonte (ma, in un secondo momento, sicuramente anche per le imprese e i cittadini) che, per le proprie caratteristiche di competenza ed operatività, devono saper rispondere adeguatamente e tempestivamente alle esigenze di sostenibilità ambientale e, in particolare, di corretta gestione delle risorse e di risparmio energetico (cfr. Articolo "Piemonte Informa" del 22.05.07).

In terzo luogo, il tavolo di partenariato ha avuto l'assenso del **Consorzio senza fini di lucro Enti Form (codice iniziativa A.I.R. P.L.U.S._3.2.4_Alpr)** specializzato della formazione a 360° dei **dipendenti della Pubblica Amministrazione**, soprattutto attraverso corsi mirati, di non lunga durata (preferibilmente tramite le **"Direttive Occupati"** o con corsi a **"Formazione Continua Individuale"** – FCI), su settori specialistici di vitale importanza per gli Enti Pubblici e gli Enti Locali, spesso carenti da un punto di vista

dell'aggiornamento formativo. I corsi verteranno su 3 grandi aree formative: l'**area tecnica** (corsi su: "il bilancio degli enti locali"; "la riforma del catasto"; "il controllo di gestione"; "il nuovo codice degli appalti pubblici"; "la gestione del patrimonio comunale"; "la disciplina delle attività commerciali"; "i tributi"; "il management e il controllo direzionale per gli enti pubblici"; ecc.), l'**area ambiente e territorio** (corsi su: "introduzione ad un sistema di gestione ambientale"; "la protezione civile negli enti locali"; "urbanistica"; ecc.); l'**area sociale**, anche dedicata al personale di **Consorzi socio-assistenziali, case di cura**, ecc. (corsi sui "servizi socio assistenziali: invecchiamento e salute"; "lavoro per progetti nell'assistenza e il progetto assistenziale globale ed individualizzato"; l'assistenza, il lavoro d'equipe, prevenzione e "burn out"; corso su "animazione e comunicazione in strutture per anziani". **Si vedano al riguardo le manifestazioni di interesse allegate.**

Parallelamente a tali importanti "iniziative immateriali" proposte, è da segnalare che alcuni altri progetti "materiali" proposti, su tutti l'**"Accademia del Cioccolato di None"** (affiancata infatti, oltre che dagli Enti Locali, anche dall'**Università del Gusto di Pollenzo**; dagli **Istituti Alberghieri**; dal **Premio Grinzane Cavour**; dalle imprese della filiera; ecc.) – cfr. **protocollo di intesa allegato** – svolgeranno un **ruolo formativo e culturale assolutamente innovativo ed unico, non solo a livello regionale.**

Da segnalare infine che aderiscono al nostro PTI anche l'**Istituto Podere Pignatelli** di Villafranca Piemonte, nato nel 1879 a seguito del lascito di Giuseppe Leone Pignatelli per la fondazione di un Podere modello, con annessa scuola pratico-agraia. Gli artt. 3 e 4 dello Statuto Organico del "Podere Pignatelli", approvato con D.M. 10.04.1899, prevedono che la nomina del Presidente spetti al Regio Governo (oggi alla Giunta regionale). Si tratta in sostanza di una **cascina modello che dal 1879 contribuisce allo sviluppo dell'agricoltura attraverso i campi sperimentali**, la scuola per contadini, la divulgazione e gli incontri con gli agricoltori. Sono nate in questa azienda alcune importanti varietà di cereali e alcuni ibridi di pioppo, tra cui quello **attualmente ancora il più utilizzato in tutto il nord d'Italia**. Annesso alla cascina c'è il museo della pesca. La visita è suggestiva e può essere effettuata anche raggiungendo l'azienda con le barche discendendo il fiume Po. L'attuale Consiglio, essendo appena subentrato, parteciperà concretamente in sede di Programma Operativo.

Non ultimo, l'adesione dell'**Istituto Ignazio Porro - Scuola coordinata per l'Agricoltura e l'Ambiente di Osasco**, **unico Istituto Professionale Statale nella Provincia di Torino ad aver mantenuto la qualifica di primo livello ad indirizzo agro-industriale (vedi anche manifestazione di interesse allegata).**

□ **Risultati attesi; monitoraggio ed indicatori statistici o quantitativi per la valutazione di impatto del Programma**

La successiva sintetica analisi ha come finalità prioritaria quella di individuare quali siano i “risultati attesi” più importanti derivanti dall’attuazione del Programma *A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.*, che andranno poi chiaramente “*ritarati*” in sede di progettazione avanzata, soprattutto in occasione del prossimo “Programma Operativo”, nonché costantemente *monitorati*, anche attraverso specifiche azioni *in itinere ed ex post*, in modo da tenere frequentemente sotto controllo l’attuazione di un simile progetto integrato strategico: per tale motivo, fra le azioni di controllo previste (vedi asse 5 Logical Framework Approach), potranno essere adottate azioni qualitative statistiche, grazie a metodologie di indagine e questionari per raccogliere esigenze, suggerimenti, critiche, ecc. da parte dei numerosi soggetti coinvolti, non ultimo la popolazione residente.

Sinteticamente, si ritiene che l’attuazione del Programma proposto (**da realizzarsi indicativamente entro 6 anni**, e comunque entro il 2013: cfr. successivo “cronoprogramma”), potrà, complessivamente, garantire nel **medio periodo (6-8 anni)**, il **raggiungimento di specifici obiettivi socio-economici, che si correlano efficacemente con i macro-obiettivi precedentemente dettagliati, nonché con l’obiettivo prioritario del Programma di raggiungere una efficiente “diversificazione economica sostenibile” di questo territorio vocato all’agricoltura e alle filiere agroalimentari.**

Sebbene l’analisi andrà *affinata* in sede di **Programma Operativo**, le tabelle sotto riportate hanno già voluto “preventivare” quali potranno essere gli “effetti indotti” considerati maggiormente positivi: l’analisi è stata condotta per ogni singolo intervento ed iniziativa (pubblica o privata) proposti, anche considerando i positivi effetti derivanti dal cosiddetto **Programma Complementare** (iniziative innovative che però non sono state finanziariamente considerate nel **Programma “ufficiale”**, in quanto o già iniziate o in fase di appalto, o non perfettamente rispondenti agli obiettivi prioritari del Programma AIR PLUS PIANURA), ma comunque importanti per gli effetti positivi prodotti sul territorio, soprattutto in termini di **effettivi incrementi occupazionali** (vedasi le specifiche iniziative indicate nelle tabelle successive in colore turchese). Pertanto, si ritiene che l’attuazione del Programma, oltre al coinvolgimento attivo della popolazione residente, dell’associazionismo locale, delle realtà imprenditoriali, ecc., potrà garantire almeno i sotto-indicati risultati:

- N. 536 occupati in fase di realizzazione degli interventi e delle iniziative proposte;
- n. 438 occupati stabili in fase di “gestione caratteristica” (stima incremento occupazionale, senza considerare gli innumerevoli effetti indotti) delle iniziative proposte;**
- N. 3 interventi infrastrutturali privati per la produzione di energia rinnovabile
- N. 10 progetti innovativi privati proposti da altrettante aziende di eccellenza nelle rispettive filiere (latte, mais, carne, ecc.);
- N. 1 intervento di bonifica da area inquinata (prodotto inquinante: “car fluff”);
- N. 20 interventi circa di riqualificazione storico-architettonico, ambientale o naturalistica con finalità turistiche e/o didattiche e/o di inclusione sociale;
- N. 8 interventi di salvaguardia ambientale;
- N. 1 iniziativa immateriale con finalità educative e didattiche sull’ambiente, soprattutto rivolti ai giovani e agli studenti;
- N. 1 area industriale eco-compatibile e n. 5 aziende insediate nella filiera latte e/o filiera energetica;
- N. 1 intervento di recupero di archeologia industriale di fine Ottocento con l’insediamento di n. 1 polo innovativo sulla cultura del cioccolato e N. 1 intervento di polo di eccellenza formativa;
- N. 1 intervento di recupero integrato di area degradata (ex sedime-tracciato ferroviario linea Airasca-Saluzzo) in 7 comuni coinvolti, con N. 5 interventi di recupero urbano (ex stazioni o ex caselli ferroviari) per finalità turistiche e sociali, oltre N. 1 museo a carattere nazionale (museo del luna park e dello “spettacolo viaggiante”);
- N. 2 interventi di trasformazione urbana con finalità socio-economiche e n. 2 miglioramento dell’accessibilità stradale a supporto di aziende e popolazione;
- Potenziamento di N. 2 Poli di eccellenza formativa (polo agroindustriale ed energetico-ambientale: Consorzio Agenform e Consorzio CFIQ);
- Realizzazione di circa N. 100 corsi di formazione specialistici annui per occupati, persone in cerca di occupazione, alta formazione, formazione continua individuale “FCI”; circa 2.500 soggetti formati/anno sul bacino di utenza;
- n. 1 progetto di ricerca precompetitivo strategico con valenza internazionale (raccolta differenziata mais per produzione energia elettrica da tutolo altrimenti inutilizzato).

Tabella Logica C - P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.
Effetti attesi; tipologia di gestione e indicatori di impatto

Codice intervento	Descrizione sintetica	Effetti Occupazionali in sede di realizzazione	Effetti Occupazionali in sede di gestione (incremento)	Tipologia di gestione prevista	Indicatori di impatto significativi
AIR PLUS_1.1.1_OP	(Villafranca) - Area da bonificare da "car fluff" da adibire a parco urbano giovanile	20	0	Pubblico-privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di bonifica da area inquinata (car fluff)
AIR PLUS_1.1.2_OP	(Moretta-Villafranca-Faule-Pancalieri)-Interventi di realizzazione di aree umide e riqualificazione naturalistica area Po	12	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 4 interventi di riqualificazione ambientale e naturalistica
AIR PLUS_1.1.3_OP	(Pancalieri) - Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po	6	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_1.1.4_OP	(Casalgrasso) - Realizzazione difesa spondale Po località Pascolo Bandito	8	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_1.1.5_OP	(Garzigliana-Osasco-Cavour) riqualificazione spondale lungo Chisone	7	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_1.2.1_OP	(Buriasco) - bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico	10	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_1.2.2_OP	(Scalenghe) - Riqualificazione ambientale frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche	10	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale <input type="checkbox"/> N. 200 famiglie interessate
AIR PLUS_1.2.3_OP	(Airasca) - Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico	7	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale

AIR PLUS_1.2.4_OP	(Murello) – Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo	3	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_1.2.5_OP	(Ruffia) – Riassetto idrogeologico balera del fontanile	3	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_2.1.1_OP	(Moretta) – Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli	10	190 (*)	Pubblico-privata	<input type="checkbox"/> N. 1 area industriale eco-compatibile <input type="checkbox"/> N. 190 nuovi occupati in area a rischio (crisi ex Locatelli) <input type="checkbox"/> N. 5 aziende insediate nella filiera latte e/o filiera energetica
AIR PLUS_2.1.2_PPP	(None) – Polo Innovativo-Accademia del Cioccolato	25	10	Pubblico-privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di recupero di archeologia industriale <input type="checkbox"/> N. 1 Centro Innovativo sulla cultura del cioccolato <input type="checkbox"/> N. 1 intervento di eccellenza formativa
AIR PLUS_2.1.3_OP	(Airasca-Scalenghe-Cercenasco-Vigone-Villafranca-Moretta-Torre San Giorgio) – Riqualficazione integrata turistica dell'ex sedime ferroviario Airasca-Saluzzo	20	7	Pubblico-privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di recupero integrato di area degradata (sedime ferroviario) in 7 comuni coinvolti <input type="checkbox"/> N. 4 interventi di recupero urbano (ex stazioni o ex caselli ferroviari) per finalità turistiche <input type="checkbox"/> N. 1 intervento di recupero urbano (ex stazioni o ex caselli ferroviari) per finalità sociali (Cercenasco) <input type="checkbox"/> N. 1 museo a carattere nazionale (museo del luna park e dello "spettacolo viaggiante")

AIR PLUS_2.2.1_PMI	(Villafranca) – Realizzazione centrale a biomassa e teleriscaldamento	15	5	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento infrastrutturale per la produzione di energia rinnovabile <input type="checkbox"/> N. 10 edifici pubblici serviti <input type="checkbox"/> Royalty economiche per il Comune: euro 150.000,00 annui + 2% fatturato, oltre 6 ML euro <input type="checkbox"/> N. 300 aziende agricole interessate
AIR PLUS_2.2.2_PMI	(Buriasco) – Impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola	12	4	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento infrastrutturale per la produzione di energia rinnovabile <input type="checkbox"/> N. 200 aziende agricole interessate
AIR PLUS_2.2.3_PMI	(None) – Benarco Energy Srl: realizzazione centrale termoelettrica a biomasse	10	10	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento infrastrutturale per la produzione di energia rinnovabile <input type="checkbox"/> Royalty per l'Ente da quantificare
AIR PLUS_2.2.4_PMI	(Scalenghe) – Raspini Spa: innovazione di processo e produzione DOP filiera suinicola	15	10	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo filiera suinicola
AIR PLUS_2.2.5_PMI	(Moretta) – Inalpi Spa: sviluppo e innovazione di processo filiera del latte	20	0 (*)	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo filiera del latte
AIR PLUS_2.2.6_PMI	(None) – Streglio Spa: laboratorio di ricerca e sviluppo e innovazione di processo filiera del cioccolato	20	5	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo filiera del cioccolato

AIR PLUS_3.1.1_Aipr.	(Soggetti vari) – Sperimentazione e prototipazione su macchine per raccolta innovative mais ed efficienza energetica	5	0 (prudenzialmente non vengono stimati gli effetti occupazionali indotti)	Pubblico-privata	<input type="checkbox"/> N. 1 progetto di ricerca pre-competitiva <input type="checkbox"/> N. 1 Centro ricerche coinvolto <input type="checkbox"/> N. 1 istituto di ricerche coinvolto <input type="checkbox"/> N. 1 progetto pilota a valenza internazionale <input type="checkbox"/> N. 3.400 aziende agricole coinvolte inizialmente
AIR PLUS_3.1.2_PMI	(Airasca) – Soverplast Sas: prototipazione “citycar” ad inquinamento zero	8	11	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo di eccellenza sovvraregionale
AIR PLUS_3.2.1_OP	(Cavour)- Cavour2011 – Centro culturale Giolitti per i 150 anni Unità d’Italia	8	1	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di recupero area degradata con finalità storiche, culturali e sociali (ex casa Giolitti)
AIR PLUS_3.2.2_Aipr	Università degli Studi di Torino – Facoltà di Veterinaria – Agenform Moretta-Istituto Lattiero Caseario- Creazione Polo formativo agroalimentare	2	2	Pubblico-Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 Polo eccellenza formativa (agroalimentare) <input type="checkbox"/> N. 40 corsi specialistici di filiera/anno <input type="checkbox"/> N. 1000 persone formate/anno
AIR PLUS_3.2.3_Aipr	Consorzio CIFQ – Formazione continua altamente specializzata	3	2	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 Polo eccellenza formativa (energia; ambiente) <input type="checkbox"/> N. 30 corsi specialistici di filiera/anno <input type="checkbox"/> N. 1000 persone formate/anno
AIR PLUS_3.2.4_Aipr	Consorzio Entiform – Formazione continua Pubblica Amministrazione	3	2	Privata	<input type="checkbox"/> N. 23 corsi destinati alla formazione continua dei lavoratori pubblici <input type="checkbox"/> N. 500 soggetti pubblici formati/anno
AIR PLUS_4.1.1_OP	(Ente Parco Po; Comuni vari) – Pista ciclabile di collegamento Comuni e passerella sul Po Villafranca-Madonna Orti	5	0,25	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 2 interventi di riqualificazione ambientale con finalità turistiche

AIR PLUS_4.1.2_OP	(Cavour) – Riqualficazione turistico ambientale archeologica Rocca	8	1	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento integrato di riqualficazione ambientale e storico-archeologica con finalità turistiche
AIR PLUS_4.1.3_OP	(Cardé, Villafranca, Casalgrasso) – Realizzazione pontili di attracco sul Po	5	0,25	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 3 interventi di riqualficazione ambientale con finalità turistiche
AIR PLUS_4.1.4_OP	(Faule)- passerella sul Po e riqualficazione lago Capalla	4	0,25	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 2 interventi di riqualficazione ambientale con finalità turistiche
AIR PLUS_4.1.5_OP	(Ruffia-Villanova Solaro) - Pista ciclabile e area Parco giovani funzionale al Castello dei Solaro	6	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 2 interventi di riqualficazione ambientale con finalità turistiche e di inclusione sociale
AIR PLUS_4.1.6_OP	(Polonghera-Casalgrasso) Pista ciclabile lungo l'area naturalistica	4	0,25	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di riqualficazione ambientale con finalità turistiche
AIR PLUS_4.1.7_PPP	(Cardè) – Soggetto privato e Ente Parco Po – recupero ala nord del Castello del XIII secolo ubicato lungo il fiume	10	1	Pubblico-Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di riqualficazione storico-architettonico e ambientale con finalità turistiche
AIR PLUS_4.2.1_OP	(Ente Parco Po) – Casalgrasso: acquisto e ristrutturazione cascina La macchina	6	0,5	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di riqualficazione ambientale con finalità turistiche e didattiche
AIR PLUS_4.2.2_Aipu	Ente Parco Po – Incontri, studi, attività per ecomuseo diffuso	5	0,5	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 10 interventi immateriali con finalità educative e didattiche sull'ambiente, soprattutto rivolti ai giovani e agli studenti
AIR PLUS_4.2.3_OP	(Pancalieri) – Riqualficazione area accoglienza Museo delle erbe officinali	6	1	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di trasformazione urbana con finalità turistiche
AIR PLUS_4.2.4_OP	(Piscina) – Realizzazione nuova area mercatale	7	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di trasformazione urbana con finalità socio-economiche
AIR PLUS_4.2.5_OP	(Cavallerleone) – Miglioramento logistico di accesso area industriale Pedaggera	10	0 (prudenzialmente non vengono stimati gli effetti occupazionali indotti)	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 miglioramento dell'accessibilità stradale a supporto di aziende e popolazione

AIR PLUS_Compl_1_PMI	(Casalgrasso) – CAST Spa	50	100	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo di impresa di eccellenza internazionale
AIR PLUS_Compl_2_PMI	(None) – DOMORI Srl	10	5	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo filiera del cioccolato
AIR PLUS_Compl_3_PMI	(Campiglione Fenile) – Italamec srl	60	60	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo di impresa di eccellenza internazionale
AIR PLUS_Compl_4_PMI	(Villafranca) – Seag Srl	5	2	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 programma innovativo di modalità sostenibile
AIR PLUS_Compl_5_PMI	(Piscina) Forno crematorio	3	1	Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 realizzazione forno crematorio (gli impianti più vicini sono solamente uno a Bra, l'altro a Torino, ndr)
AIR PLUS_Compl_1_OP	(Cardè) Variante di Cardè	20	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> Miglioramento dell'asse viario Provincia di Torino e Provincia di Cuneo
AIR PLUS_Compl_2_OP	(None) – Argini su torrente Chisola	7	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di salvaguardia ambientale
AIR PLUS_Compl_3_OP	(Cavour) – Pista ciclabile Parco della Rocca	4	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di riqualificazione ambientale con finalità turistiche
AIR PLUS_Compl_4_OP	(Faule) – Centro Didattico Ambientale lungo il Po	5	1	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di riqualificazione ambientale con finalità turistiche e didattiche
AIR PLUS_Compl_5_OP	(Cavour) – Programma Casa 2012	8	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> Realizzazione n. 8 alloggi per persone bisognose con affitto calmierato
AIR PLUS_Compl_6_OP	(Villafranca) – Centro sportivo-Palaspport	8	0	Pubblica	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento di rafforzamento dei servizi sportivi
AIR PLUS_Compl_1_PPP	(Vigone) – “Casa della Salute”	8	4	Pubblico-Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 intervento integrato di rafforzamento dei servizi socio-sanitari e miglioramento della qualità sociale
AIR PLUS_Compl_2_PPP	(None) – ATO	10	1	Pubblico-Privata	<input type="checkbox"/> N. 1 nuovo depuratore a servizio di n. 6 Comuni

() per prudenza sono stati considerati unicamente gli incrementi occupazionali sulla filiera del latte, non considerando la prossima crisi occupazionale della multinazionale Lactalis*



□ **Cronoprogramma sintetico in merito agli interventi proposti**

Per definire in modo più completo la Terza parte della Relazione del Programma Strategico A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A., prima di analizzare la parte finanziaria del Programma (Parte Quarta), riportiamo una tabella grafica riepilogativa (Tabella Logica D) in merito al *cronoprogramma* di spesa previsto per la realizzazione delle iniziative proposte.

Senza dilungarci più di tanto, l'**intero Programma** sarà sicuramente completato **entro l'inizio del 2013**, dunque in anticipo sia rispetto all'arco pluriennale "...non superiore a 6 anni" indicato nel bando (cfr. Paragrafo 2-punto), sia in relazione alla "chiusura" (rendicontazione compresa) dei prossimi Programmi Operativi Regionali a valere sui Fondi Strutturali Europei (FESR; FEASR; FSE) per il periodo 2007-2013.

Il *cronoprogramma*, ora indicativo, andrà comunque chiaramente verificato nuovamente in sede di progettazione avanzata di ogni singola iniziativa

Nel successivo "Programma Operativo", ciascun singolo intervento sarà accompagnato da uno specifico **diagramma di Gantt**, inserito all'interno di ogni "Studio di Fattibilità".

Tabella Logica D – CRONOPROGRAMMA di massima (sintesi) P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.

Codice intervento	2007		2008				2009				2010				2011				2012				2013	
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
AIR PLUS_1.1.1_OP																								
AIR PLUS_1.1.2_OP																								
AIR PLUS_1.1.3_OP																								
AIR PLUS_1.1.4_OP																								
AIR PLUS_1.1.5_OP																								
AIR PLUS_1.2.1_OP																								
AIR PLUS_1.2.2_OP																								
AIR PLUS_1.2.3_OP																								
AIR PLUS_1.2.4_OP																								
AIR PLUS_1.2.5_OP																								
AIR PLUS_2.1.1_OP																								
AIR PLUS_2.1.2_PPP																								
AIR PLUS_2.1.3_OP																								
AIR PLUS_2.2.1_PMI																								
AIR PLUS_2.2.2_PMI																								
AIR PLUS_2.2.3_PMI																								
AIR PLUS_2.2.4_PMI																								
AIR PLUS_2.2.5_PMI																								
AIR PLUS_2.2.6_PMI																								
AIR PLUS_3.1.1_Aipr.																								
AIR PLUS_3.1.2_PMI																								
AIR PLUS_3.2.1_OP																								
AIR PLUS_3.2.2_Aipr																								
AIR PLUS_3.2.3_Aipr																								
AIR PLUS_3.2.4_Aipr																								
AIR PLUS_4.1.1_OP																								
AIR PLUS_4.1.2_OP																								
AIR PLUS_4.1.3_OP																								
AIR PLUS_4.1.4_OP																								
AIR PLUS_4.1.5_OP																								
AIR PLUS_4.1.6_OP																								
AIR PLUS_4.1.7_PPP																								
AIR PLUS_4.2.1_OP																								
AIR PLUS_4.2.2_Aipu																								
AIR PLUS_4.2.3_OP																								
AIR PLUS_4.2.4_OP																								
AIR PLUS_4.2.5_OP																								

Nota: il presente cronoprogramma andrà chiaramente definito in sede di progettazione definitiva ed esecutiva di ciascuna iniziativa



□ **Analisi degli interventi in relazione a sinergie e opere pubbliche strategiche**

Completando l'analisi dettagliata del **Programma Strategico**, si propone di seguito un'ulteriore "Tabella Logica" che ha l'obiettivo di favorire una lettura schematica (ma riteniamo assolutamente logica) delle **iniziative proposte**, in riferimento sia ai **rapporti instaurati sul territorio** con altri **soggetti pubblici o privati (sinergie)**, che all'**ordine di priorità** degli interventi medesimi.

Per tale aspetto, tutti i soggetti coinvolti nel Programma, hanno (dopo numerosi incontri ed ampie discussioni, comunque costruttive) valutato di selezionare alcuni criteri (in primo luogo soprattutto di carattere sociale, economico ed urbanistico) che permettono ora, a distanza di circa 6 mesi di lavoro (da gennaio a giugno 2007), di redigere una "classifica logica" delle **iniziative strategiche**.

In merito alle sinergie, il grafico elenca una serie di soggetti pubblici e privati con i quali in questi mesi si è portato avanti un **efficiente partenariato** (vedasi anche i "**protocolli di intesa**" già stipulati, le **manifestazioni di interesse**, le **lettere di intenti raccolte già in sede di fattibilità**). Per tale parametro di giudizio, l'analisi condotta ha riconosciuto un peso significativo per i **tavoli più concreti (5 punti)**, **mediamente concreti (3 punti)** o **meno significativi (1 punto)**, qualora i progetti siano stati solo concertati con la popolazione.

Un secondo "*metodo di giudizio*" è stato quello riferibile alla cosiddetta "**Priorità bottom up**": si è trattato di assegnare una priorità in base alle **effettive esigenze** (ma, talvolta, anche in relazione alle **aspettative**) della **popolazione** dello specifico territorio (per questo aspetto molto utili si sono rivelati i dati raccolti e utilizzati nell'analisi Swot); in tale caso il giudizio assegnato è una priorità: **ALTA** (qualora l'intervento risponda a criticità sociali, ambientali, economiche determinanti per lo sviluppo del territorio); **MEDIA** (qualora l'iniziativa derivi in primo luogo da "segnalazioni" o "sollecitazioni" forti da parte di associazioni di categoria o stakeholder, ma le cui proposte risultano avere un minor impatto sociale, economico, ambientale); **BASSA** (interventi meno rilevanti, ma comunque

positivi in termini di ricadute sul territorio); i punteggi assegnati per tale priorità sono: **ALTA (5 punti); MEDIA (3 punti); BASSA (1 punto).**

Un ulteriore parametro è stato poi quello della cosiddetta “Priorità territoriale”: la scelta dell’iniziativa è qui da mettere in relazione allo stato di degrado dell’opera, al contesto urbanistico e paesaggistico, all’analisi sociale evidenziata (vedi Swot). Per questo parametro, il giudizio, per ciascuna opera, poteva variare in: ***indispensabile (5 punti); necessaria (3 punti); conveniente (1 punto).***

Da tale analisi, è stata pertanto redatta una sorta di “classifica” finalizzata ad indicare quei progetti considerati strategici all’interno del **PTI AIR PLUS PIANURA (convenzionalmente, si sono considerati solo i progetti che superavano i 10 punti), poi evidenziati nelle tabelle successive.**

In tale analisi non si sono considerati i pur determinanti interventi privati, in quanto considerati certi e comunque decisamente innovativi per lo sviluppo del territorio, soprattutto in relazione all’obiettivo prioritario e ai macro-obiettivi delineati nel nostro precedente Logical Framework Approach.

Va detto, comunque, che in sede di redazione del prossimo **“Programma Operativo”**, la classificazione delle opere strategiche andrà rivista, soprattutto in relazione ad un determinante parametro di giudizio che sarà relativo alla cosiddetta **“Priorità sostenibilità finanziaria”**. Si tratterà, ad esempio, di riconoscere una ***priorità significativa alle iniziative per le quali le Amministrazioni avranno già stipulato (nei mesi a seguire) appositi mutui***, al fine di coprire finanziariamente l’opera. Oppure, al contempo, di riconoscere una analoga *priorità* (per tale specifico parametro) alle iniziative per le quali le Amministrazioni potranno contare su **co-finanziamenti privati “certi”** (ad esempio opere co-finanziate con Fondazioni Bancarie, già peraltro informalmente contattate).

Tabella Logica E - P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.
Iniziative e proposte, sinergie, priorità e ordine strategico di intervento

<i>Codice intervento</i>	Descrizione sintetica	SINERGIE di rilievo già attivate o in corso	PUNTEGGIO	“Priorità Bottom up” (esigenze- aspettative popolazione)	“Priorità territoriale” (analisi degrado)	“Priorità sostenibilità finanziaria” (* In sede di Programma Operativo)	PUNTEGGIO FINALE	INIZIATIVA STRATEGICA
AIR PLUS_1.1.1_OP	(Villafranca) - Area da bonificare da “car fluff” da adibire a parco urbano giovanile		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_1.1.2_OP	(Moretta-Villafranca-Faule-Pancalieri)-Interventi di realizzazione di aree umide e riqualificazione naturalistica area Po	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	
AIR PLUS_1.1.3_OP	(Pancalieri) - Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_1.1.4_OP	(Casalgrasso) – Realizzazione difesa spondale Po località Pascolo Bandito		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_1.1.5_OP	(Garzigliana-Osasco-Cavour) riqualificazione spondale lungo Chisone		1	MEDIA (3)	Conveniente (1)		5	
AIR PLUS_1.2.1_OP	(Buriasco) – bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_1.2.2_OP	(Scalenghe) – Riqualificazione ambientale frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	

AIR PLUS_1.2.3_OP	(Airasca) – Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_1.2.4_OP	(Murello) – Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo		1	BASSA (1)	Conveniente (1)		3	
AIR PLUS_1.2.5_OP	(Ruffia) – Riassetto idrogeologico balera del fontanile		1	BASSA (1)	Conveniente (1)		3	
AIR PLUS_2.1.1_OP	(Moretta) – Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli	Provincia di Cuneo; aziende della filiera del latte (cfr. INALPI spa); Associazioni di categoria; AGENFORM	5	ALTA (5)	Indispensabile (5)		15	SI'
AIR PLUS_2.1.2_PPP	(None) – Polo Innovativo-Accademia del Cioccolato	Ministero Pubblica Istruzione; Regione Piemonte; Provincia di Torino; Università del Gusto di Pollenzo; Istituti Alberghieri; Aziende Streglio spa e Domori srl; Premio Grinzane Cavour; ecc.	5	ALTA (5)	Indispensabile (5)		15	SI'
AIR PLUS_2.1.3_OP	(Airasca-Scalenghe-Cercenasco-Vigone-Villafranca-Moretta-Torre San Giorgio) – Riqualificazione integrata turistica dell'ex sedime ferroviario Airasca-Saluzzo	Provincia di Torino; Infrastrutture spa (incontro informale)	3	ALTA (5)	Indispensabile (5)		13	SI'
AIR PLUS_3.2.1_OP	(Cavour)- <i>Cavour2011</i> – Centro culturale Giolitti per i 150 anni Unità d'Italia		1	MEDIA (3)	Conveniente (1)		5	
AIR PLUS_4.1.1_OP	(Ente Parco Po; Comuni vari) – Pista ciclabile di collegamento Comuni e passerella sul Po Villafranca-Madonna Orti	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	

AIR PLUS_4.1.2_OP	(Cavour) – Riqualficazione turistico ambientale archeologica Rocca	Ente Parco del Po	3	ALTA (5)	Indispensabile (5)		13	SI'
AIR PLUS_4.1.3_OP	(Cardé, Villafranca, Casalgrasso) – Realizzazione pontili di attracco sul Po	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	
AIR PLUS_4.1.4_OP	(Faule)- passerella sul Po e riqualficazione lago Capalla	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	
AIR PLUS_4.1.5_OP	(Ruffia-Villanova Solaro) - Pista ciclabile e area Parco giovani funzionale al Castello dei Solaro		1	MEDIA (3)	Conveniente (1)		5	
AIR PLUS_4.1.6_OP	(Polonghera-Casalgrasso) Pista ciclabile lungo l'area naturalistica	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	
AIR PLUS_4.1.7_PPP	(Cardè) – Soggetto privato e Ente Parco Po – recupero ala nord del Castello del XIII secolo ubicato sul fiume Po	Privato proprietario disposto a comodato gratuito ed interevento finanziario diretto	3	MEDIA (3)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_4.2.1_OP	(Ente Parco Po) – Casalgrasso: acquisto e ristrutturazione cascina La macchina	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Conveniente (1)		7	
AIR PLUS_4.2.2_Aipu	Ente Parco Po – Incontri, studi, attività per ecomuseo diffuso	Ente Parco del Po	3	MEDIA (3)	Necessaria (3)		9	
AIR PLUS_4.2.3_OP	(Pancalieri) – Riqualficazione area accoglienza Museo delle erbe officinali		1	MEDIA (3)	Conveniente (1)		5	
AIR PLUS_4.2.4_OP	(Piscina) – Realizzazione nuova area mercatale		1	MEDIA (3)	Necessaria (3)		7	
AIR PLUS_4.2.5_OP	(Cavallerleone) – Miglioramento logistico di accesso area industriale Pedaggera		1	ALTA (5)	Necessaria (3)		9	

□ Il “**Programma Complementare**”

Come si potrà anche notare nella successiva relazione finanziaria, il Programma Strategico proposto ha selezionato le iniziative pubbliche e private, non solo in base alle “priorità” espresse dal bando, ma soprattutto in relazione a quanto emerso dalle vocazioni e dall’analisi socio economica del territorio, dall’analisi Swot e, al contempo, dall’espressione dell’obiettivo prioritario strategico e dei macro-obiettivi delineati nel precedente Logical Framework Approach.

Pertanto, di conseguenza, tali scelte strategiche hanno portato ad una **riduzione (anche drastica) degli interventi “ammissibili”** ed inseribili nel P.T.I. *ufficiale* A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. (cfr. **Tabella 3**), sia dal punto di vista delle iniziative pubbliche, che di quelle private.

Il Programma proposto ha quindi scelto di considerare unicamente nel cosiddetto “**Programma Complementare**” (si veda al riguardo la successiva **Tabella 4**) un buon numero di progetti, altrettanto innovativi (una delle prime “**Case della Salute**” a livello regionale a Vigone; il **Centro Didattico Ambientale lungo il Po** di Faule proposto dall’Ente Parco del Po; la **variante di Cardé** finalizzata a collegare finalmente efficacemente le 2 Province; il **nuovo depuratore di None a servizio di numerosi Comuni**; ecc.), ma o in fase di progettazione esecutiva, appaltate o in fase di realizzazione alla data di pubblicazione del bando (cfr. *Note metodologiche* del bando in oggetto), oppure non strettamente correlati all’obiettivo prioritario o ai macro-obiettivi definiti nel Programma Territoriale Integrato A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.

Si noti, inoltre, che anche nel *Programma Complementare* si sono selezionati un buon numero di **interventi innovativi proposti da aziende private di “eccellenza”** (anche multinazionali) e, fra l’altro, di importo assai elevato (cosa che avrebbe sicuramente migliorato le “performances” e il “cofinanziamento privato” del Programma Strategico ufficiale proposto). Anche qui, **per coerenza, i progetti indicati (cfr. tabella 4) non sono stati inseriti nel Programma Ufficiale (tabella 3) o perché non rispondevano appieno all’obiettivo prioritario e ai macro-obiettivi del nostro LFA o perché in parte iniziati** (ad esempio il progetto di innovazione e sviluppo nella filiera del cioccolato di Domori srl a None).

La scelta ha dunque seguito il principio dell'assoluta **“prudenza”** (si noti, ad esempio, nuovamente per coerenza, che **non si sono considerati tutti i prevedibili ed innumerevoli interventi residenziali che verranno realizzati sull'area**).

Il “Programma Complementare” è quindi da intendersi sia come prova tesa a dimostrare l'attivismo del nostro territorio anche in fase propedeutica all'uscita dello specifico bando, sia, soprattutto, finalizzato a migliorare gli effetti prodotti dal Programma Territoriale Integrato A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A., in primo luogo grazie ai **positivi effetti occupazionali**, opportunamente stimati (cfr. precedente Tabella Logica “Effetti attesi”).

Parte Quarta: Analisi Finanziaria

□ Relazione sintetica finanziaria del Programma e “fonti” di finanziamento

A supporto delle **tabelle economiche allegate** alla presente proposta è nostra cura evidenziare, anche a livello economico, le peculiarità di un simile Programma Integrato. Complessivamente (cfr. **Tabella economica n. 3**), il “costo” complessivo del P.T.I. A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A., ammonta ad **euro 112.757.217,00**, considerando sia gli **interventi pubblici ed in partenariato pubblico-privato (euro 33.291.617,00)**, sia quelli direttamente **privati (euro 77.765.600,00)**, nonché le **azioni immateriali pubbliche (euro 150.000,00)**, oltre che le **azioni immateriali private (ulteriori euro 1.550.000,00)**, precedentemente descritte (che, come da specifiche indicazioni, nelle specifiche tabelle hanno comunque conservato il proprio **codice di identificazione alfanumerico dell'intervento**).

In merito alle **opere pubbliche** e di **interesse pubblico** contenute nel Programma, da attuarsi in modo diretto o tramite efficiente partenariato pubblico-privato, gli **interventi pubblici** (cfr. sempre tabella economica n. 3) ammontano dunque ad **euro 33.291.617,00**, di cui **euro 23.110.217,00** come **opere pubbliche** da appaltarsi direttamente da parte delle PA competenti, nonché **euro 10.181.400,00** come **interventi in partenariato pubblico privato**.

Senza entrare nel dettaglio di ogni singolo intervento, il presente *Programma Strategico* ha allegato, per **ciascuna iniziativa**, un “**quadro economico di spesa**”, recante il **codice progetto** corrispondente agli “**assi**” e alle “**linee**” definite dal **Logical Framework Approach** proposto, nonché la **coerenza rispetto alle priorità individuate nel bando e la descrizione sintetica**.

Nella Tabella 3 si sono dunque riportati gli importi dei singoli progetti, sempre identificabili con il rispettivo *codice*, nonché la priorità richiesta in termini di opera strategica o meno, andando poi a stimare, con una certa precisione, le **ipotesi di fonti di finanziamento per l'intero Programma**, suddividendo le medesime fonti fra “**risorse private**” (nel nostro caso pari ad **euro 79.307.600,00**, ovvero il **70,33%** circa dell'importo complessivo); “**altre risorse pubbliche**” (regionali, nazionali, comunitarie), pari ad **euro 21.978.256,20**, ovvero

il **19,49%** del Programma (**rispetto al 50% massimo consentito**), nonché le **“risorse pubbliche locali”** (pari ad euro **11.471.360,80**), ovvero il **10,17%** del Programma.

In relazione a queste ultime, essendo il nostro Programma Territoriale in fase di concertazione avanzata, si è preferito fornire il dettaglio fra fonti Comunali; Provinciali e “altre fonti”, nel nostro caso derivanti dalla presenza dell’Ente Parco del Po, partner del PTI.

Senza addentrarci più di tanto nel dettaglio di ogni singolo progetto, **in tale sede, in primo luogo, si fa unicamente notare che per ciascuna iniziativa proposta si è cercato di rispettare, in modo assolutamente coerente, i “Piani Programmatici” strategici regionali, nazionali e comunitari** (questi ultimi in fase di notifica europea), anche in termini di **“percentuali massime di aiuto”** concedibile: ad esempio *misure P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013* stimate al massimo al **70% o 80%**, a seconda del costo di realizzazione della specifica iniziativa; aiuti di cui alla L.R. 4/2000 e smi stimati al **60%**; ecc. (vedasi anche la precedente Tabella Logica A).

Al contempo, si notino ancora altri due aspetti importanti che dimostrano il nostro **efficiente, nonché prudente “approccio economico”**.

Da un lato, **l’analisi finanziaria proposta** (che sarà comunque ancora affinata in sede di Programma Operativo), **ha preferito considerare altre ingenti risorse private (anch’esse certe) solo nel cosiddetto “Programma Complementare” (Tabella 4), cosa che invece avrebbe potuto sicuramente migliorare le “performances” del PTI “ufficiale”, in relazione al “cofinanziamento privato”, peraltro già assai significativo (infatti pari, come detto, al 70,33% del Programma proposto).**

Dall’altro, si noti ancora che la Tabella 3, per alcuni progetti innovativi privati, ha addirittura previsto la quota parte di percentuale di aiuto pubblico ottenibile dalle aziende potenziali beneficiarie (e si noti, nuovamente, che la scelta è stata fatta per coerenza, pur se tale approccio logico diminuisca le *performances* del nostro Programma), anche qui andando a ipotizzare gli strumenti di finanziamento più consoni ed efficaci (nei casi specifici: la **“misura 1.2.3”** del prossimo *P.S.R. 2007-2013* per il progetto innovativo sulla filiera del latte proposto da un’azienda privata: cfr. iniziativa A.I.R. P.L.U.S._2.2.5._PMI; oppure le *misure* del futuro **“asse I”** del prossimo *P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013*, in particolar modo la **“linea di intervento” 1.1.3**

“innovazione e PMI” e la “linea di intervento” 1.2.1 “Ecoinnovazione” per l’iniziativa dell’auto ecologica – “citycar” ad inquinamento zero: cfr. iniziativa A.I.R. P.L.U.S._3.2.1_PMI; o, ancora, il *programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2007-2010*, oppure, in alternativa, l’opportunità di cui alla L.R. 23/2002 per gli interventi dimostrativi in campo energetico-ambientale, per l’iniziativa immateriale di ricerca e sviluppo identificabile con codice progetto A.I.R. P.L.U.S._3.1.1_Alpr.).

Tali dettagliate analisi, unitamente a quelle precedentemente proposte, sono state possibili, chiaramente, per avere lavorato con entusiasmo per circa 6 mesi, anche grazie a concreti **tavoli di partenariato pubblico-privati**, come del resto dimostrato sia dalle **relazioni dei singoli “tavoli”** (allegate al presente studio in formato elettronico – cfr. Appendice 3, per non appesantire la lettura del documento), sia dai **protocolli di intesa già stipulati, dalle lettere di intenti e dalle numerose manifestazioni di interesse pervenute** (ed allegate allo studio), grazie all’alta qualità del **Programma Territoriale Integrato A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.**, proposto proprio per dare **“più aria”, più respiro** (e un’identità logica) alla pianura pinerolese e cuneese, che, forse, da oggi, potrà dire di vedersi riconoscere un ruolo importante, e che potrà favorire e contribuire allo sviluppo strategico e sostenibile dell’intero Piemonte.

- Tabelle finanziarie riassuntive (tabella 1; tabella 3; tabella 4: Programma Complementare); Quadri economici di spesa per ogni singola iniziativa proposta**

TABELLA 1: DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO

(art. 1, comma 3 del bando regionale)

TOTALE INVESTIMENTI PUBBLICI	€ 33.449.617,00	0,75%
TOTALE COSTO REDAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO - II fase	€ 250.872,13	80%
CONTRIBUTO TOTALE RICHIESTO	€ 200.000,00	

TABELLA 3 PTI A.I.R.P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A.		CODICE LINEA PROGETTUALE ¹	ID INT ²	OPERA STRAT (SI/NO)	Intervento già contenuto nei PISL	STIMA COSTO ³	RISORSE PRIVATE ⁴	RISORSE PUBBLICHE LOCALI ⁵			ALTRE RISORSE PUBBLICHE (regionali, nazionali, comunitarie) ⁷
								Comunali	Provinciali	Altro ⁶	
16.1	INTERVENTI PUBBLICI					€ 33.291.617,00	€ 1.300.000,00	€ 9.555.077,40	€ 516.180,00	€ 1.250.103,40	€ 20.670.256,20
16.1.1	OO. PP.					€ 23.110.217,00	€ -	€ 7.770.777,40	€ 516.180,00	€ 889.863,40	€ 13.933.396,20
16.1.1.1	Area da bonificare da "car fluff" da adibire a parco urbano giovanile a Villafranca	III.1	A.I.R. P.L.U.S. 1.1.1 OP		NO	€ 1.500.030,00		€ 450.009,00			€ 1.050.021,00
16.1.1.2	Interventi di realizzazione di aree umide (Moretta e Villafranca) e acquisto terreni (Faule e Pancalieri) in confluenza con il Pellice per la riqualificazione naturalistica del Po	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 1.1.2 OP		NO	€ 462.000,00				€ 293.200,00	€ 168.800,00
16.1.1.3	Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po a Pancalieri	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 1.1.3 OP		NO	€ 380.000,00		€ 76.000,00			€ 304.000,00
16.1.1.4	Realizzazione difesa spondale Po in località Pascolo Bandito a Casalgrasso	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 1.1.4 OP		NO	€ 623.000,00		€ 124.600,00			€ 498.400,00
16.1.1.5	Riqualificazione spondale lungo Chisone tra i comuni di Garzigliana, Osasco e Cavour	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 1.1.5 OP		NO	€ 384.400,00		€ 76.880,00			€ 307.520,00
16.1.1.6	Bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico a Buriasco	II.4	A.I.R. P.L.U.S. 1.2.1 OP		NO	€ 1.495.000,00		€ 448.500,00			€ 1.046.500,00
16.1.1.7	Riqualificazioni ambientali frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche a Scalenghe	II.3	A.I.R. P.L.U.S. 1.2.2 OP		NO	€ 2.380.000,00		€ 714.000,00			€ 1.666.000,00
16.1.1.8	Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico canale del Nicola ad Airasca	II.4	A.I.R. P.L.U.S. 1.2.3 OP		NO	€ 700.000,00		€ 140.000,00			€ 560.000,00
16.1.1.9	Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo rivo Follia a Murello	II.4	A.I.R. P.L.U.S. 1.2.4 OP		NO	€ 200.000,00		€ 40.000,00			€ 160.000,00
16.1.1.10	Riassetto idrogeologico bealera del Fontanile a Ruffia	II.4	A.I.R. P.L.U.S. 1.2.5 OP		NO	€ 105.000,00		€ 21.000,00			€ 84.000,00
16.1.1.11	Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli a Moretta	II.5	A.I.R. P.L.U.S. 2.1.1 OP	SI	NO	€ 2.100.000,00		€ 1.380.000,00			€ 720.000,00
16.1.1.12	Riqualificazione integrata dell'ex sedime ferroviario Airasca-Moretta	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 2.1.3 OP	SI	Progetto parzialmente inserito	€ 6.095.225,00		€ 1.921.910,00	€ 516.180,00		€ 3.657.135,00
16.1.1.13	Cavour 2011 - Centro culturale Giovanni Giolitti per i 150 anni dell'Unità d'Italia	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 3.2.1 OP		NO	€ 1.556.000,00		€ 711.200,00			€ 844.800,00
16.1.1.14	Pista ciclabile di collegamento fra comuni della pianura e Parco del Po e passerella sul Po Madonna Orti	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.1 OP		NO	€ 350.000,00		€ 70.000,00		€ 70.000,00	€ 210.000,00
16.1.1.15	Riqualificazione turistico-ambientale ed archeologica del Parco della Rocca di Cavour	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.2 OP	SI	NO	€ 1.369.400,00		€ 517.000,00		€ 220.960,00	€ 631.440,00
16.1.1.16	Realizzazione pontili di attracco canoe a Cardè, Villafranca, Casalgrasso	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.3 OP		NO	€ 134.970,00				€ 67.485,00	€ 67.485,00
16.1.1.17	Passerella sul Po e riqualificazione lago Capalla a Faule	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.4 OP		NO	€ 134.592,00		€ 26.918,40		€ 26.918,40	€ 80.755,20
16.1.1.18	Realizzazione pista ciclabile fra i Comuni e realizzazione area Parco funzionale al Castello del Solaro a Villanova Solaro e Ruffia	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.5 OP		NO	€ 420.000,00		€ 168.000,00			€ 252.000,00
16.1.1.19	Pista ciclabile di raccordo lungo il Varaita tra i comuni di Polonghera e Casalgrasso	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.6 OP		NO	€ 66.500,00		€ 13.300,00		€ 13.300,00	€ 39.900,00
16.1.1.20	Acquisto e ristrutturazione cascina "La Macchina" - Casalgrasso	II.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.2.1 OP		NO	€ 495.000,00				€ 198.000,00	€ 297.000,00
16.1.1.21	Riqualificazione area accoglienza Museo delle Erbe Officinali a Pancalieri	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.2.3 OP		NO	€ 170.000,00		€ 68.000,00			€ 102.000,00
16.1.1.22	Realizzazione nuova area mercatale a Piscina	III.1	A.I.R. P.L.U.S. 4.2.4 OP		NO	€ 689.100,00		€ 413.460,00			€ 275.640,00
16.1.1.23	Miglioramento logistico viario di accesso area industriale Pedaggera a Cavallerleone	III.4	A.I.R. P.L.U.S. 4.2.5 OP		NO	€ 1.300.000,00		€ 390.000,00			€ 910.000,00
16.1.2	PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO					€ 10.181.400,00	€ 1.300.000,00	€ 1.784.300,00	€ -	€ 360.240,00	€ 6.736.860,00
16.1.2.1	Polo innovativo - Accademia del cioccolato a None	I.3	A.I.R. P.L.U.S. 2.1.2 PPP	SI	NO	€ 9.281.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.784.300,00			€ 6.496.700,00
16.1.2.2	Recupero ala nord Castello del XIII secolo ubicato lungo il fiume Po a Cardè	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.1.7 PPP		NO	€ 900.400,00	€ 300.000,00			€ 360.240,00	€ 240.160,00
16.2	INTERVENTI PRIVATI					€ 77.765.600,00	€ 76.957.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 808.000,00
16.2.1	PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI					€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
16.2.1.1	...										
16.2.1.2	...										
16.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE					€ 77.765.600,00	€ 76.957.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 808.000,00
16.2.2.1	Realizzazione centrale biomassa e teleriscaldamento a Villafranca P.te	II.2	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.1 PMI		NO	€ 26.400.000,00	€ 26.400.000,00				
16.2.2.2	Impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola a Buriasco	II.2	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.2 PMI		NO	€ 6.360.000,00	€ 6.360.000,00				
16.2.2.3	Centrale termoelettrica a biomasse e di teleriscaldamento a recupero a None	II.2	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.3 PMI		NO	€ 9.420.000,00	€ 9.420.000,00				
16.2.2.4	Innovazione di processo e produzione DOP filiera suinicola a Scalenghe	I.3	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.4 PMI		NO	€ 9.600.000,00	€ 9.600.000,00				
16.2.2.5	Sviluppo e innovazione di processo filiera del latte piemontese a Moretta	I.3	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.5 PMI		NO	€ 20.000.000,00	€ 19.500.000,00				€ 500.000,00
16.2.2.6	Laboratorio di ricerca, sviluppo e innovazione di processo filiera del cioccolato a None	I.3	A.I.R. P.L.U.S. 2.2.6 PMI		NO	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00				
16.2.2.7	Prototipazione "city car" ad inquinamento 0 ad Airasca	I.1c	A.I.R. P.L.U.S. 3.2.1 PMI		NO	€ 3.585.600,00	€ 3.277.600,00				€ 308.000,00
16.3	AZIONI IMMATERIALI					€ 1.700.000,00	€ 1.050.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 500.000,00
16.3.1	PUBBLICHE					€ 150.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ -
16.3.1.1	Incontri, studi, attività di progettazione per un ecomuseo diffuso sull'asta del Po	III.6	A.I.R. P.L.U.S. 4.2.2 Aipu		NO	€ 150.000,00				€ 150.000,00	
16.3.2	PRIVATE					€ 1.550.000,00	€ 1.050.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 500.000,00
16.3.2.1	Sperimentazione e prototipazione su macchine agricole per raccolta innovativa mais	I.3	A.I.R. P.L.U.S. 3.1.1 Alpr		NO	€ 1.500.000,00	€ 1.000.000,00				€ 500.000,00
16.3.2.2	Creazione Polo formativo agroalimentare (AGENFORM - UNIVERSITA')	IV.1	A.I.R. P.L.U.S. 3.2.2 Alpr		NO	€ 20.000,00	€ 20.000,00				
16.3.2.3	Formazione continua altamente specializzata (CIFQ)	IV.1	A.I.R. P.L.U.S. 3.2.3 Alpr		NO	€ 15.000,00	€ 15.000,00				
16.3.2.4	Formazione continua per la pubblica amministrazione (ENTI-FORM)	IV.1	A.I.R. P.L.U.S. 3.2.4 Alpr		NO	€ 15.000,00	€ 15.000,00				
PARZIALI						€ 112.757.217,00	€ 79.307.600,00	€ 9.555.077,40	€ 516.180,00	€ 1.400.103,40	€ 21.978.256,20
TOTALE PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO						€ 112.757.217,00					
TOTALE RISORSE PRIVATE						€ 79.307.600,00					70,33%
TOTALE RISORSE PUBBLICHE LOCALI						€ 11.471.360,80					10,17%
TOTALE ALTRE RISORSE PUBBLICHE						€ 21.978.256,20					19,49%

1 Indicare il codice della linea progettuale di riferimento, come specificato nell'Allegato 1 alle Note alla presentazione della domanda di contributo.

2 Indicare, con riferimento alle planimetrie allegata alla relazione illustrativa, il codice alfa-numerico dell'intervento considerato.

3 Indicare l'ammontare complessivo di ogni investimento, con riferimento ai quadri tecnici economici (TAB 2A-B), alle stime dei costi di intervento (TAB 2C) e delle spese previste (TAB 2D).

4 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento privato.

5 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento pubblico locale.

6 Da intendersi come quota di finanziamento pubblico locale non rientrante nelle precedenti tipologie (ad esempio risorse da C. M., C. C., Enti Parco, ecc.)

7 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento regionale, nazionale (risorse FAS) e comunitario (fondi FESR, FEASR e FSE).

€ 33.449.617,00

TABELLA 4: PROGRAMMA COMPLEMENTARE

	CODICE LINEA PROGETTUALE ¹	ID INT ²	OPERA STRAT (SI/NO)	STIMA COSTO ³	RISORSE PRIVATE ⁴	RISORSE PUBBLICHE LOCALI ⁵			ALTRE RISORSE PUBBLICHE (regionali, nazionali, comunitarie) ⁷	
						Comunali	Provinciali	Altro ⁶		
16.1	INTERVENTI PUBBLICI			€ 22.470.000,00	€ 425.000,00	€ 2.495.000,00	€ 3.093.030,00	€ 5.500.000,00	€ 10.956.970,00	
16.1.1	OO. PP.			€ 16.620.000,00	€ -	€ 2.070.000,00	€ 3.093.030,00	€ 500.000,00	€ 10.956.970,00	
16.1.1.1	Cardè - "Variante" di Cardè	III.4	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl1_OP	SI'	€ 11.100.000,00		€ 3.093.030,00		€ 8.006.970,00	
16.1.1.2	None - Argini su torrente Chisola a rischio esondazione	II.4	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl2_OP		€ 1.200.000,00				€ 1.200.000,00	
16.1.1.3	Cavour - Pista ciclabile "Parco della Rocca"	III.6	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl3_OP		€ 220.000,00	€ 70.000,00		€ 150.000,00	€ -	
16.1.1.4	Faule - Centro didattico Ambientale lungo il fiume Po	II.6	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl4_OP		€ 350.000,00			€ 350.000,00	€ -	
16.1.1.5	Cavour - Programma Casa 2012: alloggi per bisognosi	III.2	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl5_OP		€ 1.250.000,00				€ 1.250.000,00	
16.1.1.6	Villafranca - Centro Sportivo - Palasport	III.2	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl6_OP		€ 2.500.000,00	€ 2.000.000,00			€ 500.000,00	
16.1.2	PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO				€ 5.850.000,00	€ 425.000,00	€ 425.000,00	€ -	€ 5.000.000,00	€ -
16.1.2.1	Vigone - "Casa della Salute" (IPAB; ASL; medici; ecc.)	III.2	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl1_PPP	SI'	€ 850.000,00	€ 425.000,00	€ 425.000,00			
16.1.2.2	None - ATO - depuratore None; Airasca; Cumiana; Scalenghe; Piscina	II.3	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl2_PPP	SI'	€ 5.000.000,00			€ 5.000.000,00		
16.2	INTERVENTI PRIVATI				€ 35.800.000,00	€ 35.800.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
16.2.1	PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI				€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
16.2.1.1	...									
16.2.1.2	...									
16.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE				€ 35.800.000,00	€ 35.800.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
16.2.2.1	Casalgrasso - CAST Spa: innovazione di processo produzione raccorderia in acciaio inossidabile	I.1.c	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl1_PMI		€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00				
16.2.2.2	None - Domori Srl: innovazione di processo e prodotto filiera del cioccolato	I.8	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl2_PMI		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00				
16.2.2.3	Campiglione Fenile - Itamec Srl: innovazione, ricerca e sviluppo nuovi prototipi indotto auto	I.1.c	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl3_PMI		€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00				
16.2.2.4	Villafranca - Seag Srl: mobilità sostenibile, biglietteria elettronica e paline intelligenti per trasporto pubblico	I.1.c	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl4_PMI		€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00				
16.2.2.5	Piscina - Forno crematorio	I.1.c	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl5_PMI		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00				
16.3	AZIONI IMMATERIALI				€ 233.500,00	€ 191.750,00	€ -	€ -	€ 41.750,00	€ -
16.3.1	PUBBLICHE				€ 83.500,00	€ 41.750,00	€ -	€ -	€ 41.750,00	€ -
16.3.1.1	Vigone - Restauro patrimonio artistico (n. 10 tele '600-'700-'800)	III.6	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl1_Aipu		€ 83.500,00	€ 41.750,00			€ 41.750,00	
16.3.1.2										
16.3.2	PRIVATE				€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
16.3.2.1	Scalenghe - Raspini Spa: sponsorizzazione "Giro di Italia"	III.6	A.I.R. P.L.U.S. _ Compl1_Aipr		€ 150.000,00	€ 150.000,00				
16.3.2.2										
PARZIALI					€ 58.503.500,00	€ 36.416.750,00	€ 2.495.000,00	€ 3.093.030,00	€ 5.541.750,00	€ 10.956.970,00

TOTALE PROGRAMMA COMPLEMENTARE	€ 58.503.500,00
--------------------------------	-----------------

TOTALE RISORSE PRIVATE	€ 36.416.750,00	62,25%
------------------------	-----------------	--------

TOTALE RISORSE PUBBLICHE LOCALI	€ 11.129.780,00	19,02%
---------------------------------	-----------------	--------

TOTALE ALTRE RISORSE PUBBLICHE	€ 10.956.970,00	18,73%
--------------------------------	-----------------	--------

- 1 Indicare eventualmente il codice della linea progettuale di riferimento, come specificato nell'Allegato 1 alle Note alla presentazione della domanda di contributo.
- 2 Indicare, con riferimento alle planimetrie allegate alla relazione illustrativa, il codice alfa-numerico dell'intervento considerato.
- 3 Indicare l'ammontare complessivo di ogni investimento, con riferimento ai quadri tecnici economici (TAB 2A-B), alle stime dei costi di intervento (TAB 2C) e delle spese previste (TAB 2D).
- 4 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento privato.
- 5 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento pubblico locale.
- 6 Da intendersi come quota di finanziamento pubblico locale non rientrante nelle precedenti tipologie (ad esempio risorse da C. M., C. C., Enti Parco, ecc.)
- 7 Indicare per ogni intervento e/o azione l'eventuale quota di finanziamento regionale, nazionale (risorse FAS) e comunitario (fondi FESR, FEASR e FSE).

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.1			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.1.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Villafranca Piemonte</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Area da bonificare da "car fluff" da adibire a parco urbano giovanile a Villafranca P.te</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 1.200.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 75.300,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ -
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 81.000,00
b4) IVA totale	€ 143.730,00
	<i>parziale</i> € 300.030,00
Totale costo realizzazione	€ 1.500.030,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.1.2_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Interventi di realizzazione di aree umide (Moretta e Villafranca) e acquisto terreni (Faule e Pancalieri) in confluenza con il Pellice per la riqualificazione naturalistica del Po*</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 350.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 30.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 40.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 42.000,00
b4) IVA totale	€ 112.000,00
	<i>parziale</i> € 112.000,00
Totale costo realizzazione	€ 462.000,00

*Progetto in 4 lotti funzionali

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.1.3_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Pancalieri</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Opere di salvaguardia del territorio a difesa esondazioni del fiume Po a Pancalieri</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 200.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 30.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 50.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 60.000,00
b4) IVA totale	€ 40.000,00
	<i>parziale</i> € 180.000,00
Totale costo realizzazione	€ 380.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.1.4_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Casalgrasso</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Realizzazione difesa sponale Po in località Pascolo Bandito a Casalgrasso</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 400.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 15.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 50.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 65.000,00
b4) IVA totale	€ 93.000,00
	<i>parziale</i> € 223.000,00
Totale costo realizzazione	€ 623.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:				II.6
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.1.5_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comuni di Garzigliana, Osasco e Cavour</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Riqualificazione spondale lungo Chisone tra i comuni di Garzigliana, Osasco e Cavour</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 320.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 27.000,00
b4) IVA totale	€ 37.400,00
	<i>parziale</i> € 64.400,00
Totale costo realizzazione	€ 384.400,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:				II.4
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.2.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Buriasco</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Bypass idraulico su torrente Lemina per prevenzione rischio idrogeologico a Buriasco</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 1.250.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 100.000,00
b4) IVA totale	€ 145.000,00
	<i>parziale</i> € 245.000,00
Totale costo realizzazione	€ 1.495.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:				II.3
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.2.2_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Scalenghe</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Riqualificazioni ambientali frazioni e servizio di depurazione acque a difesa delle risorse idriche a Scalenghe</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 2.000.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 150.000,00
b4) IVA totale	€ 230.000,00
	<i>parziale</i> € 380.000,00
Totale costo realizzazione	€ 2.380.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:				II.4
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.2.3_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Airasca</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e riassetto idrogeologico canale del Nicola ad Airasca</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 700.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	
b4) IVA totale	
	<i>parziale</i> € -
Totale costo realizzazione	€ 700.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.4			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.2.4_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Murello</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Difesa del suolo e riassetto idrogeologico alveo rivo Follia a Murello</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 140.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 20.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 10.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 30.000,00
b4) IVA totale	€ 60.000,00
	<i>parziale</i> € 60.000,00
Totale costo realizzazione	€ 200.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.4			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._1.2.5_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Ruffia</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Riassetto idrogeologico bealera del Fontanile a Ruffia</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 75.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 3.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 9.500,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 17.500,00
b4) IVA totale	€ 30.000,00
	<i>parziale</i> € 30.000,00
Totale costo realizzazione	€ 105.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.5			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.1.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Moretta</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Area industriale eco-compatibile per risoluzione crisi occupazionale ex Locatelli a Moretta</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 600.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 100.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 1.200.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 100.000,00
b4) IVA totale	€ 100.000,00
	<i>parziale</i> € 1.500.000,00
Totale costo realizzazione	€ 2.100.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	I.3			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.1.2_PPP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di None</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Polo innovativo - Accademia del cioccolato a None</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 6.200.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 1.350.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 780.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 951.000,00
b4) IVA totale	€ 3.081.000,00
	<i>parziale</i> € 3.081.000,00
Totale costo realizzazione	€ 9.281.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.1.3_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comuni di Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca, Moretta, Torre San Giorgio*</i>	
Titolo:	Riqualificazione integrata dell'ex sedime ferroviario Airasca-Moretta

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 4.300.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 354.750,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 450.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 400.000,00
b4) IVA totale	€ 590.475,00
Totale costo realizzazione	parziale € 1.795.225,00 € 6.095.225,00

*Progetto in 6 lotti funzionali

1 - Riqualificazione ex sedime ad ippovie e piste ciclabili Km 20 x m 6,00 x €/mq 20,00 = 2.400.000 Segnaletica di immagine coordinata = 300.000	€ 2.700.000,00
2 - "Fermata di Airasca": area attrezzata noleggio biciclette	€ 250.000,00
3 - "Fermata di Scalenghe" - Riqualificazione casello area ex-stazione a pista pattinaggio	€ 354.725,00
4 - "Fermata di Cercenasco": Riqualificazione ex stazione a sportello immigrati e infopoint aziende	€ 300.000,00
5 - "Fermata di Vigone": Museo nazionale del Luna Park e dello spettacolo viaggiante - Collezione Piccaluga	€ 1.990.500,00
6 - "Fermata di Villafranca": Riqualificazione area ex-stazione a punto ristoro	€ 500.000,00
	€ 6.095.225,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.2			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.1_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Villafranca Piemonte</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Realizzazione centrale biomassa e teleriscaldamento a Villafranca P.te</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€ 22.000.000,00
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	
b4) IVA totale	€ 4.400.000,00
	<i>parziale</i> € 4.400.000,00
Totale costo realizzazione	€ 26.400.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.2			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.2_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Buriasco</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola a Buriasco</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€ 5.300.000,00
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	
b4) IVA totale	€ 1.060.000,00
	<i>parziale</i> € 1.060.000,00
Totale costo realizzazione	€ 6.360.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.2			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.3_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di None – BENARCO ENERGY srl</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Centrale termoelettrica a biomasse e di teleriscaldamento a recupero a None</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€ 7.000.000,00
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 300.000,00
b2) acquisizione macchinari ed attrezzature	€ 550.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 1.570.000,00
b4) IVA totale	€ 2.420.000,00
	<i>parziale</i> € 2.420.000,00
Totale costo realizzazione	€ 9.420.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	I.3			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.4_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Scalenghe – RASPINI SpA</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Innovazione di processo e produzione DOP filiera suinicola a Scalenghe</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€ 8.000.000,00
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 1.600.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 1.600.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 1.600.000,00
b4) IVA totale	€ 1.600.000,00
	<i>parziale</i> € 1.600.000,00
Totale costo realizzazione	€ 9.600.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:			1.3	
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.5_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Moretta – IN.AL.PI SpA</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Sviluppo e innovazione di processo filiera del latte piemontese a Moretta</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€ 16.000.000,00
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 250.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 410.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 3.340.000,00
b4) IVA totale	€ 4.000.000,00
	<i>parziale</i> € 4.000.000,00
Totale costo realizzazione	€ 20.000.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:			1.3	
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._2.2.6_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune di None – Streglio Maestri del Cioccolato Spa</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Laboratorio di ricerca, sviluppo e innovazione di processo filiera del cioccolato a None</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	€
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 300.000,00
b2) acquisizione macchinari ed attrezzature	€ 1.500.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 200.000,00
b4) IVA totale	€ 400.000,00
	<i>parziale</i> € 2.400.000,00
Totale costo realizzazione	€ 2.400.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	I.3			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.1.1_Alpr			

TAB2D - STIMA COSTO ATTIVITA'

<i>Azione immateriale</i>	
<i>Ente titolare: capac; Istituto Podere Pignatelli; Centro Ricerche FIAT; New Holland</i>	
Titolo:	<i>Sperimentazione e prototipazione su macchine agricole per raccolta innovativa mais</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) personale (35000x5 ricercatori x 2 anni)	€ 350.000,00
b2) consulenze	€ 100.000,00
b3) indagini, prove, prototipazione, pubblicità, ecc.	€ 100.000,00
b4) attrezzature, materiali	€ 700.000,00
b5) servizi	€ 100.000,00
b6) imprevisti	€ 150.000,00
b7)	
b8)	
b9) IVA totale	
Totale costo realizzazione	€ 1.500.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	I.1c			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.1.2_PMI			

TAB2C - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Intervento privato</i>	
<i>Ente titolare: Comune d Airasca – SOVERPLAST sas</i>	
Titolo:	<i>Prototipazione "city car" ad inquinamento 0 ad Airasca</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo lavori	
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) Progettazione industrializzazione	€ 1.865.000,00
b2) Omologazione e brevetto	€ 373.000,00
b3) Attrezzatura stampi	€ 750.000,00
b4) IVA totale	€ 597.600,00
	parziale € 3.585.600,00
Totale costo realizzazione	€ 3.585.600,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.2.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Cavour</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Cavour 2011 - Centro culturale Giovanni Giolitti per i 150 anni dell'Unità d'Italia</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 800.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	€ 500.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 80.000,00
b4) IVA totale	€ 176.000,00
	<i>parziale</i> € 756.000,00
Totale costo realizzazione	€ 1.556.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	IV.1			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.2.2_Alpr			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Azione Immateriale</i>	
<i>Enti titolari: Università degli Studi di Torino – Facoltà di veterinaria, AGENFORM Moretta, Istituto Lattiero Caseario</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Creazione Polo formativo agroalimentare</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	€
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) personale	€ 20.000,00
b2) consulenze	
b3) indagini, pubblicità, ecc.	
b4) attrezzature, arredi, materiali	
b5) servizi	
b9) IVA totale	
Totale costo realizzazione	€ 20.000,00

Buona parte dell'intervento verrà seguito con personale interno



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	IV.1			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.2.3_Alpr			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Azione Immateriale</i>	
<i>Enti titolari: Consorzio CIFQ</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Formazione continua altamente specializzata (CIFQ)</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) personale	€ 15.000,00
b2) consulenze	
b3) indagini, pubblicità, ecc.	
b4) attrezzature, arredi, materiali	
b5) servizi	
b9) IVA totale	
Totale costo realizzazione	€ 15.000,00

Buona parte dell'intervento verrà seguito con personale interno

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	IV.1			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._3.2.4_Alpr			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Azione Immateriale</i>	
<i>Enti titolari: Consorzio ENTI-FORM</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Formazione continua per la pubblica amministrazione (ENTI-FORM)</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) personale	€ 15.000,00
b2) consulenze	
b3) indagini, pubblicità, ecc.	
b4) attrezzature, arredi, materiali	
b5) servizi	
b9) IVA totale	
Totale costo realizzazione	€ 15.000,00

Buona parte dell'intervento verrà seguito con personale interno



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Pista ciclabile di collegamento fra comuni della pianura e Parco del Po e passerella sul Po Madonna Orti*</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 277.500,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 14.700,80
b2) acquisizione aree o immobili	€ 25.041,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 32.758,20
b4) IVA totale	€ 72.500,00
	<i>parziale</i> € 72.500,00
Totale costo realizzazione	€ 350.000,00

*Progetto in 2 lotti funzionali

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.2_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Comune di Cavour e Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Riqualificazione turistico-ambientale ed archeologica del Parco della Rocca di Cavour*</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 790.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 2.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 317.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 85.000,00
b4) IVA totale	€ 175.400,00
	<i>parziale</i> € 579.400,00
Totale costo realizzazione	€ 1.369.400,00

*Progetto in 3 lotti funzionali:

realizzazione area sosta attrezzata per turisti
 progetto di riqualificazione archeologica
 acquisto fabbricato da adibire a infopoint turistico area Parco



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.3_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Realizzazione pontili di attracco canoe a Cardè, Villafranca, Casalgrasso*</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 122.700,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	
b4) IVA totale	€ 12.270,00
	<i>parziale</i> € 12.270,00
Totale costo realizzazione	€ 134.970,00

*Progetto in 3 lotti funzionali

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.4_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Ente Parco del Po Cuneese, Comune di Faule*</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Passerella sul Po e riqualificazione lago Capalla a Faule</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 90.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 10.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 12.160,00
b4) IVA totale	€ 22.432,00
	<i>parziale</i> € 44.592,00
Totale costo realizzazione	€ 134.592,00

***Progetto in 2 lotti funzionali**

1 - Passerella sul Po	€ 87.792,00
2 - Riqualificazione lago Capalla	€ 46.800,00
	€ 134.592,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.5_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comuni di Villanova Solaro e Ruffia*</i>	
Titolo:	<i>Realizzazione pista ciclabile fra i Comuni e realizzazione area Parco funzionale al Castello dei Solaro a Villanova Solaro e Ruffia</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 300.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 22.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 47.000,00
b4) IVA totale	€ 51.000,00
	<i>parziale</i> € 120.000,00
Totale costo realizzazione	€ 420.000,00

*Progetto in 2 lotti funzionali

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.6_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Polonghera</i>	
Titolo:	<i>Pista ciclabile di raccordo lungo il Varaita tra i comuni di Polonghera e Casalgrasso</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 55.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 5.000,00
b4) IVA totale	€ 6.500,00
	<i>parziale</i> € 11.500,00
Totale costo realizzazione	€ 66.500,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.1.7_PPP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Cardè, Ente Parco del Po, privato proprietario</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Recupero ala nord Castello del XIII secolo ubicato lungo il fiume Po a Cardè</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 740.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 72.000,00
b4) IVA totale	€ 88.400,00
	<i>parziale</i> € 160.400,00
Totale costo realizzazione	€ 900.400,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	II.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.2.1_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Acquisto e ristrutturazione cascina "La Macchina" - Casalgrasso</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 350.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	
b2) acquisizione aree o immobili	€ 100.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	
b4) IVA totale	€ 45.000,00
	<i>parziale</i> € 145.000,00
Totale costo realizzazione	€ 495.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.2.2_Aipu			

TAB2D - STIMA COSTO ATTIVITA'

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Incontri, studi, attività di progettazione per un ecomuseo diffuso sull'asta del Po</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	
b) Dettaglio delle voci di costo	
b1) personale interno	
b2) consulenze	€ 30.000,00
b3) indagini, pubblicità, ecc.	€ 75.000,00
b4) attrezzature, arredi, materiali	€ 20.000,00
b5) servizi	
b6)	
b7)	
b8)	
b9) IVA totale	€ 25.000,00
Totale costo realizzazione	€ 150.000,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.6			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.2.3_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Pancalieri</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Riqualificazione area accoglienza Museo delle Erbe Officinali a Pancalieri</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 100.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 30.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 20.000,00
b4) IVA totale	€ 20.000,00
	parziale € 70.000,00
Totale costo realizzazione	€ 170.000,00



PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.1			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.2.4_OP			

TAB2A - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Piscina</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Realizzazione nuova area mercatale a Piscina</i>

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta	
a1) lavori ed opere	
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	
a4) totale lavori a base d'asta	€ 500.000,00
a5) totale importo appalto	€ 500.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) lavori in economia	
b1bis) arredi	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€ 15.000,00
b4) imprevisti	€ 25.000,00
b5) acquisizione aree o immobili	
b6) accantonamento di cui all'art. 133 D. Lgs. 163/06 già art. 26 L. 109/94 e s.m.i.	
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€ 15.000,00
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€ 51.000,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 92 D. Lgs 163/06 già art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€ 10.000,00
b8) spese per attività di consulenza, ecc	
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€ 2.000,00
b11) collaudo	€ 5.000,00
b12) IVA TOTALE	€ 66.100,00
	<i>parziale</i> € 189.100,00
Totale costo realizzazione	€ 689.100,00

PRIORITA':	1	2	3	4
CODICE LINEA PROGETTUALE:	III.4			
CODICE INTERNO PTI:	A.I.R. P.L.U.S._4.2.5_OP			

TAB2B - IMPORTO DEI LAVORI

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolari: Comune di Cavallerleone</i>	
<i>Titolo:</i>	<i>Miglioramento logistico viario di accesso area industriale Pedaggera a Cavallerleone</i>

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 986.225,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 10.000,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ 68.000,00
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 115.110,00
b4) IVA totale	€ 120.665,00
	<i>parziale</i> € 313.775,00
Totale costo realizzazione	€ 1.300.000,00

Parte Quinta

□ English Synthesis

A complete territorial Programme with *interprovincial* character planned between the two Provinces of Turin and Cuneo that includes in fact twenty-six communes of little and middle hugeness of the plain of Pinerolo and the South of Cuneo, as well as the Po Park Organization, strip that divides (but in the same time joins) the two Provinces.

Local organizations of different political colours that nevertheless understood they must plan the development of their territory in an organic and efficient way, starting not from local or over-local ideologies of political parties, but through a concrete approach “bottom up” that is from the true needs of the population and of the same territory characterized from the wide area of PIANURA – plain (from where derives the acrostic we used to call the proposed territorial programme).

A homogeneous area, the one which is the object of our analysis, the origin of which is mainly agricultural (nearly 2800 farms for about 6000 workers over the considered basin) but an area that could “distinguish itself” in the last decades thanks to important “excellences” even in other fields especially due to the presence of little, middle and big enterprises (for 430 industries Swot Analysis calculated almost 9000 employed workers), important for their innovation.

Many of these enterprises have already given their approval with their participation to the public and private partnership put in action with this Programme since January 2007.

The territory which is the object of the analysis has for itself a significant area, almost 480 square km. and a basin of 58000 residents on 31th December 2006.

A territory which, if from one side seems to be in perfect health thanks to a significant growth of the residents’ number regarding the last ten year period (+ 5% from 1996 to 2006), against the Regional trends) and thanks to a certain steadiness of employment above all in the agricultural field (but also in the industrial and tertiary ones), in the other side it has to face threats and risks one cannot at all undervalue (you can see, to these aspects, the following Swot Analysis proposal, together with the “cartographic tables” that

bears the same analysis faithfully done on the area we are studying thanks to the collection of interesting data purposely gathered, from the beginning of January until today, for the drafting of this significant Programme).

It is enough to think to the dizzy growth of foreigners who reside in the basin which is the object of our study, mostly in these last years (almost the triple from 2000 to the end of 2006) or, above all, to the occupational crisis which will directly involve our territory.

A manifest example for this in the crisis of the “historical” ex Locatelli of Moretta which now belongs to the French multinational Lactalis.

In a short time this enterprise will dismiss more than 200 employees (with the following crisis for a substantial number of local families) while the basin object of the analysis will lose a sensible percentage of employment (now valued at about 23000 workers).

We think that the complete Programme we are going to propose is undoubtedly innovating at least because it managed concrete table of partnership which let us associate selected partners, little, middle and big firms and companies of national relief as well as the population and the category associations interested in the territory.

Our attempt, also because of questionable forms of fulfilment “*in itinere*” of the *call to proposal* we deal with that favour the big municipalities against the small ones, is that of enduring.

In fact we have associated since January (as one can see from the reports of the numerous meetings of technical and political tables of the present Programme) 27 Local Organizations which never before worked together efficiently; we have gathered (and selected) strategic and efficacious projects for the development of our country, thanks to a concrete partnership already prepared.

In the end, these are the innovations brought to the complete territorial Programme called A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. (Ambient; Innovation; Research to the development urban sustainable), a programmatic document synthetized with a crossing of acronyms and acrostics which, from one side, recall to the four themes we consider strategic for the fulfilment of the future Programme (structured in effect as if it were a true programmatic document as the new Regional Operative Programmes of the new European Structural

Funds). Every project we propose will refer to these themes (Axis 1: ambient; Axis 2: innovation; Axis 3: research; Axis 4: sustainable urban development).

In the other side, the rhetoric figure of the acrostic PIANURA which refers metaphorically and semeiologically both to our identity (which joins in fact geomorphologically a homogeneous area formed of 26 municipalities of the Provinces of Turin and Cuneo and to a careful selection of means, instruments, strategies, ends and aims which can be reached in the middle period (almost 6-8 years): to innovate (the processes); to join (the needs); to negotiate (the projects); to connect (the partnership); to give vitality (to the territory), to increase (the occupation).

The four strategic Axis only could tend to the principal “guide idea” of the Programme, the “focus point” and the main objective. So, starting from an efficacious social economic analysis of the territory, that still shows a clear and unquestionable agricultural vocation of the area (see Swot Analysis), the A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. Programme proposes as the best and strong idea the possibility to reach an efficient and economic sustainable diversification of a territory inclined to agriculture and field alimentary sectors (the milk in Moretta; the mais on the whole basin; the numerous horse-breedings in Vigone and the neighbours; the meet and the apples in Cavour; the chocolate in None; the officinal herbs in Pancalieri and so on). So, the focal point is the possibility to show this “applied” and (as we will be able to see) “applicable” agriculture to the strategic Axis and to the whole connected “lines” we can specify in the Logical Framework Approach (environment; tourism; energy; industry; training; etc).

In the end the “AIR PLUS PIANURA” is a programmatic document structured as an efficient Logical Framework Approach, an instrument that let us respect the guide lines for planning proposed by the European Community (and permit us to control in itinere the projects we propose) for planning of the local development which has been arranged after having listened to territorial demands.

In part, we have already reached an important result (in only half a year from the beginning of 2007 until today): now we have a methodological sharing of the work that permits people to meet, to discuss bravely, to make important choices for the development of an area little known until now, but with sure strengths.

A sustainable Programme of development that really starts from the “bottom up approach”, laboriously collecting up-to-date data, project ideas carefully selected, frequent meetings between public administrations and the companies of the area.

A strategic Programme that must also be seen as complementary, sinergical and possible to be joined to other Integrated Territorial Programmes (first of all those of metropolitan-mountain zone of Piedmont’s South-West area: Venaria, Rivoli, Pinerolo for the Province of Turin and Saluzzo for the Province of Cuneo), with someone of them we already reached a “declaration of purposes” for a strategic “governance” of the whole territory.

Everything must be synthetized at the end in a sort of “brand” (appositively thought) that refers to the play of acrostics AIR PLUS, well adapted to a universal language (thanks to the use of English) that is also innovative and young and “telematic” (the “a” with the form of “snail” of internet era followed by the graphic sign +), the other acrostic PIANURA serves as a fertile ground for a little stylized snail that metaphorically means the small Communes which gathered in this PTI and that to go on by mutual consent, little by little, to go far. Even the use of soft colours easily evokes the green of the plain and the agricultural world; to the blue of the air (AIR PLUS exactly) of the country and to the Po, the big river that goes through the two Provinces and an important part of the involved Communes.

The work ends with a quotation of Enrico Mattei, the unforgotten founder of the ENI enterprise: “The future belongs to whom who can imagine it”.

We, many small Communes, have tried to do it.

□ Bibliografia

TESTI

- RUGGIERO M., *Storia del Piemonte*, Pro Torino, TORINO, 1919;
- AA.VV., *Guida rossa*, Touring Club Italiano, MILANO;
- CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, TORINO, 1833;
- AA.VV., *Città e Paesi d'Italia. Enciclopedia illustrata di tutti i comuni italiani*, Istituto Geografico de Agostini, NOVARA, 1966;
- BERTOLINI C. (a cura di), *La Canavesana e la Torino-Ceres. Storia e realtà di due ferrovie in concessione*, Celid, TORINO, 1982;
- BOIDO C. - RONCHETTA C. - VIVANTI L. (a cura di), *Torino-Ceres e Canavesana: itinerari ferroviari*, CELID, TORINO, 1995;
- PELLICE G. - AVONDO G. V., *Pinerolo e le sue valli*, Editrice l'Arciere, CUNEO, 1997;
- REGIONE PIEMONTE Osservatorio Turistico Regionale;
- Ministero delle Risorse Agricole – INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria, *Lo sviluppo rurale – Metodologie di attuazione e gestione di un Piano di Azione Locale – Quaderni Informativi*, ROMA, 1996;
- Ministero del Lavoro – ISFOL Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – *Impatto del Fondo Sociale europeo sulla popolazione di riferimento e componente localizzativi della crescita occupazionale*, ROMA, 1999;
- MAZZIOTTA C. – *Progettare e gestire un progetto nel campo delle infrastrutture (FESR)* – CEIDA (a cura di) Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali, ROMA, 2000;
- COLITTI M. - *Energia e sviluppo in Italia. La vicenda di Enrico Mattei*, De Donato, Bari, 1979;
- MAGINI M. - *L'Italia e il petrolio tra storia e cronologia*, Mondadori, Milano, 1998
- MOFFA C. - *Enrico Mattei. Contro l'arrembaggio al petrolio e al metano. Una vita per l'indipendenza e lo sviluppo dell'Italia, del Medio Oriente e dell'Africa*, Aracne, Roma, 2006;
- MONTANELLI I. - *Stampa e oro nero*, Vol. XXXV, Il Gatto Selvatico, Roma, 1963.

TESI

- CHIATTONE P., Rel. Prof.ssa RONCHETTA C., correlatore Prof. TRISCIUOGGIO M., *Ipotesi di riutilizzo di linee ferroviarie abbandonate*, a.a 2001-2002, Politecnico di Torino – I° Facoltà di Architettura, coll. Biblioteca Centrale di Architettura n° 9605).

Ndr.: non sono qui citate le innumerevoli **fonti istituzionali** (documenti programmatici nazionali, regionali, provinciali, ecc.) utilizzate come importanti fonti per la redazione del presente studio

Seguono:

- “Appendice A” - “Partenariato Pubblico-privato”. Protocolli di intesa; manifestazioni di interesse e lettere di intenti**

- Rassegna stampa**

ALLEGATI A PARTE

- CARTOGRAFIE TEMATICHE A SUPPORTO DELL'ANALISI SWOT; PLANIMETRIE E CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO E DELLE AREE SPECIFICHE INTERESSATE CON L'ESTRATTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E LA DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PROPOSTE**
- Appendice 1** - Analisi del contesto socio economico: schede flussi demografici popolazione residente; flussi popolazione residente straniera; tipologie aziende locali ed addetti per tipologia (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)
- Appendice 2** - Analisi del contesto socio economico: schede associazionismo locale e analisi offerta turistica (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)
- Appendice 3** – Relazioni dei “tavoli di partenariato” (*allegato unicamente in file pdf: cfr. note metodologiche*)

“...il futuro... è di chi lo sa immaginare...” – Enrico Mattei

-  *Un grazie particolare al Sig. Sindaco di Villafranca Piemonte, Agostino Bottano, nonché ai Sig.ri Sindaci, agli Assessori e ai funzionari delle 27 Amministrazioni coinvolte per la fiducia accordatami*
-  *Paolo Pasquetti (ENTI REV SRL Saluzzo Cuneo Alba Roma), Project Manager e coordinatore tecnico del P.T.I. “A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.”*

Hanno contribuito in modo determinante alla redazione della presente relazione:

-  *Arch. Paolo Chiattonne per l'analisi e la redazione degli allegati progettuali, le tavole grafiche di inquadramento territoriale, le tavole architettoniche; ecc.*
-  *Dott. Ing. Elena Marchis, per l'ideazione grafica e il logo.*